Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6878 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

RUMOR: «ABBIAMO TROVATO UNA SOLUZIONE PER TUTTI I PUNTI DI RILIEVO POLITICO»

ACCORDO NELLA MAGGIORANZA SULLA RIFORMA UNIVERSITARIA

Entro il mese il provvedimento sarà portato al Consiglio dei Ministri - Adottato il sistema del docente unico - Quaranta studenti nel consiglio nazionale - Resta da definire la spesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Nel corso di due riunioni al «vertice», svoltesi in mattinata e in serata a Villa Madama, i tre partiti della coalizione di Governo hanno raggiunto l'accordo sui punti ancora controversi della riforma universitaria e riguardanti: il docente unico, il consiglio nazionale universitario, norme transitorie e il finanziamento della riforma.

Hanno partecipato al «vertice» Rumor, De Martino, Sullo, Colombo, Preti, i segretari dei tre partiti, i presidenti dei rispettivi gruppi parlamentari, gli esperti. Al termine, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Abbiamo terminato. Abbiamo trovato l'accordo su tutti i punti di maggior rilievo politico. Ora è affidato al Ministro della P. I. di elaborare le linee del disegno di legge. Per quanto riguarda la parte finanziaria, abbiamo fissato dei punti fondamentali; sul piano tecnico essi saranno concordati da Sullo con i Ministri del Bilancio e del Tesoro. Crediamo che il disegno di legge possa essere portato al Consiglio dei Ministri entro la fine del mese, che coincide con la prossima settimana».

Ad una domanda dei giornalisti, il Presidente del Consiglio ha risposto che le riunioni al vertice per la riforma universitaria debbono considerarsi concluse. Dal canto suo il Ministro Sullo si è dichiarato «molto soddisfatto del lavoro compiuto e delle conclusioni raggiunte». Anche il Ministro del Bilancio on. Preti ha confermato che la parte politica relativa all'elaborazione del progetto di legge deve considerarsi conclusa. Per certi dettagli del provvedimento — ha aggiunto il Ministro — torneranno ad incontrarsi gli esperti dei tre partiti, mentre per quanto riguarda le questioni finanziarie ci saranno incontri dei Ministri competenti della materia.

La notizia che era stato raggiunto un accordo sul problema del docente unico era stata data ai giornalisti, alla sospensione della riunione nella mattinata, dal sen. Caron. «Abbiamo raggiunto — ha detto il presidente dei senatori della D.C. in tono scherzoso — una onorevole transazione». E' intervenuto subito dopo il segretario del partito repubblicano La Malfa per ribadire il concetto: «Abbiamo raggiunto un accordo su una formula soddisfacente. La riunione riprenderà nel pomeriggio per completare l'esame del progetto di legge».

E' stato quindi l'esperto per la scuola della Democrazia cristiana Spitella a spiegare ai giornalisti il significato tecnico dell'accordo. «Mi sembra — ha detto — che sia stata trovata una soluzione che garantisce sia la necessaria selezione dei migliori, sia la legittima esigenza di tutti quelli che saranno professori straordinari di giungere al livello di professori ordinari, senza le difficoltà che oggi esistevano a causa dell'estrema limitatezza dei posti di professore ordinario». Spitella ha spiegato che l'accordo raggiunto sul docente unico prevede che i professori universitari, che conservano tutti pari dignità e funzione, siano però distinti in due «livelli»: professori straordinari e professori ordinari. Ai due livelli si accede mediante concorsi nazionali.

E' previsto poi un organico di posti a livello nazionale e ripartito secondo i dipartimenti. Tale organico precederà che il 50 per cento dei posti sia riservato ai professori ordinari e l'altro 50 per cento ai professori straordinari. Ciò avverrà, naturalmente, in un certo numero di anni. Questo rapporto verrà anche mantenuto in futuro nel caso di ulteriori allargamenti di organico.

La messa a concorso dei posti di professore ordinario — ha continuato Spitella — sarà così ripartita: un 20-25 per cento dei posti sarà libero, vi potranno cioé accedere anche persone estranee alla carriera universitaria. L'altro 75 per cento sarà riservato ai professori straordinari che abbiano almeno sei anni di anzianità di servizio. Le norme transitorie valuteranno ovviamente gli anni di servizio già acquisiti da coloro che conseguiranno la qualifica di professori straordinari. E ciò per ragioni di equità nei confronti di coloro che hanno già svolto una loro attività all'interno delle università.

A sua volta l'«esperto» del PSI avv. Orsello ha rilevato che con il sistema del docente unico è stata eliminata sostanzialmente la differenza di funzioni tra i professori straordinari e quelli ordinari, con l'unica eccezione della direzione del dipartimento e della elezione a rettore. Nell'ambito del dipartimento sono eliminati i centri di ricerca, perché avrebbero potuto costituire, sotto nome diverso, gli attuali istituti. Il dipartimento programma la attività di ricerca e di insegnamento con l'ovvia garanzia per la libertà d'insegnamento del docente. Alla fine del primo triennio dalla entrata in vigore della legge, dovrebbero essere previsti circa 20 mila professori di ruolo, sulla base di un rapporto docenti-discenti valutabile intorno ad uno su 30, tenuto conto dell'incremento degli studenti.

Sul complesso del provvedimento Orsello ha quindi dichiarato: «Ritengo che il testo esaminato nella riunione, e che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri, recepisca in modo effettivo le rivendicazioni e le istanze di tutti i settori più avanzati della realtà universitaria che vogliono la riforma e costituisca, quindi, una legittima assunzione di responsabilità della maggioranza proprio nella sua espressione di classe politica che deve dare al Paese le riforme indispensabili e indilazionabili.

Orsello ha quindi accentuato i principali punti della riforma: «L'introduzione del dipartimento come struttura portante e come centro di attività collegiale e di decisioni comuni; il ruolo unico dei docenti, senza sostanziale diversità di funzioni, con l'eliminazione della baronia di cattedra; il libero accesso a ciascun corso di laurea dei diplomati di qualsiasi scuola secondaria superiore; la istituzione del consiglio nazionale universitario quale organo di attuazione e di garanzia dell'autonomia dell'università, con la conseguente eliminazione dell'intervento burocratico; la partecipazione effettiva e sostanziosa di tutte le componenti universitarie a tutti gli organi di direzione e di gestione della vita universitaria, con particolare riferimento alle specifiche istanze delle organizzazioni studentesche; il tempo pieno senza deroghe e le incompatibilità.

Per quanto riguarda il problema del passaggio dall'attuale disciplina alla nuova, le norme transitorie in particolare precisano gli anni di servizio già acquisiti da coloro che conseguiranno la qualifica di professore straordinario. Vale a dire che la grande maggioranza di coloro che con la riforma acquisteranno la qualifica di professore straordinario, avranno anche maturato un certo numero di anni di anzianità di servizio rispetto ai sei necessari per sostenere il secondo concorso, quello di professore ordinario.

L'accordo stabilisce inoltre che il consiglio nazionale universitario sarà composto da 30 professori ordinari, 30 straordinari, 40 studenti (uno per dottorato) e da una aliquota di esperti del mondo extrauniversitario, culturale, della ricerca scientifica e del settore educativo. Il consiglio sarà presieduto dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Infine, per quanto concerne la parte finanziaria, come ha spiegato Pieraccini al termine del vertice conclusosi alle 22.15 circa, è stato raggiunto un accordo di massima. I particolari saranno precisati dai Ministri finanziari, che sono stati incaricati di approntare il testo definitivo di questa parte della riforma; i Ministri finanziari agiranno di concerto con il Ministro Sullo.

R. P.

DURA RISPOSTA A CALUNNIOSE INSINUAZIONI COMUNISTE

QUIRINALE E GOVERNO SMENTISCONO IL P.C.I.

Maldestro tentativo dell'«Unità» di legare colloqui di Saragat a «tenebrosi disegni» - Denunciata «la falsità pari alla malafede»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 18

La Presidenza della Repubblica e la Presidenza del Consiglio hanno seccamente smentito le notizie pubblicate dall'«Unità» circa misure straordinarie che sarebbero state adottate in questi giorni dalle forze preposte all'ordine pubblico. Il giornale del PCI aveva collegato queste voci con i colloqui che il Capo dello Stato aveva avuto ieri con Nenni, il capogruppo socialist.. di Montecitorio Orlandi e l'esperto del settore scuola del PSI, Orsello. Il castello costruito dall'«Unità» è stato immediatamente fatto crollare dalla smentita del Quirinale diramata nelle prime ore di stamane.

«Il giornale l'"Unità" del 18 corrente — è detto nel comunicato dell'ufficio stampa della Presidente della Repubblica — tenta di dare sapore di scandalo ad atti della più assoluta correttezza costituzionale e che, anzi, rientrano nei precisi doveri del Capo dello Stato come le udienze accordate su loro richiesta a parlamentari, personalità, rappresentanti di enti, avvenute il 17 corrente e di cui l'opinione pubblica è stata immediatamente informata con comunicato del Quirinale. In particolare, le udienze al dott. Orsello e all'on. Orlandi vengono legate a tenebrosi disegni la cui falsità è pari alla malafede di chi tenta di accreditarli. Nessuno — conclude la smentita del Quirinale — ha il diritto di diffamare galantuomini e democratici per creare diversivi a situazioni imbarazzanti o per precostituire alibi per disegni non chiari».

Non appena diffusa la nota, la Presidenza della Repubblica si è messa in contatto con il Presidente del Consiglio e con il Ministro dell'Interno Restivo. Qualche ora più tardi si è avuta anche la smentita di Palazzo Chigi: «In relazione alla campagna di stampa dei giornali "l'Unità" e "Paese Sera" — afferma la nota della Presidenza del Consiglio — diretta ad affermare l'esistenza di minacce ai danni delle istituzioni democratiche, il Governo, nel mentre respinge vigorosamente le manovre di per sé maldestre di avvalorare tesi che non trovano alcuna rispondenza nei fatti, condanna nel modo più severo e con sdegno il tentativo di sollevare ombre sulla assoluta ed indiscussa correttezza della massima Magistratura dello Stato, che ha sempre interpretato ed interpreta con assoluto scrupolo i doveri e le responsabilità della sua alta funzione costituzionale».

Il tono della smentita, come si vede, è estremamente deciso in entrambi i comunicati. In alcuni ambienti si è rilevata l'esistenza di una certa divergenza tra le parole fermissime della Presidenza del Consiglio e quelle un po' più blande della nota di Palazzo Chigi, e si è affermato che il lasso di tempo intercorso tra le due smentite testimonierebbe un certo minore impegno della Presidenza del Consiglio nell'affiancare l'azione del Quirinale. Un esame obiettivo dei due comunicati dimostra chiaramente che tali affermazioni sono prive di ogni fondamento, tanto più che la smentita della Presidenza del Consiglio è particolarmente significativa, in quanto il testo sarebbe stato comunicato da Rumor nel vertice tripartito di Villa Madama.

L'agenzia socialista del gruppo di Tanassi «Nuova Stampa» ha sottolineato che il gioco comunista è talmente assurdo e ridicolo che, a quanto pare, «ha disgustato persino taluni esponenti dello stesso partito comunista». Ma aggiunge l'agenzia — l'assurdità della campagna scatenata in questi giorni dal quotidiano comunista non deve spingere le autorità a disinteressarsi di questa azione calunniatrice svolta verso «persone di provata fede democratica».

Nell'edizione di domani l'organo delle Botteghe Oscure tenta una risposta, che appare molto impacciata, al Quirinale, mentre alza un la voce nei confronti del Governo, tirando ancora una volta in ballo il Sifar, la schedatura politica dei cittadini, «insoliti e per lo meno strani movimenti di truppe e di carabinieri» e controlli telefonici: argomenti che ricalcano una ormai ben nota prosa polemica.

C. M.

AUGURI A SARAGAT per il suo onomastico

Roma, 18

Numerosi messaggio di augurio sono stati inviati al Presidente della Repubblica Saragat che festeggerà domani, San Giuseppe, il proprio onomastico, da personalità del mondo politico, economico e culturale. Tra gli altri, hanno inviato voti augurali i Presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Pertini, anche a nome del Parlamento. Il Presidente del Consiglio Rumor ha espresso i più cordiali auguri a nome del Governo, oltre che suo personale. I voti della Corte Costituzionale sono stati inviati dal Presidente Sandulli.

La lunga lista delle personalità che si sono felicitate con il Presidente Saragat comprende inoltre, tra gli altri, l'on. Nenni, i Ministri e Sottosegretari, i leaders dei partiti, artisti, scrittori. Al Presidente della Repubblica sono giunti anche numerosi auguri da parte di privati cittadini.

NUOVO SCONTRO FRA ISRAELIANI ED EGIZIANI

È RIPRESO SUL CANALE IL DUELLO DI ARTIGLIERIE

Mitragliatrici all'alba e cannoni a mezzogiorno Hussein di Giordania avrebbe deciso di abdicare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 18

Dopo quattro giorni di tregua, il rabbioso duello tra le artiglierie egiziane e israeliane è ripreso oggi sul Canale di Suez. L'azione è rimasta localizzata intorno alla regione tra la estremità meridionale del Grande Lago Amaro e Port Taufiq, ed è durata un'ora e un quarto. Come già è successo le altre volte, il duello è cominciato con il crepitio delle mitragliatrici ed è proseguito con l'intervento dei grossi calibri.

Le due parti si accusano a vicenda di avere iniziato la sparatoria; va comunque ricordato che la settimana scorsa, quattro dei cinque duelli di artiglieria, divampati lungo il Canale nel giro di sei giorni, sono stati attribuiti dagli osservatori dell'ONU all'iniziativa degli egiziani. Il comando militare egiziano, del resto, non ha fatto mistero della sue decisione di impedire, con l'uso sistematico dell'artiglieria pesante, il rafforzamento delle difese israeliane lungo il Canale. Gli egiziani accusano l'altra parte di ammassare truppe a scopo offensivo e di costruire fortificazioni per rendere definitivo il confine lungo lo stesso Canale. Gli israeliani, dal canto loro, replicano che le fortificazioni in via di apprestamento hanno il solo scopo di garantire il massimo di sicurezza per le loro truppe di prima linea.

Oggi gli israeliani hanno annunciato di avere avuto un solo ferito in tutta la battaglia. I cannoni egiziani, sempre secondo il comando di Tel Aviv, hanno cominciato a sparare alle 11 (ora italiana) e si sono zittiti, in seguito all'intervento degli osservatori dell'ONU che hanno proposto una tregua, alle 12.15. «Il fuoco delle mitragliatrici egiziane è stato diretto contro le nostre forze a più riprese nel corso della mattinata fra le 5 e le 8» dice ancora il bollettino pubblicato a Tel Aviv.

Secondo la versione egiziana, invece, carri armati di Israele avrebbero cominciato a cannoneggiare la sponda occidentale del Canale «da grandi distanze» nella mattinata, proseguendo la azione per 40 minuti. Le artiglierie di Israele avrebbero ripreso il fuoco alle 10.42, cannoneggiando Suez e Port Taufiq. «Le nostre forze hanno risposto per ridurli al silenzio. Alle 12.20 il combattimento è cessato senza che il nemico potesse raggiungere i suoi scopi materiali o morali».

Intensa è intanto l'attività diplomatica in relazione al viaggio di Re Hussein che, conclusa oggi la visita al Cairo si è recato in Arabia Saudita a conferire con Re Feisal, e si accinge a partire per gli Stati Uniti per un incontro con il Presidente Nixon. La voce più sensazionale che si è diffusa oggi al riguardo, vuole che Hussein abbia messo Nasser e Feisal di fronte alla eventualità di una sua abdicazione al trono di Giordania, a causa dell'insostenibile situazione politica in cui è venuto a trovarsi. La voce è raccolta dal quotidiano libanese «Al Jarida» Hussein si appresterebbe a comunicare a Nixon l'eventualità della sua abdicazione, e sarebbe disposto a rinunciare al progetto solo in vista di una sollecita soluzione della crisi del Medio Oriente.

A. P.

Prima delle elezioni tedesche

BRANDT: «SI» ALLA FIRMA del trattato anti-H

Bonn, 18

In una intervista al giornale liberale «Frankfurter Rundschau», il Ministro degli Esteri della Germania Ovest, Willy Brandt, si è oggi pronunciato a favore della firma del trattato di non proliferazione nucleare, prima delle elezioni tedesche del prossimo settembre.

SI INIZIA OGGI LA PRECONFERENZA MONDIALE DEI PARTITI COMUNISTI

L'URSS ritenterà a Mosca di far condannare la Cina

A Budapest ha dovuto accontentarsi di un compromesso per l'opposizione romena Valutazioni contrastanti in Occidente della proposta russa per la sicurezza europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 18

Il vertice di Budapest si è sciolto e le delegazioni dei paesi del Patto di Varsavia stanno tornando in patria. Il comunicato rilasciato ieri al termine dei lavori viene definito dagli osservatori come «moderato, scritto tanto dai romeni quanto dai sovietici, ed una vittoria del ragionamento sulle passioni». A Mosca si smentisce la tesi secondo cui l'opposizione romena sarebbe stata decisiva agli effetti della mancata condanna del maoismo, ma il fatto sembra provato.

In definitiva il vertice di Budapest si è risolto con un compromesso: la Romania ha ottenuto che no si condannasse il maoismo ed ha visto parzialmente soddisfatta la sua richiesta di una maggiore uguaglianza in seno al Patto di Varsavia; i sovietici hanno ottenuto una maggiore integrazione delle forze armate del Patto, hanno respinto la richiesta che il comandante non sia sempre un russo, hanno avviato una operazione di ricucitura del «campo socialista» tanto profondamente scosso dopo la invasione della Cecoslovacchia.

Un'altra vittoria della Romania consiste nell'elusione del problema delle manovre primaverili sul suo territorio. I romeni hanno infatti sostenuto che una decisione del genere dovrà essere presa dal loro Parlamento che, recentemente eletto, si riunirà appena fra tre mesi. Si dice che anche i cecoslovacchi avessero la speranza di sollevare il problema della occupazione sovietica, ma la questione è finita con il passare in sott'ordine. Quanto al rilancio dell'impegno europeo dei sovietici, esso viene giudicato come una risposta alla politica verso l'Europa inaugurata da Nixon e contemporaneamente come la ricerca di comuni obiettivi «contro» i quali operare la riunificazione delle «province» dell'impero moscovita.

Nell'Europa occidentale l'appello di Budapest viene considerato con attenzione. Brandt, Ministro degli Esteri della Germania federale, ha detto: «Constato con soddisfazione che i Paesi del Patto di Varsavia si sono lasciati ispirare da una politica di pace, di distensione, di buon vicinato». Il comitato esteri della Camera belga ha espresso voti all'unanimità, perché si avviino negoziati tra i paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia. A Belgrado si sottolineano positivamente i passi del comunicato di Budapest dove si parla di collaborazione sulla base della coesistenza attiva, dell'indipendenza e della sovranità di ogni nazione. Però, si afferma nei circoli ufficiosi, è necessario vedere se dietro questa facciata non si nascondano elementi che potrebbero contribuire all'ulteriore peggioramento della situazione. Questo timore, che era aumentato negli ultimi giorni nella capitale jugoslava, riguarda soprattutto la decisione dei membri del Patto di Varsavia di aumentare le loro «capacità difensive».

In Francia, in Inghilterra ed in altri ambienti tedeschi si registra invece molto scetticismo. I democratici cristiani tedeschi si domandano se dietro la mossa sovietica non vi sia un tentativo di sciogliere la NATO e di eliminare la presenza americana in Europa. Un commento ufficioso francese precisa che l'atteggiamento del Governo di Parigi di fronte a una conferenza sulla sicurezza europea come quella proposta da Budapest non è cambiato: si considera che, nello spirito dei sovietici, l'espressione «sicurezza europea» interessa anche il problema della Germania. Ora, nel parere del Governo francese, le posizioni delle potenze interessate all'avvenire della Germania sono ancora troppo divergenti, perché si possa sperare nel successo di una riunione di questo genere. A Londra, infine, le intenzioni pacifiche espresse nel documento di Budapest vengono considerate con particolare scetticismo e si sottolinea che sono trascorsi soltanto sette mesi dalla invasione della Cecoslovacchia. Dal canto suo il portavoce del Dipartimento di Stato americano si è oggi limitato a commentare brevemente la proposta dell'URSS: «Non sono al corrente di nessuna proposta (formulata a Budapest) che richieda una risposta da parte degli Stati Uniti. Ma la questione della sicurezza europea in generale è per gli Stati Uniti di un interesse vitale».

Domani a Mosca incomincerà intanto i suoi lavori la commissione preparatoria della conferenza mondiale dei partiti comunisti. La delegazione italiana non è ancora giunta, bloccata dal maltempo in uno scalo intermedio, a quanto è stato comunicato. Gli italiani, assieme ai romeni, dovrebbero avere un ruolo importante nei lavori. Da loro ci si attende infatti una ferma opposizione alla volontà sovietica di trasformare la conferenza mondiale in una specie di tribunale per la condanna dei deviazionisti cinesi. Per i sovietici si tratta di una esigenza primaria, altrimenti la campagna così vivace condotta da Mosca per gli incidenti ai confini, sarà caduta nel vuoto e la diplomazia (governativa e di partito) dell'URSS registrerà un grosso insuccesso. Nei documenti attualmente all'esame della commissione preparatoria tale condanna non figura, ma c'è naturalmente ancora molto tempo per includerla.

La tesi del PCUS è che il regime di Mao non è più comunista e che i maoisti sono ormai al di là del fronte antimperialista — sono cioè più amici che nemici dell'imperialismo — e che questa degenerazione è dovuta soprattutto all'antisovietismo. E' su quest'ultima formula che i rappresentanti del PCUS tenteranno verosimilmente di far convergere i rappresentanti dei partiti comunisti più riluttanti. I comunisti francesi vi hanno già aderito con un articolo sull'«Humanité».

P. B.

Il racconto dell'aggressione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pechino — Nella zona Chen Pao una guardia di frontiera cinese racconta a un gruppo di civili appositamente convocati, la storia dell'aggressione della «cricca dei rinnegati sovietici»

RAFFICHE DI MITRAGLIA E COLPI DI MORTAIO SULL'ISOLA DAMANSKI

Nuove scaramucce sull'Ussuri I russi si attendono un attacco

Ai confini affluiscono milioni di guardie rosse, che daranno vita a una campagna di provocazioni Migliaia di uomini, donne e bambini spinti dai cinesi verso le postazioni sovietiche a chiedere pane

Mosca, 18

Le forze cinesi hanno nuovamente aperto il fuoco la scorsa notte contro quelle sovietiche sull'isola di Damanski. Ne dà notizia la «Pravda» in un articolo del suo esperto militare col. S. Borzenko, inviato dalla località di Nizhni-Mikhailovka. L'articolo reca naturalmente la data del 17. Borzenko afferma che la calma attuale sembra destinata a durare poco. «Oggi è stata una tranquilla giornata assolata sull'Ussuri, ma al crepuscolo i cinesi hanno riaperto il fuoco con mortai contro l'isola di Damanski e hanno poi rinnovato il fuoco con mitragliatrici e fucili mitragliatori. Infine il fuoco si è diradato, ma nella oscurità potevamo vedere le luci di automezzi in movimento. I maoisti non stanno tranquilli». Su questo nuovo incidente riferito dalla «Pravda» non si hanno finora altri particolari. Diversi giornali sovietici pubblicano oggi nuovi resoconti sul combattimento avvenuto sabato scorso.

Dai resoconti sui combattimenti di sabato 15 marzo risulta che più volte le guardie di frontiera russe, inferiori di numero e svantaggiate dal terreno, hanno corso rischi nel fronteggiare cinque successivi attacchi dell'avversario. Come scrive «Russia Sovietica», le sorti dello scontro hanno ondeggiato a lungo fino a quando, in seguito al sopraggiungere di rinforzi cinesi (fino ad un reggimento) il comando sovietico ha fatto affluire anch'esso rinforzi, mentre l'intervento di un elicottero consentiva lo sgombero dei feriti gravi. Alla fine, le guardie sovietiche hanno avuto la meglio ed hanno respinto i cinesi dall'isola. La «Pravda» afferma che lo scontro è stato preceduto da un tiro di artiglieria e di mortai iniziato dai cinesi.

L'organo dei sindacati «Trud» rivela che i cinesi avevano tentato invano di impadronirsi dell'isola la sera del 14 marzo. Il giornale aggiunge che un gruppo di «esploratori» russi portatisi sull'isola all'alba del giorno seguente in appoggio alle guardie di frontiera ha resistito per sei ore a diversi assalti fino a quando le «Spalline Verdi» (le truppe di frontiera le quali dipendono dal Ministero per la sicurezza di Stato) sono venute in loro soccorso.

Nella sua corrispondenza alla «Pravda», il colonnello Borzenko parla anche di colonne di automezzi cinesi avvistati in movimento lungo la riva cinese del fiume Ussuri, verso la zona dalla quale partì l'attacco di sabato contro l'isola. Ciò sembra indicare che, da parte russa, si pensi a preparativi cinesi per un altro scontro nell'isola contesa. La crisi cino-sovietica si manifesta anche attraverso una specie di «escalation» verbale. «Gazzetta Letteraria» (organo degli scrittori) riporta il racconto di un soldato russo ferito il quale afferma di avere veduto uno dei suoi camerati «finito da quegli sporcaccioni di cinesi». A sua volta l'organo delle forze armate «Stella Rossa» pubblica una poesia in cui ai cinesi viene applicato il termine di «nemico».

Infine, da fonte diplomatica si apprende a Mosca che i cinesi avrebbero fatto affluire numerosissime «Guardie rosse» (si parla di vari milioni) lungo le frontiere tra Cina ed URSS. Tra i compiti di questi giovani, già impiegati da Mao Tse-tung per realizzare la «rivoluzione culturale», sarebbe quello di intensificare l'azione di disturbo contro i russi, durante i prossimi mesi e durante i prossimi anni. Le «Guardie rosse» si sarebbero insediate lungo i corsi dei fiumi Amur ed Ussuri e nella provincia del Sinkiang, nell'Asia centrale cinese, provincia dalla quale in questi ultimi anni le autorità di Pechino avrebbero fatto allontanare le popolazioni non cinesi (per lo più Kazaki ed Uiguri). Queste popolazioni sono strettamente legate, dal punto di vista etnico, agli abitanti della Repubblica sovietica del Kazakhstan.

I governanti di Pechino avrebbero anche promosso l'allontanamento delle popolazioni mongole dalla Mongolia interna. Questi gruppi, trasferiti nell'interno della Cina vera e propria, sarebbero stati sostituiti da cinesi. Così oggi quelle province (le quali storicamente non erano cinesi) sono abitate da persone (e in particolare da molte «Guardie rosse») animate da ostilità nei confronti dell'URSS. Nel 1967, con evidente scopo provocatorio — si rileva a Mosca — i cinesi hanno collocato su una montagna dell'Asia centrale, di fronte al confine sovietico, una statua di Gengis Khan, il guerriero mongolo che nel XII secolo conquistò la Russia.

Più recentemente, in molti punti lungo il confine, i cinesi hanno disposto altoparlanti che si rivolgono ai russi con saluti di questo genere: «Buongiorno cittadini di territori occupati temporaneamente». Infine, è frequente il caso di centinaia (e perfino migliaia) di cinesi (uomini, donne e bambini) i quali attraversano i confini in zone completamente ghiacciate, incitati da guardie di frontiera del loro Paese: essi chiedono ai russi cibo, affermando di soffrire la fame ed i russi si trovano in difficoltà, perchè non sanno come respingerli senza fare uso delle armi.

LA SITUAZIONE

Le forze cinesi hanno nuovamente aperto il fuoco, l'altro ieri, contro quelle sovietiche, nell'isola di Damanski. Ne ha dato notizia la «Pravda» in un articolo del suo esperto militare Borzenko, il quale ha precisato che i cinesi hanno attaccato con mortai e hanno poi proseguito l'azione con mitragliatrici e fucili mitragliatori. Borzenko non ha lasciato però capire quale sia stata l'entità del nuovo scontro e se da parte russa vi siano nuove perdite. Gli altri organi di stampa sovietici continuano ad occuparsi dell'incidente di sabato scorso per rinnovare le accuse contro il «perfido e criminale» attacco cinese.

Assente dal documento finale del «vertice» del patto di Varsavia e assente dai progetti di risoluzione presentati ieri sera alla commissione preparatoria della conferenza mondiale comunista riunitasi a Mosca, il problema cinese continua a dominare le preoccupazioni dei leaders del Cremlino. Al vertice di Budapest sarebbe stata la Romania a porre il veto per la condanna del maoismo, ma in sostanza l'URSS avrebbe raggiunto il suo obiettivo di fondo, poiché sia nel comunicato sull'unione dei Paesi del Patto di Varsavia, sia nell'appello dai Paesi occidentali per una conferenza comune, Mosca sarebbe riuscita a presentare una fisionomia «ricomposta» dell'alleanza dopo le lacerazioni della scorsa estate.

Nuovi scontri a fuoco si sono succeduti ieri tra egiziani e israeliani lungo il Canale di Suez. Il cannoneggiamento, durato circa un'ora e un quarto, è stato interrotto in seguito all'accettazione di una proposta di tregua degli osservatori dell'ONU. Le due parti, nell'accusarsi reciprocamente della responsabilità del nuovo incidente, precisano di non aver avuto vittime. Re Hussein di Giordania ha intanto concluso la sua visita al Cairo e si è recato in Arabia Saudita, sempre nell'ambito della preparazione del suo viaggio a Washington. Secondo un giornale libanese, Hussein avrebbe deciso di abdicare al trono in seguito all'aggravarsi della situazione nel Medio Oriente.

Il Presidente del Consiglio ha presieduto ieri a Villa Madama un lungo vertice di maggioranza sulla riforma dell'università. Un accordo è stato raggiunto sulla questione del docente unico e su tutte le altre questioni di rilievo attinenti la riforma.

Forse oggi l'annuncio negli S. U.

SI «VARA» UN NUOVO TIPO di bombardiere supersonico?

Washington, 18

Il quotidiano «Washington Post» riferisce oggi voci raccolte negli ambienti del Pentagono, secondo cui il Segretario alla Difesa Melvin Laird si appresta ad annunciare al Senato, domani, la sua intenzione di ordinare la costruzione di una nuova generazione di bombardieri supersonici strategici.

Si tratta degli aerei del tipo «AMSA» («advanced manned strategic aircraft»), per la cui costruzione i dirigenti militari del Pentagono hanno continuato a fare insistenti pressioni durante gli ultimi anni. Tali aerei dovrebbero essere in grado di volare a velocità supersonica e a bassa quota, per eludere i radar nemici, e di lanciare missili su bersagli lontanissimi.

BORSE E MERCATI

Milano: andamento fermo

Milano, 18

Stamane alla Borsa di Milano andamento fermo all'inizio della nuova liquidazione. Il nuovo mese borsistico è iniziato con una riunione positiva, grazie ad un rientro della clientela ed a numerose ricoperture. I rialzi sono risultati pressoché omogenei ed hanno permesso alla maggior parte dei valori di recuperare lo scarto del riporto. La situazione politica internazionale ed il recente aumento dei tassi di interesse all'estero non hanno avuto apparentemente alcuna influenza sul mercato che anzi in chiusura ha accentuato il suo movimento rivalutativo. Al listino denunciano miglioríe di un certo rilievo nei confronti di ieri le Abeille e diversi altri assicurativi, Agricola, Burgo, Cementir, Donzelli, C. Erba, Eternit, Falck, Gim, alcuni immobiliari, Italsider, Linificio, Metalli, Mittel, Amiata, Nord Milano, Olcese ed altri tessili, Pierrel, Tecnomasio e Trafilerie. In controtendenza le Silos Genova dopo il sensibile rialzo di ieri Sagi, Pozzi priv. e Lepetit priv.

Più regolare il reddito fisso, con recuperi per qualche serie di opere pubbliche ed ENI.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 474 milioni; obbligaz. 2.063.257.900: 1.391.175 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con scarsa attività. Prezzi di listino. Generali 63350-63400; Montedison 1023; Fiat 2970-2975; Snia Viscosa 3150-3155; Monte Amiata 12350; Mittel 15350. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	17-3	18-3	TITOLI	17-3	18-3
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2005	2006	Westingh.	1062	1062
Eridania	2340	2369	Fiat	2970	2973
Es. Molini	2325	2320	Fiat pr.	2365	2395
Motta	4580	4595	Nebiolo	754	757
Rom. Zucc.	120	125.50	Olivetti ord.	3106	3110
Rom. Zucc. pr.	335	335	Olivetti pr	3082	3101
Assicurativi			Tosi Franco	1900	1901
Generali	62850	63400	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	37800	38500	Acc Falck ord.	3600	3690
Ass. Mil. pr.	26800	27000	Acc. Falck pr.	3655	3655
Ass. Torino	9050	9139	Broggi-Izar	906	906
Ass. Tor. pr.	6350	6420	Dalmine	1081	1095
Fond. Incendio	11850	28775	Issa-Viola	864	863
Fond. Vita	28250	12100	Italsider	936	959
L'Assicuratrice	67500	67790	Magona	2370	2372
Ras	46310	46795	Metal. Italiana	3520	3583
S.A.I.	28200	28400	M Amiata	11670	12250
L'Abeille	7651	7830	Monteponi	245	249
Bancari			Siele	6275	6335
Mediobanca	76400	76990	Trafilerie	548	562
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1158	1168	Châtillon	3860	3890
Brioschi	14500	14500	Cot. Cantoni	16630	16780
Gas Napoli	890	890	Olcese	269.50	291
Caffaro	284	288	Cucirini	6800	6840
Erba	10570	10460	De Angeli	4980	4999
Erba pr.	6465	6540	Casoami Seta	5470	5470
Italgas	1120	1127	Fisac	445	444.50
Lepetit ord.	4881	4905	Lanerossi	3348	3350
Lepetit pr.	5289	5240	Gavardo	1668	1668
Liquigas	161	162	Scotti	116.50	116.50
Mira Lanza	49035	49440	Linificio	498	520
Ossigeno	1740	1750	Marzotto pr.	1345	1360
Pibigas	85.50	85.50	Rossari & Varzi	7750	3690
Rumianca	1230	1225	Rotondi	29200	29500
Saffa	5387	5420	Man. Tosi	2020	2010
Sarom	1164	1169	Pacchetti	855	885
Montedison	1016.50	1023.50	Snia Visc.	3126	3151
Pierrel	8880	8999	Snia pr	2485	2504
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	310	313
Magneti	1428	1435	Tiliane	350	350
Marelli	596	598.50	Un. Manifatt.	22300	22300
Sip	2695	2710	**Trasporti**		
Tecnomasio	900	922	Alitalia priv.	17315	17350
Terni Nuova	236.25	241	Nord Milano	4605	4699
Finanziari			L'Ausiliare	2530	2530
Agr. Ltg. Lom.	2170	2210	Mittel	14900	15300
Bastogi	1890	1907	**Diversi**		
Breda	3500	3540	De Ferrari	1410	1410
Finmare	316	323	Cart. Binda	34700	34800
Finsider	580.25	586.25	Cart. Burgo	15250	15540
Generalfin	893	900	Cart. Donzelli	2310	2385
Gim	3895	3949	Cementir	4501	4605
Invest.	2674	2699	Cer. Pozzi	68	67.50
Italpi	2295	2319	Cer. Pozzi pr.	289	279
La Centrale	6380	6400	Cer. Ginori	575	569.75
Pirelli & C.	3810	3785	Ciga	5740	5775
Sme	2332	2335	Cond. Acque TO	979	979
Stet	2990	3010	Eternit	3530	3590
Sviluppo	2428	2440	Italcable	3515	3566
Immobiliari e agricoli			Italcementi	26250	26290
Aedes	3201	3245	Cond. Acqua RO	699.75	701
Beni Stab.	3900	3924	Rinascente	359.50	360.75
Bonif. Ferraresi	1130	1115	Rinasc. pr.	226.75	229.75
Co. Ge.	9430	9490	Mondadori pr.	3200	3225
HABITAT	2690	2700	Pirelli S.p.A.	3351	3353
Imm. Rome	568	571	Rejna	899	899
SAGI	1800	1750	Smeriglio	63.75	66
IN. Edilizia	2685	2690	SES ex Sarda	4275	4275
Milano Cen.	23450	23450	SGES ex Seso	1718	1731
Risanamento	6160	6195	Terme Acqui	2145	2170
SACIE pr.	884	891	Petrolifera	1920	1920
Silos Gen.	4040	3910			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	18 marzo	TITOLI	18 marzo
Rendita 5%	105.—	» 1955 5.50%	95.50
Redimibile 1934 3.50%	100.30	» 1959 5.50%	93.20
Ricostruzione 3.50%	85.55	» 1960 5%	90.—
» 5%	96.65	FF.SS. 1961 5%	89.55
Redim. Trieste 5%	96.—	» 1965 I 6%	96.85
Riforma Fond. 5%	96.10	» 1965 II 6%	96.80
Redimibile '54 5%	96.35	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.20	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1969 5%	100.075	» 1967 6%	96.25
» 1970 5%	100.05	I.M.I. XII 6%	99.80
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	99.40
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.05
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.25
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.40
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.20
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.—
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.—
O. Pubbl. SS.A 6%	95.85	» XXV 6%	95.80
» » SS.B.I 6%	96.—	» XXVI 6%	95.45
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.20
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav. 63 6%	96.70
» » SS.C.II 6%	95.50	Cred. Nav. '67 6%	95.70
» » SS.C.III 6%	95.30	ENI 1956 6%	99.80
» » SS.B.3.a 6%	95.90	» Gela 5.50%	93.20
ENEL 1965 I 6%	96.25	» 1957 6%	99.80
» 1965 II 6%	96.30	» 1958 6%	99.75
» 1966 I 6%	96.10	» 1958/78 6%	97.10
» 1966 II 6%	96.35	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.15	» 1966 6%	97.—
» 1968 6%	96.55	» Sud 1959 6%	98.—
» Europa '65 6%	96.25	» Sud 1960 5.50%	93.80
E.N.I. '65 II 6%	96.50	» Sud 1961 5.50%	93.80
IMI Fin. Ind. Man 6%	95.60	» Sud-IV 5.50%	92.50
IRI Sider 1953 5.50%	97.30	» Sud-V 5.50%	92.70
Autostrada '63 5.50%	90.35	» Sud-VI 5.50%	93.20
» '66 6%	96.05	» Sud-VII 5.50%	94.15
» '67 6%	96.70	» Sud-VIII 5.50%	94.40
» '68 6%	96.30	» Sud-IX 6%	97.20
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.85
Venezie O.P.Va 5%	96.—	» 1956/74 6%	99.75
Op. Pubbliche 5%	87.90	» 1957/76 6%	99.95
» » 5.50%	91.—	» 1958/74 6%	99.55
» » 6%	95.80	» '57/'77 (XX) 6%	98.50
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.50
» ss. II 6%	96.65	» 1959/79 5.50%	93.35
» ss. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	92.30
O.P. ss Anas 6%	95.45	» 1961/86 5.50%	91.—
O.P. Dotaz. I 6%	96.65	» 1963/83 5.50%	91.15
O.P. Dotaz. II 6%	96.35	» 1964/82 6%	96.—
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.—
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.20	» Stet 6%	100.—
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. ópt. 5.50%	96.20
FF.SS. 1952 5.50%	97.80	Cart. Timavo 7%	100.80
» 1953 5.50%	97.40		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,95; dollaro canadese 583,625; corona danese 83,917; corona norvegese 88,06; corona svedese 121,63; fiorino olandese 173,275; franco belga 12,51; franco francese 126,862; franco svizzero 146,437; lira sterlina 1503,80; marco tedesco 156,565; scellino austriaco 24,319; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 9,017.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,75; lira sterlina 1505; franco svizzero 146,30; franco francese 118,25; franco belga 11,80; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 576; fiorino olandese 173; corona danese 83,50; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7950-8250; sterlina oro c.n. 7050-7350; marengo svizzero 8600-8900; oro fino 868-893; platino 4500-5500; argento 35500-38500.

TRIESTE

Dopo lo scarto del riporto l'inizio del mese è stato completamente positivo. Migliorie di un certo rilievo si notano tra le Generali, Assicuratrice, Ras, le locali Tripcovich, Bastogi, Stet, Viscosa, Italsider, Fiat priv., Beni Stabili. Tutte le altre voci acquistano da 2 a 15 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 8.850.000; 1225 azioni.

Bastogi 1907; Finmare 320; Finsider 566; Sip 2710; Sme 2330; Stet 3010; Ass. Generali 63300; Ass. Italiana 67800; Ras 46800; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 31500; Marzotto priv. 1360; Viscosa ord. 3150; Viscosa priv. 2500; Dalmine 1093; Italsider 960; Cantieri 160; Fiat ord. 2975; Fiat priv. 2390; Terni 240; Anic 1170; Liquigas 162; Montedison 1024,50; Beni Stabili 3925; Immobiliare 571; Pirelli S.p.A. 3375; Rinascente 360; Rinascente priv. 230.

LONDRA
(Ripresa)

La Borsa di Londra ha aperto debole e si è ripresa poi in chiusura riassorbendo quasi tutte le cedenze della giornata. Hanno guidato l'ascesa gli industriali, soprattutto i capigruppo. Hanno avuto effetto positivo sul mercato le voci di una imminente soluzione della vertenza sindacale al la Ford inglese.

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI AL MINISTERO DEL LAVORO

Saranno abolite le zone salariali con gradualità entro il luglio '72

Le parti hanno accettato la proposta di Brodolini che prevede il superamento in tre fasi distinte I primi due scatti, del 50 per cento e del 25 per cento, dal prossimo aprile e dall'ottobre 1970

Roma, 18

Questa sera al Ministero del lavoro è stato raggiunto l'accordo fra sindacati e Confindustria per il superamento delle zone salariali. Entrambe le parti hanno infatti accettato una proposta conclusiva del Ministro Brodolini, che prevede l'abolizione in tre anni e tre mesi delle attuali differenze fra le sette zone salariali. Secondo la proposta, l'abolizione dovrebbe avvenire in tre tappe, a partire dal primo aprile '69 per concludersi il primo luglio '72.

Le percentuali di avvicinamento per le diverse zone alla zona zero sono le seguenti: il 50 per cento a partire dal primo aprile '69, il 25 per cento dal primo ottobre 1970, l'ultimo 25 per cento dal primo luglio '72, data nella quale tutti i minimi salariali saranno uguali anche nell'industria privata.

Una volta formulata la proposta le parti si sono riservate di decidere. CGIL, CISL e UIL, dopo una breve consultazione, hanno accolto la proposta del Ministro. «Le tre confederazioni — dice infatti un comunicato — hanno espresso al Ministro Brodolini il loro vivo apprezzamento per l'attenzione e l'impegno che ha profuso nel corso della trattativa. Sulla proposta del Ministro le tre confederazioni hanno deciso unanimemente di dare un giudizio positivo e quindi di accoglierla». La delegazione industriale ha fatto pervenire il suo assenso qualche ora dopo.

Le trattative fra sindacati e Confindustria per il superamento delle «zone» erano riprese stamane al Ministero del Lavoro, alla presenza del Ministro sen. Brodolini. Hanno preso parte alla riunione, tra gli altri, l'on. Lama per la CGIL, Carniti per la CISL, Ravella per la UIL, e il dott. Costa per la Confindustria.

Il Ministro Brodolini, parlando con i giornalisti durante una pausa delle trattative, aveva detto che le trattative stesse «stanno andando avanti e sarà forse possibile raggiungere entro oggi una conclusione soddisfacente». «E' chiaro — aveva aggiunto il Ministro — che attualmente tutti i punti del problema sono in discussione: ogni punto condiziona gli altri, anche se su tutti — aveva concluso — esiste una reciproca disponibilità».

L'accordo raggiunto questa sera riguarda circa 3 milioni di lavoratori e centomila aziende. Per quanto riguarda gli assorbimenti dei miglioramenti salariali concessi in questi tempi in numerose aziende è stato convenuto che verranno assorbiti solo quei miglioramenti dati come anticipo sul riassetto zonale, nella stessa percentuale e negli stessi tempi fissati per l'avvicinamento all'attuale zona zero. Per gli altri aumenti sia di merito che corrisposti a titolo specifico non verranno fatti assorbimenti.

Per quanto riguarda la contingenza è stato deciso il conglobamento nella paga base dei 41 punti scattati in questi anni, anche qui in tempi e percentuali come indicato in precedenza. Le parti inoltre hanno convenuto di unificare il punto di contingenza per gli scatti futuri. L'accordo non avrà incidenza su alcuni istituti contrattuali come i cottimi e gli incentivi.

All'accordo le parti hanno allegato una dichiarazione comune nella quale «a conferma del valore della contrattazione collettiva affermano in particolare di assumere un impegno vincolante a non riprodurre nelle contrattazioni future differenziazioni nei minimi salariali».

Il Ministro Brodolini al termine della riunione ha dichiarato: «Con l'accordo oggi raggiunto viene a concludersi una delle più lunghe, ampie e rilevanti vertenze del dopoguerra. Ritengo che l'accordo sia destinato ad esercitare una influenza positiva sia nella vita economica sia nella realtà politica e sociale della nazione. L'accordo introduce un fattore di distensione nei rapporti sindacali e realizza ad un livello più alto che per il passato un nuovo tipo di equilibrio giovevole agli interessi generali del Paese e a quelli specifici dei lavoratori.

«La attuazione della parità dei minimi salariali su tutto il territorio nazionale rappresenta un contributo rilevante alla eliminazione degli squilibri tradizionali tra Settentrione e Mezzogiorno. A tale obiettivo — ha concluso Brodolini — deve sempre più dirigersi anche l'iniziativa di governo attraverso una serie di scelte e di interventi di politica economica che diano significato concreto ad un rinnovato impegno meridionalistico».

La Confederazione dell'industria, in un suo comunicato, ha affermato di avere accettato la proposta del Ministro per realizzare, entro il periodo indicato dal Ministro Brodolini, «la unificazione nazionale dei minimi retributivi di settore, con un più rapido «azzeramento» per le prime tre zone ed una diversa distribuzione della gradualità, sempre nel tempo previsto, per le zone più basse. La Confindustria si è riservata di elaborare la relativa tabella e di presentarla al più presto».

Il presidente della Confindustria Angelo Costa, ha dichiarato: «Tutte le volte che si conclude una vertenza sindacale specie come questa che ha avuto fasi acute, non può che esprimersi compiacimento per il fatto che viene ripristinata una maggiore normalità e serenità tra le organizzazioni sindacali e nell'ambito delle attività produttive. Ciò è da augurarsi avvenga dopo questo accordo, ristabilendo un più ordinato funzionamento del sistema sindacale».

Giudizi positivi sono stati espressi anche dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. In particolare la segreteria della CGIL ha messo in rilievo positivamente il fatto che «non sia passata la pretesa confindustriale di collegare il superamento dell'assetto zonale con una limitazione dell'iniziativa sindacale aziendale. Le organizzazioni confederali aziendale».

NOTA DI PRECISAZIONE IN UNA POLEMICA A ROMA

Il Vaticano e l'intesa fra cattolici e socialisti

Mai vi furono riserve verso il socialismo democratico L'incertezza del Governo è quella della maggioranza

Roma, 18

Non vi è stata mai alcuna riserva da parte del Vaticano sulla collaborazione dei cattolici con socialisti saldamente legati ai principi e al sistema democratico. Lo sottolinea una nota pubblicata oggi dall'«Osservatore Romano», in cui si risponde a un quotidiano romano che stamane replica all'«Osservatore» per ricordare, in sostanza, che nel maggio del 1960 l'organo vaticano stesso si era pronunciato contro l'apertura al socialismo, mentre oggi non farebbe altrettanto nei confronti del comunismo.

«Su quest'ultimo punto — è detto nella nota — sembra a noi di esserci sempre espressi con sufficiente chiarezza, dal 1945 in poi, e quanto al socialismo, tutti sanno che non vi fu mai alcuna riserva sulla collaborazione con socialisti saldamente legati ai principi e al sistema democratico. Quelle formulate nel '60 riguardavano un altro socialismo, ancora vincolato ad una ispirazione ed a una prassi di ben altra natura».

Sul settimanale vaticano, «L'Osservatore della domenica», è apparsa un'altra nota politica in cui si afferma che l'incertezza del Governo «è la specchio dell'incertezza della maggioranza che lo sostiene». Nella nota si sostiene inoltre che la situazione politica in generale «rimane incerta, non perché il Governo manchi di idee e di impegno, ma per la scarsa coesione dei partiti della maggioranza, i quali stentano a trovare quell'unità di intenzioni e di azione che il momento richiede e l'interesse medesimo dei partiti in questione comanderebbe».

Nella stessa nota ci si riferisce anche ad un'intervista concessa dall'on. Longo a «Rinascita»; Longo ha detto apertamente che sarebbe illusorio pensare a riforme senza prima abbattere il sistema.

«Tradotta in parole povere — commenta la nota — l'affermazione significa che l'azione comunista, muovendo dal presupposto dell'irreformabilità del "sistema" democratico parlamentare, si propone di abbatterlo per costruire ex novo sull'area sgombra dalle macerie un edificio progettato sulla "norma" del marxismo-leninismo, cioè la dittatura del proletariato».

In questo contesto, osserva la nota del settimanale vaticano, «riaffiorano, sia pure come pretesto, le denunce di oscuri disegni di "repubblica conciliare", di tentativi, in altre parole, di promuovere una convergenza tra comunisti e cattolici a spese della libertà.

«Questa minaccia viene agitata per indurre il partito socialista a ritrovare la propria unità su basi democratiche; come se, con un'insistenza ben maggiore che nella D.C., non vi fossero tra i socialisti non pochi nostalgici del vecchio "frontismo": il quale, ovviamente ha ben poco a vedere con la cosiddetta repubblica conciliare.

PRIMA AZIONE ALL'OPERA MATERNITA' E INFANZIA

ONMI e CRI in sciopero Agitazione alla Pirelli

No dei sindacati a un invito del Ministro della Sanità Si fa passare per serrata una sospensione alla Bicocca

Roma, 18

E' in corso da questa mattina uno sciopero nazionale del personale dell'ONMI indetto da CISL, CGIL e UIL e Associazione autonoma di categoria. Lo sciopero si ripeterà nei giorni 25 e 26 marzo. I sindacati hanno assunto questa decisione perché — è detto in un comunicato unitario — «l'amministrazione centrale dell'ente ha ribadito di non voler applicare l'art. 23 della legge n. 249 del 18 marzo 1968 e di non aderire alle richieste dei dipendenti riguardo alla trattenuta vitto, alle promozioni e alla perequazione del trattamento economico tra il personale della sede centrale e quello periferico». I sindacati rilevano nel comunicato la «mancata volontà dell'amministrazione di instaurare trattative sindacali costruttive» e affermano che un altro sciopero sarà proclamato dopo le festività pasquali a tempo indeterminato.

Prosegue frattanto lo sciopero alla CRI. Il Ministro della Sanità Ripamonti ha invitato le organizzazioni sindacali che lo hanno proclamato fin dal 13 marzo, a sospendere l'agitazione, impegnandosi a ricevere i rappresentanti sabato 22 marzo per esaminare le possibili soluzioni della vertenza. L'intervento del Ministro Ripamonti fa seguito ad alcune riunioni tenutesi alla Presidenza del Consiglio e al Ministero della Sanità per l'esame delle rivendicazioni del personale. L'invito del Ministro è stato accolto dalla CISL che, ha sospeso l'attuazione dello sciopero da parte dei propri aderenti. Non è stato invece accolto dalla CGIL, UIL e CISNAL. In un loro comunicato queste organizzazioni sindacali chiedono, per interrompere la manifestazione, un preciso impegno politico per l'accoglimento della richiesta relativa «alla corretta applicazione del regolamento organico».

Si apprende inoltre che uno sciopero nazionale dell'intero settore della ricerca nucleare avrà luogo il 20 marzo prossimo. Né da notizia un comunicato della CISL. All'astensione dal lavoro aderiscono il CNEN, il CISE, l'Euratom di Ispra e la Sorin.

A Milano infine si sono riunite oggi le segreterie provinciali della Filcea-CGIL, della Federchimici-CISL e della UIL-CID-UIL, insieme alle sezioni sindacali della Pirelli «Bicocca», per esaminare la situazione venutasi a creare — è detto in un comunicato congiunto — nelle aziende Pirelli in seguito alla serrata decisa dalla direzione nei confronti dei reparti della «Bicocca» già impegnati in azioni sindacali».

I sindacati provinciali e le sezioni sindacali hanno «perciò deciso — afferma il comunicato — una azione di sciopero di tutta la fabbrica per rivendicare la soluzione dei problemi sul tappeto, per respingere il tentativo della Pirelli di bloccare la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro anche in relazione ai tentativi di svuotare e rendere inefficaci diritti e strumenti appena conquistati sui cottimi». Lo sciopero è dichiarato per venerdì 21.

In serata, la Pirelli ha diramato un comunicato nel quale «smentisce» recisamente la serrata. In realtà — dice ancora il comunicato — «si è trattato della sospensione di circa 400 lavoratori per un turno (su un totale della fabbrica di oltre diecimila operai), a causa di sfasamenti nell'afflusso di materiali dovuto a scioperi e diminuzione di rendimento verificatosi in alcuni settori».

LUNS ALLA FARNESINA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nenni mostra il panorama di Roma dalla terrazza della Farnesina al Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns, col quale ha avuto in precedenza un lungo colloquio su vari problemi del momento, in particolare sulle questioni relative al MEC, alla NATO, alla Nigeria e al conflitto mediorientale

REAZIONI ALLE ANNUNCIATE DIMISSIONI DI GRANZOTTO

Il PRI denuncia violazioni degli accordi per la RAI-TV

«Si apre una nuova crisi nell'ente» scrivono i repubblicani «Lottizzazione dell'alta dirigenza» - Interrogazione liberale

Roma, 18

«Le dimissioni di Gianni Granzotto aprono nuovamente una crisi all'interno della RAI, questa azienda in cui visioni miopi, derivanti da interessi di partito, troppo spesso deformano un tessuto di capacità e di uomini autenticamente valido». Lo afferma un corsivo della «Voce Repubblicana» rilevando che «se le motivazioni delle dimissioni dovessero effettivamente, come alcuni giornali pubblicano stamane, essere motivate dall'impossibilità di tener ferma una posizione di autonomia dalle interferenze partitiche e di equilibrio politico generale, non v'è dubbio che a crisi si aggiungerebbe crisi».

La RAI — prosegue il corsivo — è stata ferma per sei mesi, in particolare, per l'incredibile proposta di «lottizzazione» dell'alta dirigenza interna che si tentò di far passare con sostanziale scorrettezza di metodo subito dopo le vacanze dell'anno scorso, profittando anche della obbligata vacanza repubblicana all'interno della RAI

«Quella crisi si sanò attraverso il ricorso a un giudizio obiettivo sulla ristrutturazione aziendale affidato a un comitato di esperti: e il rapporto del comitato degli esperti, recentemente presentato, seppellisce sotto una valanga di macerie il progetto di ristrutturazione aziendale allora proposto in virtù di accordi sottobanco tra alti responsabili politici della RAI».

«Restava il problema — osserva ancora la «Voce» — di proporre un nuovo organigramma sulla base della ristrutturazione aziendale obiettiva proposta dagli esperti. Ma che adesso si sia pensato di proporre un nuovo organigramma (differente dal primo, ovviamente, nella struttura e negli uomini) attraverso lo stesso deplorevole metodo e con le stesse finalità di lottizzazione, appare incredibile». «Il rapporto degli esperti dà una certa soluzione di questo problema. Se il potere politico ritiene di poterla adottare, benissimo. Se non si ritiene di poterla adottare, è chiaro che ne nasce la conseguenza di una diversa soluzione improntata sempre allo stesso criterio dell'equilibrio. Ma chi ritiene di poter fare un gioco di bussolotti formali, appropriandosi di poteri e distruggendo l'equilibrio, farebbe un doppio errore».

Sullo stesso argomento la agenzia morotea «I. P. E.» ha dedicato all'argomento un breve commento annunciando che le questioni della RAI-TV saranno discusse dalla direzione del partito che dovrebbe riunirsi venerdì prossimo. Nella nota si fa rilevare che dopo la richiesta da parte delle opposizioni interne della D.C. della sospensione di ogni movimento all'interno della RAI e della denuncia di uno dei tre partiti di centro-sinistra (i repubblicani) della violazione degli accordi di Governo, «sembra assurdo ed avventato qualsiasi tentativo di forzare la situazione».

Infine gli onorevoli Malagodi, Bozzi, Barzini e Bonea hanno interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Interni e il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni «per conoscere: i motivi che hanno indotto l'amministratore delegato della RAI-TV a dimettersi improvvisamente dalla sua carica; i risultati dell'inchiesta amministrativa e funzionale svolta, secondo notizie di pubblico dominio, all'interno della RAI-TV stessa; quali siano le intenzioni del Governo nei riguardi del migliore assetto da dare alla RAI-TV, pendendo quella riforma generale dell'organismo che è ormai indispensabile».

SI E' ARRESTATA LA FRANA sul paese di Roccastrada

Grosseto, 18

La terra si è mossa anche stanotte a Roccastrada, il paese di circa ottomila abitanti sulle colline maremmane, a circa 35 chilometri da Grosseto, sulla statale che conduce a Siena. Il movimento franoso di vaste proporzioni era già stato segnalato ieri.

La frana sembra tuttavia essersi arrestata in queste ultime ore: i tecnici del Genio civile, che tengono sotto costante controllo il movimento franoso di un'area di circa 200 ettari, hanno infatti rilevato oggi che lo smottamento si è arrestato e che attualmente vi sono solo lievi movimenti di assestamento.

Maresciallo dei carabinieri ferito a colpi di scure

Cuneo, 18

Il maresciallo comandante della stazione dei Carabinieri di Dronero, Giuseppe Astori di 41 anni, è stato ricoverato all'ospedale civile di Cuneo per ferite da taglio ai polsi.

Il sottufficiale, con quattro carabinieri, si era recato in regione Pratavecchia, per arrestare i fratelli Camillo ed Attilio Armando, che alla vista dei militi si sono armati di scure aggredendoli.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Ente di Diritto Pubblico. Costituito con decreto legge 2 settembre 1919, n. 1627, convertito nella legge 14 aprile 1921, n. 488

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO
L. 15.300.000.000
RISERVE VARIE L. 57.148.292.114

Enti partecipanti al capitale: Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane

SEDE IN ROMA

OBBLIGAZIONI 1969 - 1989 6%

SERIE SPECIALE

«PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA»

VIII EMISSIONE PER L. 203.100.000.000

Al prezzo di lire 96 per ogni 100 lire di capitale nominale.
Rendimento: 6,60%.

Esenti da qualsiasi tasse od imposta presente e futura

Parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, assimilate alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa.

Ammortizzabili entro il 1° gennaio 1989 esclusivamente con rimborso alla pari, mediante sorteggio annuale. I portatori potranno incaricare il Consorzio del servizio di verifica gratuita delle singole estrazioni.

PAGAMENTO SEMESTRALE DEGLI INTERESSI

GODIMENTO 1° GENNAIO 1969

IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI ED IL RIMBORSO DEL CAPITALE DEL MUTUO DI CONTROPARTITA CONCESSO AL MINISTERO DEL TESORO SONO GARANTITI PER LEGGE DA STANZIAMENTI ANNUALI, SPECIFICATAMENTE DESTINATI E VINCOLATI ALLO SCOPO, NEL BILANCIO DELLO STATO

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO DAL 20 AL 28 MARZO 1969

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso gli sportelli delle banche ed istituti di credito, delle casse di risparmio, delle banche popolari e delle casse rurali ed artigiane.

IL DELITTO DI BRESCIA E' STATO UNA «VENDETTA CONTRO LA GIUSTIZIA»

Voleva uccidere il giudice che lo condannò

Non avendolo più trovato ha colpito il Procuratore - Ostinato mutismo dell'assassino

Brescia, 18

Loris Guizzardi, l'anziano ex detenuto che ieri ha freddato con due colpi di pistola il Procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Agostino Pianta, non ha ancora confessato i motivi del suo folle gesto, anche se è ormai appurato che durante i suoi lunghi anni di carcere aveva sempre meditato di uccidere l'uomo che lo aveva condannato. Quest'uomo però, il giudice Zambelli, non è più a Brescia da molti anni, per cui l'omicida ha scatenato la sua furia vendicativa contro quello che credeva il più alto rappresentante della Giustizia nella città.

Il Guizzardi, che subì una prima condanna a trent'anni nel 1939 per omicidio e che durante la guerra riuscì ad evadere, fu ripreso nel 1951 e uscì dal carcere solo nell'agosto scorso. Si trasferì a Brescia, in libertà vigilata, città in cui fu condannato la prima volta. E' da allora che decise di attuare il suo proposito di vendetta, e appena è riuscito a procurarsi una pistola si è recato al tribunale dove è avvenuta la tragedia.

Per quanto riguarda l'inchiesta il dott. Corigliano che ha assunto la direzione delle indagini ha fatto stamani un primo esame della situazione e sembra che sia anche andato al carcere per interrogare l'assassino, il quale, fin subito dopo avere sparato, si è chiuso in un ostinato mutismo.

Stamane, in difesa dell'imputato aveva parlato, sostenendo la piena applicabilità della causale d'onore al Pepi, l'on. avv. Giuseppe Alessi, lo stesso legale che alcuni anni fa difese il maestro Gaetano Furnari di Piazza Armerina, protagonista del processo che suscitò le polemiche sulla soppressione dell'art. 587 del C. P. che secondo alcuni rappresenterebbe una vera e propria «licenza di uccidere».

Ancora il delitto d'onore

Catania, 18

Il contadino Francesco Pepi, originario di Niscemi, che il 27 dicembre 1965 uccise con tre colpi di pistola l'amante della propria figlia, Salvatore Fidone, e ferì con la stessa arma la figlia stessa, Maria, è stato condannato dalla Corte d'Assise d'appello di Catania, presieduta dal dott. Grigoli, a cinque anni di reclusione. Accogliendo la richiesta del Sostituto Procuratore Generale, dott. Buttà, che aveva chiesto, al termine della requisitoria, l'applicazione del discusso articolo 587 del Codice penale, i Giudici hanno riconosciuto al Pepi la causale d'onore.

In primo grado il Pepi era stato condannato per omicidio continuato a sette anni e sei mesi di reclusione. I giudici concessero all'imputato le attenuanti generiche, della provocazione e dei motivi di particolare valore morale. Il Pepi è stato scarcerato questa sera.

DUE MORTI SUL LAVORO

Tivoli, 18

Un incidente che ha provocato la morte di due operai edili è avvenuto stamane nella frazione di Villanova di Guidonia. Erano le 13.30 e lo operaio edile Giuseppe Di Giuseppe, di 42 anni, nato a Cerreto Laziale e abitante nella borgata di Campolimpido di Tivoli era intento a rimuovere della terra nel cantiere della società «Aurora» sita in via Garibaldi 60 di Villanova; con lui era l'operaio Terzo D

Poesia italiana in Francia

NON sono molte le antologie che, in Francia, informino il pubblico colto sulle correnti poetiche italiane. Si potrebbe citare quella, poderosa, di Jacqueline Bloncourt e Durand, ma i testi sono in italiano, e in francese sono soltanto le introduzioni, i commenti e le chiose. Si deve ricordare quella, più succinta e bilingue, di Atmand Monjo, edita dal maggior editore di poesia, il Seghers, creatore della famosa collezione mondiale «Poètes d'Aujourd'hui», che basterebbe da sola a rendere benemerito un editore. Ambedue queste antologie si estendono dalle origini ad oggi, da San Francesco al Pasolini, tanto per intenderci all'ingrosso. Una opera che si limiti ai poeti operanti nel secolo XX, ma che questi rappresenti con larghezza, è indubbiamente, dopo quella del sottoscritto, che è però del 1928, questa odierna di Geneviève Burckhardt, «Italie poétique contemporaine», la più corposa e la più aggiornata fino a oggi (Ed. du Dauphin, Parigi).

L'autrice, una vera innamorata della poesia italiana, aveva già dato una prima scelta, presso lo stesso editore, nel 1964, e comprendeva 200 poesie; la scelta odierna si può dire raddoppiata, le poesie sono salite a 400, le pagine a 800. Un'opera imponente, come si vede; l'accrescimento si è portato non tanto sui nomi delle vecchie leve, dal Saba al Govoni, al Cardarelli, gl'imprescindibili, diremmo, quanto sui giovani. Forse sarebbe stato più utile che la Burckhardt avesse completato il quadro degli anziani, includendo i crepuscolari, che mancano, Corazzini, Gozzano, Moretti, qualche futurista, Buzzi, Folgore, Marinetti stesso, qualche avanguardista, Cervi, Moscardelli, Jenco, Venditti, qualche indipendente, Jahier, Aleramo, Betti, Villaroel, Capasso. Ma l'autrice ha preferito insistere sui giovani, verso i quali ella si è mostrata assai generosa o, come si suol dire, di manica larga.

Questo eccesso di generosità le è stato rimproverato da alcuni critici, ed è senza dubbio il difetto più appariscente di un'opera per tanti altri versi così pregevole e utile. Il guaio maggiore è lo aver dedicato a questi ultimi venuti, senza aspettare che il tempo venga a decantare le valutazioni, a filtrare i valori, lo stesso spazio che ai maggiori, ai quasi classici; sicché ne viene una pianificazione di poeti che non facilita il lettore straniero a formarsi un concetto esatto. Anche senza rinunziare, se proprio non voleva, ai nomi ultimi, la compilatrice poteva ottenere il senso delle proporzioni, della prospettiva, con il dosare il numero delle pagine assegnate a ciascuno: giacché dedicare per esempio quindici pagine a un Palazzeschi e tre pagine a un carneade dell'ultima ora sarebbe già stato sufficiente per stabilire un criterio critico. La Burckhardt potrebbe difendersi dicendo che ha preferito insistere sui nuovi, non ancora conosciuti in Francia, dato che gli Ungaretti, i Pavese, i Montale sono già noti (per il sottoscritto vi è perfino una monografia della citata collezione Seghers, n. 90). Sta di fatto, ad ogni modo, che l'autrice ha aggiunto anche numerosi nomi che è bene siano conosciuti in Francia, da Bartolini a Carlo Martini, da Fiorentino ad Antonia Pozzi, a Luzi, a Scotellaro.

Ogni poeta è introdotto da un succinto curriculum, appoggiato su due o tre giudizi autorevoli. E qui, la Burckhardt ci ha dato una vera e propria antologia nell'antologia, nomi come Pietro Pancrazi e Giuseppe Ravegnani, Luciano Anceschi e Sergio Solmi, Alberto Frattini e Gualtiero Amici e innumerevoli altri, con i quali vuol convalidare, con voci italiane, la legittimità delle sue scelte. L'antologia è corredata d'una prefazione di Marcel Brion, oggi dell'Académie Française, ma che ricordiamo come versatile comparatista, fin da quando, verso il 1930, teneva una seguita rubrica di lettere straniere nelle «Nouvelles Littéraires» e vi si occupava regolarmente anche di poesia italiana. In questa prefazione, l'illustre critico non parla, come ci si aspettava, e come egli sarebbe stato in grado di fare, dei lirici accolti o esclusi ma, dopo aver mostrato il poco interesse, in Francia, per la poesia italiana, svolge alcune considerazioni generali, e molto sottili, sul problema della traduzione poetica. E il Brion termina con un immaginoso richiamo alla «Torre di Babele»: «Se esaminiamo — egli dice — il celebre quadro di Pieter Brueghel, distinguiamo nella folla laboriosa che ammucchia piano su piano per raggiungere il cielo, uomini che non portano né pietre né calce, che non tagliano blocchi né maneggiano livello o filo a piombo, che non sono, evidentemente, né operai carpentieri, né muratori, né capomastri.

E' facile dire a cosa sono occupati questi operai che serbano vuote le mani e girano da un cantiere all'altro negli strati sovrapposti di quelle architetture ciclopiche: credetemi, sono i traduttori. La loro funzione è nata al momento stesso in cui la confusione delle lingue si abbatté, catastrofe, sull'edifizio incompiuto. Poiché i collaboratori dell'immensa opera non capivano più gli ordini e gli avvertimenti dei capomastri, s'isolavano, si rinchiudevano nei loro idiomi nazionali che facevan loro una prigione, gli interpreti ingegnosi vennero in loro aiuto... Per fortuna i traduttori uscirono dalla massa stessa degli operai condannati ad essere muti: ristabilirono in quella collettività dove la molteplicità delle razze e delle nazioni non aveva mai impedito la buona e giusta intesa, una nuova unità: quella dello spirito che trionfa degli ostacoli materiali in apparenza insormontabili».

Queste parole di Marcel Brion sono un'implicita allusione elogiativa a Geneviève Burckhardt, che egli non ha nominata una sola volta? Quanto alle sue traduzioni — è giunto il momento di parlarne — tutte di mano di lei che non ha voluto ricorrere ad altri «italianisants», esse sono fedeli e lodevoli: l'aver messo il testo originale a fronte, mentre dimostra il coraggio della traduttrice, che non teme il collaudo, e in genere ha ragione, è assai gradevole per il lettore francese, che ama udire la musica della lingua italiana. E' da presumere che, per questo fatto, l'antologia avrà uno sbocco scolastico, come opera sussidiaria per i corsi superiori di italiano. Diremo, per finire, che certe poesie riescono più belle in francese che in italiano? Ci sembra l'elogio migliore che si possa fare di quest'opera. Con questo monumentale volume, che si presenta bene anche come veste, Geneviève Burckhardt ha ben meritato della nostra poesia.

Lionello Fiumi

IL VOLTO DELL'AVVENIRE NELLA RICERCA DELLE NUOVE FRONTIERE DEL POSSIBILE

Passato e futuro dell'uomo nel «2001» di Arthur Clarke

L'autore di «Odissea nello spazio» ha scritto che la divina inquietudine del nostro essere fa parte del nostro destino: guiderà i nostri discendenti verso inimmaginabili mete quando la Terra sarà un'antica leggenda dimenticata fra le stelle

La lotta per l'esistenza condotta all'alba dei tempi dai nostri lontani progenitori; l'enorme stazione spaziale che ruota lieve nello spazio sull'aria dei valzer di Strauss; il lungo viaggio verso Giove dell'astronave «Discovery» con cinque uomini e un «computer» intelligente; le immagini psichedeliche della «galleria dello spazio-tempo» che l'ultimo superstite della missione percorre con la mente fino a vedere se stesso vecchio e poi morente; e da lui nasce un nuovo essere, il feto avvolto nel sacco amniotico che è l'Uomo che si trasforma ad una esistenza cosmica. Questo, nel film «2001 Odissea nello spazio».

E dietro a tutto sta forse il vero protagonista, il misterioso monolito che per quattro volte compare sulla scena. Dapprima è dalla sua presenza che gli uomini-scimmia trarranno il primo barlume d'intelligenza (e se ne serviranno per uccidersi l'un l'altro). Poi esso sarà ritrovato sulla Luna nel cratere Tycho e additerà agli uomini — attraverso l'emissione di un potente segnale — che esso proviene dal gigante del nostro sistema. Ed è qui che lo vediamo di nuovo, ondeggiante nello spazio attorno a Giove, mentre attende l'astronave e l'uomo che essa porta a bordo. Infine è ancora il monolito — questo messaggero di creature extraterrestri simbolo dell'ansia alla conoscenza — ad assistere all'ultimo atto dell'evoluzione dell'Uomo.

«2001 Odissea nello spazio» è un film difficile, talvolta di ardua interpretazione nei suoi significati. Nonostante certi difetti (una eccessiva lentezza e l'aver trascurato l'uomo — ma forse volutamente — per guardare piuttosto alle sue macchine) esso tuttavia rappresenta veramente una svolta nella cinematografia di fantascienza. Se il regista è Stanley Kubrick, è però vero che dietro ogni sequenza s'indovina la mano di Arthur C. Clarke, che ha collaborato alla sceneggiatura e del quale proprio in questi giorni l'editore Longanesi ha pubblicato in Italia il romanzo basato sullo stesso film. Nel volume — a mio avviso uno dei migliori che mai siano stati scritti nel campo della fantascienza — Clarke ha modo di precisare meglio certi fatti e certe situazioni che nel film sono lasciate un po' troppo all'intuizione dello spettatore, e vi si possono anche trovare delle differenze talvolta sensibili rispetto alla pellicola (ad esempio, nel romanzo la «Discovery» non ha come meta il pianeta Giove, ma si spinge ancora più oltre, fino a Giapeto, una delle lune di Saturno).

Il nome di Clarke — specialmente nel mondo anglosassone — è noto da ormai oltre vent'anni come quello di uno dei più quotati scrittori scientifici e di fantascienza. Nato in Inghilterra nel dicembre del 1917, Clarke ha oggi la sua residenza nell'isola di Ceylon, ma anche qui è assai difficile trovarlo perché viaggia spesso tra l'Europa e l'America per tenere conferenze e partecipare a congressi di astronautica.

Possiede una solida cultura scientifica: laureato in fisica e matematica pura e applicata, durante la guerra ha lavorato nella RAF ai primi esperimenti sul radar. Nel 1945, sulla rivista di radioelettronica «Wireless World», lanciò per primo l'idea di creare attorno alla Terra una rete di satelliti artificiali per le telecomunicazioni. Ha al suo attivo una cinquantina di libri di scienza e fantascienza, dei quali sono state stampate oltre cinque milioni di copie in una trentina di lingue. Nel 1962, a Nuova Delhi, ha ricevuto il Premio Kalinga dell'Unesco per la divulgazione scientifica, ponendo così il suo nome accanto a quelli di personalità quali Bertrand Russell e Jean Rostand; nel 1963 gli è stata conferita la «Stuart Ballantine Medal» del Franklin Institute e nel '65 l'Associazione scrittori aerospaziali gli ha conferito un premio per un suo articolo sui satelliti per telecomunicazioni pubblicato da «Life» e considerato il miglior articolo aerospaziale dell'anno.

Clarke è stato inoltre presidente della gloriosa British Interplanetary Society quando ancora chi pensava alla Luna era considerato un visionario o poco meno; coi suoi libri (tra cui «La fabbrica delle lune», «Il volo interplanetario», «L'esplorazione dello spazio», quest'ultimo il libro di astronautica più venduto nel mondo) egli contribuì notevolmente a divulgare le tecnologie che di lì a pochi anni avrebbero dato il via all'era spaziale. Anche oggi Arthur Clarke scrive articoli di scienza sui più diffusi periodici degli Stati Uniti, dal «Reader's Digest» a «Holiday», da «Playboy» al «New York Times Magazine».

Nel 1954 sposò una ragazza americana, dalla quale tuttavia divorziò poco dopo.

Ebbi occasione di conoscere personalmente Arthur Clarke qui a Trieste nel luglio del '66, quando gli organizzatori del Festival di fantascienza riuscirono per qualche giorno a dirottare i suoi viaggi verso la nostra città, dove partecipò tra l'altro a una tavola rotonda sulle possibilità di vita extraterrestre. Alto, gli occhi chiari vivacissimi, un sorriso a metà ironico a metà divertito, una voce chiara e forte, di chi è abituato a parlare in pubblico. Nella conferenza stampa che ebbe coi giornalisti e nel breve colloquio che potei avere con lui, risaltò in pieno il suo entusiasmo per le possibilità offerteci dalla scienza unito a una buona dose di «humour» britannico.

E' quanto si ritrova nei suoi romanzi e racconti migliori, in cui Clarke riesce a dare il «senso» dell'avventura dell'uomo oltre i suoi confini naturali: «Le sabbie di Marte», «La città e le stelle», «Le guide del tramonto», «Polvere di Luna» tra i romanzi, e «La nube», «La stella», «I canti della Terra lontana» tra le novelle, sono alcuni degli scritti fantascientifici di Clarke che lo hanno reso popolare. Storie e vicende in cui vi è ad un tempo l'anticipazione del futuro e il significato filosofico delle conquiste umane.

Negli ultimi anni ha scritto molti articoli e saggi a mezza via tra scienza e filosofia, raccogliendoli poi in volumi di successo, due dei quali sono stati pubblicati anche in Italia: «Le nuove frontiere del possibile» e «Il volto del futuro». Ed è da quest'ultimo che trascrivo queste parole di magica suggestione in cui Arthur Clarke raffigura il passato e il futuro della specie umana: «La divina inquietudine del nostro essere fa parte del nostro destino: è forse uno dei maggiori se non il massimo dono che abbiamo ricevuto dal mare sempre inquieto nel suo moto ondoso intorno alla Terra. Sarà questa irrequietezza che guiderà i nostri discendenti verso miriadi di inimmaginabili mete quando il mare sarà divenuto per sempre calmo e la Terra un'antica leggenda dimenticata tra le stelle».

Fabio Pagan

Mostre d'arte

Pietro Grassi

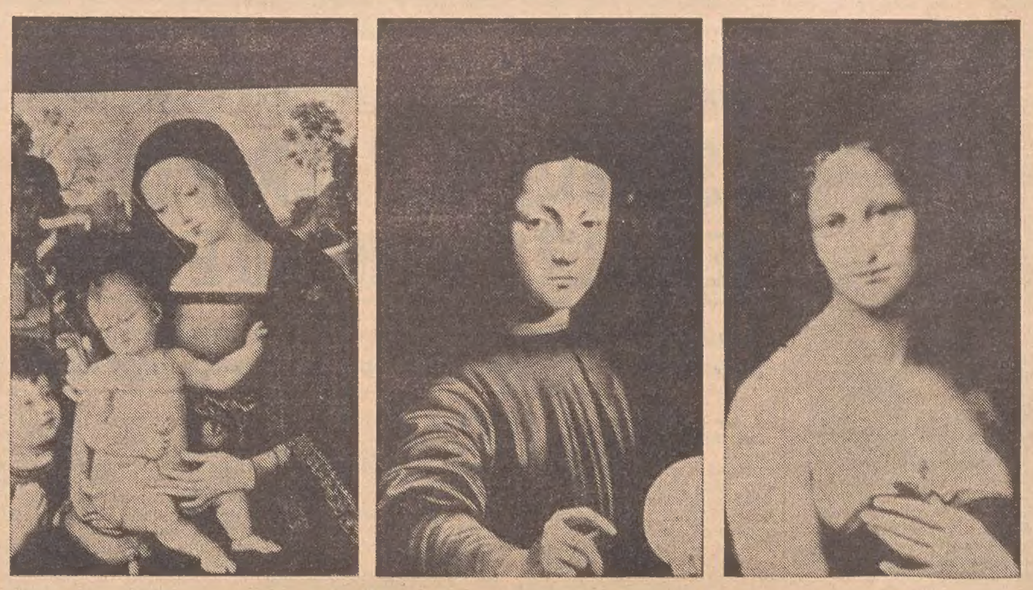
Pietro Grassi ritorna puntuale all'annuale appuntamento con il pubblico nella galleria Rossoni di Trieste. La sua pittura, sorretta e accompagnata da una facile vena emotiva, propria del suo talento estroverso, non riserba grosse sorprese. Grassi ha trovato la sua strada nel vedutismo che insegue un'immagine fugace ed essenziale della realtà naturale, una confluenza di partiture cromatiche raccolte intorno ad un esile nucleo rappresentativo, sulle soglie dell'astrazione e dell'informale.

L'immagine, come abbiamo detto, è fugace, specchiata sulla tela fra vapori caliginosi e abbacinanti riverberi di luce, ma non frettolosa risulta la pittura, che anzi si avvale di molti e sottili accorgimenti tecnici: riporti, velature, abrasioni, ampie stesure portate dalla spatola e improvvisi grumi policromi nei quali si raddensa la sostanza della realtà.

Da questa sapienza della tecnica viene la novità dei singoli quadri. Non solo di quelli più impegnati — fra i quali va citato, primissimo, la grande composizione a quadrati gialli, rossi, grigi, articolati rotativamente intorno alla struttura centrale — ma anche delle vedute più corsive, che celano risonanze poetiche genuine. Sono le marine della costa istriana, con i promontori immersi nelle alabastrine profondità degli spazi lontani. Oppure le ferriere, i binari della ferrovia, i cantieri dalle alte gru dove il segno nero spartisce la quantità di colore, altrove affidata solo a un proprio autonomo ritmo. Rispetto alla produzione precedente, si nota ora in Grassi una maggior chiarezza e pulizia del colore, una più spontanea fiducia nel canto della sua estesa tavolozza.

Alla già ricca serie dei temi trattati egli ha aggiunto anche alcuni aspetti di Cittavecchia, avvertendo, con efficace intuizione, il senso di profondità e di luce che viene a chi cammina fra le strette stradine dai brevi e lontani spiragli di vuoto posti in distanza. Ma la conquista più importante ci sembra quella delle vedute montane, dove il segno percorre una tortuosa traccia e si affianca, fuor d'ogni schematismo, alle candide campiture, esaltando la solenne grandiosità dello spettacolo naturale.

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Genova — Questi sono i quadri del valore di oltre cento milioni rubati in una villa di Paraggi. Da sinistra la Madonna con Bambino del Parmigianino, un ritratto di Massimiliano Sforza e un busto di donna attribuiti entrambi a Leonardo da Vinci

VIE SEPOLCRALI DI AQUILEIA

MONUMENTO PER UNA BALIA

Un'ara di graziosa fattura ricorda ai secoli Apta, fedele schiava liberata

I monumenti più numerosi che una città romana può restituire sono, ed è ovvio, quelli sepolcrali. Diversamente però dai nostri cimiteri, chiusi su tutti i lati da muri piuttosto alti e relegati a distanza dall'abitato, gli antichi allineavano le loro tombe, ch'erano di regola di famiglia, subito fuori delle porte della città, lungo le vie suburbane, d'ambo i loro lati, che divenivano con la varietà e il decoro dei singoli monumenti delle amene passeggiate. Queste vie sepolcrali, e n'erano parecchie, potevano estendersi in lunghezza anche per qualche chilometro, il che si comprende, ove si rifletta che in tempi economicamente buoni i sepolcri occupavano una superficie in media dai quaranta ai cinquanta metri quadrati, con eccezioni che potevano raggiungere anche più centinaia di metri quadri con boschetti, fontane, sedili, la cucina per i banchetti funebri, l'ustrino per la cremazione dei cadaveri e altro ancora.

* * *

Una delle più attraenti vie sepolcrali, se non la più attraente, dovette essere ad Aquileia quella che fiancheggiava il corso del Natissa col Natisone fino al loro sbocco nella laguna non lungi dal mare aperto. Era certo un vero diletto, scendendo o risalendo la corrente fluviale, ammirare questi monumenti talora di mole, con sculture anche a tutto tondo dei defunti o con bassorilievi degli stessi, con scene dell'attività esercitata in vita, con figurazioni simboliche ed altro. Ma negletti che furono nella decadenza dell'impero i corsi d'acqua non più regolati nelle loro sponde e nei loro argini questi monumenti, are, stele edicole, sarcofagi, cippi, urne, in quanto risparmiati da quanti accorrevano ad Aquileia famelicamente in cerca di pietrame da lavoro — a un dato momento il podestà di Grado secoli fa dovette emettere un'ordinanza con cui si faceva divieto agli abitanti di recarsi ad Aquileia per rifornirsi di pietre e mattoni antichi — erano finiti nel fiume sotto la fanghiglia a qualche metro di profondità.

Quando poi, a cominciare dal secolo scorso, si prese a espurgare periodicamente a mezzo di draghe possenti il fiume, tornarono in luce dei monumenti che ci parlavano anche di gente di mare la quale aveva appunto preferito costruire il proprio sepolcro in prossimità o in vista dell'acqua. Per inciso ricordo che una volta, una cinquantina di anni fa, la draga ricuperò una grandissima quantità di monete di rame ottimamente conservate che lucevano come se fossero uscite allora dalla zecca. Evidentemente una barca col carico relativo destinata ad Aquileia era colata a picco. Tutti ne fecero allora incetta sì che soltanto un piccolo numero di queste monete del 4.o sec. d.Cr. trovarono la retta via delle raccolte museali.

* * *

Vengo ora a dire del grazioso monumento recuperato proprio di recente grazie alla gru che procede nell'espurgo del Natissa. Vi si tratta di un'ara con ossuario. Questo genere di monumenti può constare di due, di tre ed anche di più elementi, la qual cosa dipende dalle proporzioni che esso ha ricevuto. Nel nostro caso la base non fu purtroppo pescata, e ripeto purtroppo, perché essa doveva contenere un incavo rotondo ad accogliervi l'urna con le ossa combuste del defunto ed anche col corredo di oggetti che la pietà dei superstiti poteva avervi unito. Al di sopra della base, a chiusura e protezione del cinerario, sorgeva il dado centrale scorniciato con l'epigrafe sulla facciata e con i laterali figurati. Infine una piramide era il normale coronamento delle are che sono monumento e sepolcro insieme con alla sommità per lo più una pigna e con decorazioni sulla fronte e talora anche sui fianchi.

L'epigrafe con scarna brevità propria delle iscrizioni d'età repubblicana e del primo impero ci sa dire che qui era sepolta una ex schiava di nome Apta, cioè idonea, adatta, insomma una donna a tutto fare, come appunto doveva essere una schiava, che era stata poi messa in libertà da una Galgestia non meglio specificata. Questo gentilizio ricorre anche a Pola e una sua origine illirica non è inverosimile. La nostra Apta fu nutrice o balia di Tertulla. I fianchi dell'ara, come anche da più esempi di Aquileia che rendevano in proporzioni maggiori o minori i cartoni che erano alla portata degli scalpellini o scultori, mostrano un genietto per parte, quasi nudo e alato, in atteggiamento di riposo. L'uno tiene nella destra abbassata un ramo di papavero col frutto che è simbolo del sonno eterno e quindi della morte. Nella sinistra dell'altro vediamo una fiaccola accesa, volta però all'ingiù, e pertanto destinata a spegnersi, conforme appunto alla luce della vita che viene meno per il morituro. Si pensi alle ripetute invocazioni nelle esequie dei defunti: «et lux perpetua luceat eis», ché questa è la grande aspirazione invocata dai viventi per i loro cari trapassati.

La piramide infine ci presenta alla base due leoncini uno per parte che tengono sotto la branca una testa di ariete, evidente simbolo di morte. La fronte poi si adorna di due bei delfini intrecciati tra loro con frammezzo un tridente.

Spesso il delfino appare cavalcato da un amorino che lo dirige con le briglie costituendo un gruppo simpatico e vivacissimo. L'amorino è fornito di due grandi ali che sembrano delle vele spiegate per la corsa sui flutti marini, ché l'animale s'immagina destinato a recare le anime alle isole dei beati. Infatti il delfino è «philanthropos» e anche «musicophilos», come dalla bella leggenda di Arione che per sfuggire all'attentato dei marinai della nave sulla quale si era imbarcato si gettò nel mare dove un delfino pronto lo ricevette sul suo dorso portandolo sano e salvo mentre egli suonava la lira, alla sua destinazione.

Dunque senza entrare nel merito delle varie interpretazioni alle quali il delfino si prestò nell'antichità greco-romana, ci basti ripetere a conclusione che esso costituisce un simbolo di salvezza e forse anche di speranza nell'al di là e del pensiero dell'immortalità, se pure non era ormai nulla più, nei tempi dell'impero, che un semplice ornamento. La sua frequenza sui monumenti aquileiesi si può anche spiegare con la vicinanza della città al mare e con la sua vita marinara ché dal mare coi commerci essa traeva linfa di vita rigogliosa e intensa.

Giovanni Brusin

LIBRI RICEVUTI

Donata Chiomenti Vassalli: *Vincenzo Monti nel dramma dei suoi tempi* (Ceschina, pagg. 344, lire 4500). Dopo «Giulia Beccaria, la madre del Manzoni» (Premio Soroptimist 1957) e «I fratelli Verri», che hanno riscosso calorosissima accoglienza da parte dei critici e dei lettori, Donata Chiomenti Vassalli ci dà ora la biografia del poeta Vincenzo Monti: una biografia moderna, nella qual.. è con vivacità e umanità illuminata la continua correlazione tra la vita e l'opera del poeta e le vicende dei suoi tempi eccezionali. Per l'estrema reattività e la capacità di dare immediata e artistica forma poetica agli eventi contemporanei, Vincenzo Monti è un modello ideale per seguire il riflesso dei molteplici strepitosi mutamenti di un'epoca, che ha il grande fascino di aver consentito a una stessa generazione di vivere tra affermazioni sociali e sotto governi del tutto contrastanti, la cui chiave di volta è la Rivoluzione francese. Testimone diretto, a Roma, di una istituzione arcaica come il nepotismo papale, il Monti seguì con partecipe attenzione il succedersi delle appassionanti e sconvolgenti vicende, quali il rovesciamento della monarchia assoluta francese, gli orrori giacobini, l'epopea guerriera del Bonaparte. A Milano, le sue poesie le sue lettere e la sua vita hanno l'eco dei sinceri ma falliti sforzi della Repubblica Cisalpina. Dopo un dolorosissimo esilio in Francia, fu a Pavia affascinante maestro della cultura e del genio italiano nei secoli; divenne quindi il poeta ufficiale dell'impero napoleonico in Italia; e finalmente, durante i primi anni della Restaurazione, fu l'animatore culturale di tutta la generazione che, col romanticismo nelle lettere e con la testimonianza della prigionia e dell'esilio, diede nobile principio al movimento per la indipendenza politica e l'unità d'Italia. La sua splendida versione della «Iliade» resta un capolavoro immortale, nato dall'armoniosa fusione della sua vastissima cultura con l'esperienza dell'abbagliante epopea napoleonica.

○

Anna Sven: *Le avventure di Zeffirino* (Ceschina, pagg. 166, lire 2500). Zeffirino, protagonista di questa fiaba, è un omino ritagliato da un foglio di carta che seguendo il suo desiderio di avventure incontra una serie variatissima di simpatici personaggi, uccelli o formiche, api o ragazzi; e sempre da questi contatti esce, fortunosamente o fortunatamente, un poco «cresciuto». Un personaggio che non uscirà facilmente dalla mente dei bimbi che leggeranno questo libro. Che, come del resto ogni altro volume nella vasta opera della Sven, merita anche di essere segnalato per la lingua facile e piana.

RITRATTO DELLA VEDOVA DI BEVAN, «FIRST LADY» O QUASI DEL LABOUR PARTY

Miss Lee Ministro delle arti sbranata dagli scrittori inglesi

Protestano, soprattutto, per le biblioteche pubbliche dove si legge senza pagare diritti d'autore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, marzo

La chiamano Miss Lee, sebbene sia la vedova di Aneurin Bevan: ma anche quando era sua moglie non portava anello nuziale, e scandalizzava gli albergatori che li vedevano salire insieme le scale per andare a letto, la sera, al tempo dei congressi laburisti a Blackpool o a Scarborough. La chiamano anche regina delle arti, da quando è la loro grande protettrice nel Governo laburista con il grado di Ministro. In effetti pare che nessuno sia abile come lei nello spillare quattrini al Cancelliere dello Scacchiere in loro favore. L'Arts Council, lo organo del mecenatismo di Stato, presieduto oggi da Lord Goodman, aveva a disposizione sei anni fa meno di tre milioni di sterline l'anno. Nel 1966, grazie a Jennie Lee, il suo bilancio era salito a quasi sei milioni, e adesso supera i quattordici.

La sua tecnica è quella del mastino. Un giorno andò con Lord Goodman a battere cassa da Callaghan, che era allora Cancelliere. Callaghan cedette alle sue domande, ma nella forma di un provvisorio supplemento di bilancio, non di un nuovo stanziamento definitivo, e Miss Lee rispose di no, che non era quello che voleva. Intervenne Lord Goodman: «Cara Jennie, sii giudiziosa, in sostanza hai ottenuto quello che chiedevi». E lei: «Caro Arnold, sarai un grande avvocato, ma sei un pessimo politico. Non capisci che a tipi come costui (e indicava Callaghan con il pollice) non bisogna mai dare la impressione di aver ottenuto tutto quello che si chiedeva».

Piccola, rotondetta, col naso a patatina, gli occhi neri, i capelli bianchi e folti sulla fronte non troppo alta, questo tizzone di donna che ha superato i sessant'anni e tuttavia contende a Barbara Castle il titolo di «first lady» del partito laburista, fa certamente per le arti del suo Paese tutto quanto può, ma non accontenta gli scrittori. Per quanto propizia sembri al consumo letterario la grande area linguistica anglosassone che si estende dagli Stati Uniti all'Australia, e il gusto della lettura, maggiore tra gli anglosassoni che tra i latini, gli scrittori inglesi sono poveri. Solo uno su sei guadagna più di mille sterline l'anno, uno su dieci è fra le cinquecento e le mille, e moltissimi sono quelli che non superano la sterlina e mezza la settimana. Il che è ineccepibile secondo la legge della domanda e dell'offerta, meno sotto lo aspetto della civiltà e del prestigio culturale di un Paese. Comunque gli scrittori inglesi si accontenterebbero di avere quello che loro spetta, cioè non solo i diritti d'autore sulle copie vendute dei loro libri, ma anche un compenso per il consumo letterario che avviene nelle biblioteche pubbliche gratuite e che in definitiva sottrae compratori ai loro libri.

Un penny per libro

Questa storia va avanti con proteste inascoltate, rapporti inutili, progetti di legge insabbiati, dal 1951. Fu allora che il romanziere John Brophy propose il versamento di un penny da parte dei consumatori per ogni libro preso in prestito nelle biblioteche pubbliche, il famoso «penny di Brophy». Sembrava semplice, ma non lo era. Quel penny insidiava la libertà della cultura, il diritto democratico al libro: cosa in sé splendida e lodevolissima, ma gli scrittori continuarono a protestare che, negando loro quel diritto, essi venivano ingiustamente a fare le spese della cultura pubblica con il loro sudato lavoro, e la situazione era ingiusta anche se paragonata al trattamento dei commediografi, che percepiscono diritti per ogni rappresentazione delle loro opere. Miss Lee, salita al potere e afferrato il timone della barca letteraria, aveva promesso mari e monti. Una soluzione del problema sembrava imminente. Invece sono passati i mesi e gli anni, e nulla è accaduto, e adesso uno scrittore ha attaccato Miss Lee con un articolo sul «Times» che, se non fosse tutto sommato una bella esercitazione letteraria, potrebbe far paura.

L'autore dell'articolo, Michael Holroyd, usa un linguaggio inaudito e anche per questo piuttosto divertente: «E' quasi impossibile esprimere l'ira che si nutre per voi personalmente, signorina Lee, senza qualche drastico cambiamento della legge che disciplina l'ingiuria... E' venuto il tempo della ingiuria sanguinosa... Dovremo dunque, come le suffragette di un tempo, gettarci tra gli zoccoli dei cavalli da corsa, incatenarci alle ringhiere delle biblioteche, diventare degli scocciatori, inondare la stampa di lamentele finché il pubblico gridi di noia e vi supplichi di fare qualcosa per riavere un po' di pace?... Forse credete che, essendo in pochi, non abbiamo influenza sulla gente. Vi sbagliate. Noi useremo la radio, la televisione e tutti i giornali del Paese per castigarvi. Il pubblico riderà sentendo pronunciare il vostro nome, come sentendo parlare di suocera al music-hall. Forse pensate che non possiamo scioperare. Vi sbagliate».

E avanti con una filastrocca di calcoli sbagliati e d'illusioni retoriche, che purtroppo rimangono tali anche se la richiesta è giusta. Michael Holroyd ci fa la malinconica parte dell'«armi, qua l'armi, procomberò sol io». Semplicemente non procomberà affatto, perchè l'Inghilterra è un Paese civile e, per una donna politica, anche essere fatta bersaglio a sfoghi di quel genere fa parte della condizione politica.

Jennie Lee è nata da una famiglia di minatori scozzesi. Tanto suo padre, quanto suo nonno lavorarono nei pozzi del Fifeshire, furono socialisti e sindacalisti, e la piccola Jennie nascendo si trovò intrisa delle loro passioni senza nemmeno pensarci. Ci pensò più tardi, e comunque nessun pensiero avrebbe potuto ormai mutare quel suo atteggiamento quasi connaturato. Per un certo tempo, durante la sua infanzia, i genitori diressero a Cowdenbeath un alberguccio rachitico, l'Arcade Hotel, in cui facevano sosta compagnie teatrali di giro, guitti e attori di varietà, attirati soprattutto dall'umanità che sapevano di trovarvi. Ci capitava Tommy Torrance con il suo cagnolino finto, Sam Tamson con il suo fischietto ricavato da una moneta. Furono la prima passione cosciente di Jennie.

Poi venne quella dei libri: «Se mi si domandasse quale sarebbe stato per me il maggiore sacrificio, direi essere privata dei miei libri». E proprio lei, adesso, gli autori di libri vorrebbero sbranare. Ricorda con nostalgia la bibliotechina pubblica del suo villaggio, a Dumferline, vicino al passaggio a livello della ferrovia, che costava due pennies di autobus per andarci. E adesso, per quell'unico «penny di Brophy», che cosa mai succede.

Il «posto» scomodo

Altre passioni si aggiunsero un po' alla rinfusa, ma schiettamente, con entusiasmo genuino: la religione, il pianoforte, l'invenzione di favole presso il focolare in compagnia dei fratelli, la pittura, il femminismo. Non scompagnato, quest'ultimo, da una certa insofferenza per il genere femminile.

Non dà grande importanza ai suoi studi universitari. Riuscì a mettere insieme alla meglio, all'Università di Edimburgo, fra lettere e legge e pedagogia, tre o quattro papiri di laurea o di altro genere, ma furono, dice, «un po' sgraffignati». Insegnò per un poco, poi si presentò deputata. A 27 anni fu la più giovane donna della Camera dei Comuni. Vestiva spesso di rosso o di altri colori vivaci, «un buon sistema per attirare l'occhio del presidente», e pare tuttavia che fosse anche la donnina più elegante del partito laburista, almeno secondo un certo gusto inglese. Aveva allora capelli nerissimi. Non spendeva molto per abbigliarsi, portava sempre scarpe di poco prezzo, e secondo un ricordo aristocratica».

del suo collega parlamentare Michael Foot passava per «una

Quando sposò Bevan, a 29 anni, era tra i laburisti più popolare di lui, e come lui un vulcano, ma decisa a subordinare la propria personalità a quella del marito, sempre arrabbiata verso il partito laburista, è sempre Foot che ricorda, «nella stessa misura in cui lo era lui». Faceva conferenze, scriveva, diresse per un certo periodo la «Tribuna», organo della sinistra laburista. Quando fu fatta Ministro delle arti, alcuni anni fa, si disse che era una trovata per sfruttare la memoria di Bevan e per dare una sistemazione comoda alla vedova. Ma il posto di Miss Lee non è poi tanto comodo, come è naturale quando si maneggiano milioni e poteri: ora poi che si aggiungono al resto quelle vespe dei letterati, sarà peggio ancora.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il «Beatle» George Harrison e sua moglie, l'ex modella Patti Boyd dopo essere comparsi davanti al Tribunale di Walton ed Esher nel Surrey per possesso illegale di stupefacenti. Sono stati rilasciati fino alla fine del mese dopo il versamento di una cauzione di cento sterline ciascuno

I millenni
storia delle civiltà
IN EDICOLA
Infanzia e maturità della società umana
63 fascicoli
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER LE QUESTIONI TARIFFARIE E PER I PUNTI FRANCHI

Visiteranno il porto gli esperti della C.E.E.

Fattivo intervento del Governo, promosso dalla Regione Le esigenze di Trieste nell'ambito della Comunità europea

Per interessamento dell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e su invito dello stesso Governo italiano, verrà in visita nella nostra città il gruppo di esperti in questioni economiche del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea CEE). Il gruppo, che sarà a Trieste lunedì 28 e martedì 29 aprile prossimi, effettuerà una visita ai punti franchi e alle installazioni portuali.

Ancora lo scorso novembre la rappresentanza italiana presso la Comunità economica europea aveva rivolto l'invito ai componenti del gruppo economico di venire nella nostra città per rendersi conto dei problemi dei punti franchi e degli impianti portuali triestini; analogo invito era stato fatto dalla rappresentanza tedesca per una visita ad Amburgo.

A conclusione del recente dibattito sui problemi della legislazione doganale nei sei Paesi della CEE, con specifico riferimento alle zone franche — legislazione che risulta già definita — la delegazione italiana, presente ai lavori, ha rinnovato l'invito al gruppo economico della CEE, che ha aderito. E' stato anche deciso, di comune accordo, che la visita abbia luogo a fine aprile, appunto nelle giornate del 28 e del 29.

La visita degli esperti dei sei Paesi comunitari si presenta di grande importanza in quanto, finalmente, i problemi portuali triestini potranno essere affrontati nella sede più opportuna, cioè della CEE, dove devono essere risolti alcuni dei problemi principali che ostacolano lo sviluppo del nostro emporio, come quelli delle tariffe preferenziali ferroviarie, applicate dai tedeschi a favore dei loro scali settentrionali.

Disagi alle Poste lamentati dalla Cisnal

La CISNAL-Post denuncia «il grave stato di disagio del personale delle Poste di Trieste, determinatosi in seguito al licenziamento del personale assunto temporaneamente». In particolare — si afferma in un comunicato — la crisi è destinata a ripercuotersi sui ripartitori A.D. e sui portalettere «che vedono ridurre ulteriormente il numero degli effettivi anche per il passaggio di categoria di una quarantina di impiegati, avvenuto in base a recenti disposizioni ministeriali. Si verifica infatti che in alcuni uffici è richiesto al personale l'esecuzione anche di 200 ore straordinarie mensili in luogo delle 60 ore previste».

Qualora non dovessero essere assunti tempestivi provvedimenti, conclude la nota, la CISNAL-Post dichiarerà lo stato di agitazione della categoria in concomitanza con le festività pasquali, quando cioè il lavoro di ripartizione e distribuzione della corrispondenza risulta particolarmente appesantito.

Nell'Associazione direttori didattici

L'Associazione provinciale degli ispettori e direttori didattici della provincia di Trieste ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Presidente è stato eletto il dir. did. Giordano Sattler, vicepresidente il dir. did. dott. Gianfranco Spiazzi, segretario amministrativo il dir. did. dott. Sigismondo Zamborlini, consiglieri i direttori didattici dott. Rodolfo Unterweger Viani e dott. Omero Zerqueni. Il Collegio dei sindaci è risultato formato dai direttori didattici dott. Ervino Gregoretti, dott. Emilio Zamola e prof. Renato Sossi.

MULTA DI 152 MILA LIRE

Rientrato il peschereccio fermato a Umago

Il motopeschereccio gradese «San Martino», che era stato fermato da una motovedetta jugoslava lunedì mattina al largo della costa di Umago, è rientrato alla base di Grado nella tarda notte di ieri. L'equipaggio, che aveva per capobarca Bruno De Martini, è stato sottoposto a contravvenzione ed ha dovuto pagare la somma di 152 mila lire. L'equipaggio del «San Martino» al rientro ha dichiarato di aver ricevuto un trattamento di correttezza e di cortesia e che nella mattinata di lunedì il fermo era stato effettuato dalla polizia jugoslava, mentre gli uomini del «San Martino» stavano operando nella pesca dei mussoli e si trovavano più vicini alla costa ad altre 15 imbarcazioni, pure della flottiglia gradese, che stavano esercitando la pesca un po' più distanti.

Quest'ultime quando si sono accorte del sopraggiungere della motovedetta jugoslava, che si dirigeva alla volta del «San Martino», hanno abbandonato le reti in mare e hanno preso una rotta verso il largo. Qualche ora dopo, però, sono ritornate sul posto, hanno potuto riprendersi le reti e ritornare nuovamente all'attività di pesca.

Sarà oggi a Trieste in visita alla locale CISNAL il dirigente confederale dott. Gregorio Morelli, segretario nazionale FILCEA.

RISPOSTA DEL COMUNE A UN'INTERROGAZIONE

In esame il nuovo assetto dell'ex cimitero militare

Sepolture civili previste nel primo e secondo campo

E' ancora in corso di esame il nuovo assetto dell'ex cimitero militare di via della Pace da parte dell'Ufficio tecnico comunale che opera in collaborazione con il Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra del Ministero della Difesa. Un'interrogazione in merito era stata presentata dal consigliere comunale, signora Benni, e l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha precisato che i campi primo e secondo dell'ex cimitero militare potranno essere adibiti a sepolture civili. Inoltre — ha precisato ancora l'assessore Mocchi — è in corso di esame la disposizione delle sepolture di Caduti e delle tombe perpetue esistenti.

La risistemazione dell'ex cimitero militare di via della Pace ebbe inizio un anno fa, quando un'apposita commissione del Commissariato per le onoranze ai Caduti giunse a Trieste ed iniziò una lunga e pietosa opera di riesumazione di numerose salme. I resti di molti Caduti originari di altre province d'Italia furono trasferiti nelle località natali o negli ossari prossimi al Paese d'origine.

In attesa del trasferimento decine di cassette contenenti i mortali resti trovarono temporanea sistemazione in una palazzina del Cimitero di Santa Anna. Con questo atto il cimitero di via della Pace passava completamente sotto la manutenzione e il controllo del Comune e la stessa dicitura di cimitero «militare» veniva tolta.

La risistemazione prevede, tra l'altro, la realizzazione di alcuni loculi, in cui saranno collocati definitivamente i resti di numerosi Caduti triestini, nonché di quelli i cui familiari hanno espresso e ottenuto la richiesta che i loro cari continuassero a riposare nella nostra città. Peraltro ogni sistemazione deve trovare il consenso del Commissariato onoranze ai Caduti in guerra. Quando la pietosa opera sarà definitivamente completata, il cimitero di via della Pace sarà adibito anche a sepolture civili, pur restando inalterate tutte le sepolture di militari stranieri e le tombe perpetue che vi esistono.

Contrastanti versioni su un episodio scolastico

Da parte del consiglio direttivo dell'Associazione dei genitori ci è pervenuto, a firma del dott. Aldo Fabiani, il seguente comunicato: «L'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola è venuta a conoscenza che il preside di un Istituto superiore cittadino ha consegnato ad agenti di P.S., su richiesta nominativa telefonica di un funzionario della Questura, due allievi dell'Istituto durante le ore di lezione, omettendo di informarne le famiglie. Un socio della scrivente Associazione si è rivolto per lettera al detto preside, chiedendogli un chiarimento su questo punto specifico, dato per scontato che i capi d'Istituto — come in altra occasione lo stesso preside aveva tenuto a precisare — restano responsabili dei movimenti degli alunni durante l'orario scolastico.

«Nella sua lettera di risposta, il preside in questione ha completamente omesso ogni accenno al chiarimento richiestogli. Ci si domanda se questo comportamento risponde nel modo giusto ai compiti educativi di un capo d'Istituto, sia sotto il profilo pedagogico che normativo. La documentazione originale relativa a quanto sopra è a disposizione di chi desideri prenderne visione».

Fin qui il comunicato. Non potendo disporre della «documentazione originale», di cui è in possesso l'Associazione, ci siamo rivolti ad altri ambienti responsabili per ottenere qualche indicazione su tutta la questione.

Ci è stato precisato che l'11 marzo due studenti sorpresi a distribuire un volantino per una manifestazione (non preventivamente autorizzata), che si sarebbe dovuta svolgere nel pomeriggio dello stesso giorno in piazza Unità, hanno ottenuto in Questura dai funzionari non solo che «chiudessero un occhio» sulle loro infrazioni ma anche l'uso del telefono dell'amministrazione per avvertire i colleghi degli altri istituti tramite i rispettivi presidi — che la manifestazione era stata rinviata (difatti si è svolta l'altro ieri). Sembra che qualche preside abbia voluto la controprova che i due studenti telefonassero veramente dalla Questura e chiedendo di poter parlare con un funzionario, prima di chiamare dalla classe gli studenti del suo istituto, che facevano parte del «Comitato organizzatore».

Le organizzazioni sindacali del commercio hanno deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di 24 ore per sabato 22 marzo del personale dei grandi magazzini Standa. Lo annunciano le segreterie di categoria dei sindacati della CISL, CGIL e CCdL.

NEL TARDO POMERIGGIO A BASOVIZZA

Giovane ferita al volto in un tamponamento

Frammenti del parabrezza penetrati nella fronte

In un tamponamento avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla strada di Basovizza, nei pressi del casello delle imposte e consumo, è rimasta ferita al volto l'impiegata Silvana Prendivoi di 21 anni, abitante in via Baiamonti 25. La giovane stava viaggiando accanto a Sergio Gorella, di 22 anni, abitante in via Racheli 22, il quale si trovava al volante di una Alfa Romeo 1600 (TS 77107) e stava scendendo da Basovizza diretto verso San Dorligo della Valle. Al bivio che si diparte all'altezza del casello, la vettura ha tamponato con violenza una «Citroën» (TS 108699) che, dalla strada del campo di golf, stava pure scendendo verso San Dorligo.

Nell'urto, la giovane ha battuto la testa contro il parabrezza che si è infranto e i frammenti di cristallo le sono penetrati nella fronte. Silvana Prendivoi è stata trasportata all'Ospedale e ricoverata nella divisione neurochirurgica. I rilievi del tamponamento sono stati effettuati dai carabinieri della stazione di Basovizza.

I ladri trovano aperta la cantina

Intenditori di vino e beoni i ladri che notti or sono si sono introdotti nella cantina di un amico di Bacco, Giovanni Pitacco, di 35 anni, abitante in via Artemidoro 7. I malviventi hanno approfittato che la cantina del signor Pitacco non era stata chiusa a chiave e così vi sono penetrati di nascosto ed hanno asportato cinque scatoloni contenenti ognuno dodici bottiglie di pregiato vino piemontese e venticinque bottiglie di liquore di marche diverse. Accortosi del furto subito, il derubato si è rivolto agli agenti del Commissariato di Cologna; lamenta un danno di circa 140 mila lire.

zinelli & perizzi
propone
la «giusta» cucina:
S60

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuseppe - Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 18.15. La luna nasce alle 6.37 e tramonta alle 19.57.

Ieri: temperatura massima 15; minima 9,9; pressione mb. 1006,6 in aumento; umidità 54 per cento; vento km. 7 da Est; cielo un decimo coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 10, cm. 38 e alle 22.15, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 16, cm. 46 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.10, cm. 45 sotto il l. m. e alta alle 10.35, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; dott. Gmeiner, via Giulia 14, telef. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 362743; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 362743; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24096
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA PREMESSA IERI IN UNA RIUNIONE DEGLI «AUTONOMISTI»

Domani sera il «caso Elleri» al vaglio del direttivo socialista

In una lettera-documento il vicesegretario del PSI muove critiche di carattere politico-etico ai dirigenti del partito

Ieri sera, alla sezione socialista di San Sabba, si sono riuniti i dirigenti della corrente «Autonomia», che nell'ambito del direttivo provinciale del PSI dispone della maggioranza (17 su 31), per affrontare il «caso Elleri». Alla riunione hanno partecipato, fra gli altri, Lonza, Miani, De Gioia, Mocchi e Pierandrei. Nell'occasione i dirigenti, dopo aver esaminato una lettera-documento di Giorgio Elleri — questo, appunto, il «caso» — inviata nei giorni scorsi ai colleghi di partito, avrebbero formulato alcune ipotesi riguardanti nuovi incarichi a livello della vicesegreteria provinciale. E domani, a quanto risulta, la questione sarà formalizzata in sede di direttivo; alla carica di vicesegretario provinciale potrebbe essere indicato Giuseppe De Gioia, attuale assessore al Comune, che insieme a Giorgio Gruden, reggerebbe localmente il partito fino alla conclusione, prevista per il prossimo maggio, del periodo di reggenza transitoria.

Che cosa afferma il vicesegretario Elleri, nella sua lettera-documento indirizzata a tutti i membri del direttivo provinciale e dei direttivi sezionali del partito? L'obiettivo dichiarato è quello di offrire «a tutti coloro che nelle strutture socialiste portano una parte di responsabilità» un'indicazione delle «grandi carenze» e una proposta di «meditazione». «Mentre intorno a noi stanno svolgendosi fatti importanti di cui non siamo capaci di approfondire le cause, mentre l'evoluzione del costume ha assunto una dinamica che non sfugge solo al nostro controllo ma anche alla nostra analisi, mentre sintomi molto chiari ci avvertono che stiamo avvicinandoci a un traguardo di crisi che coinvolge tutto il Paese, noi ci ritroviamo — afferma tra l'altro Elleri — con un partito in cui gli aperti dissensi fra le personalità che più contano sono solo paragonabili ai disaccordi in atto fra i leaders nazionali».

La lettera, di cui pubblichiamo una breve sintesi, così continua: «Il partito socialista triestino sta solo seguendo il debole vento degli opportunismi tradizionali irrigidendosi in schemi di potere radicalmente inattuali; i nostri stessi giovani che sono impegnati in vicende di partito, nel vuoto di aspirazione a costruire, ad altro non mirano che a realizzare obiettivi precoci di collocazione e di inquadramento comuni. Mentre la nostra epoca sta affrontando un significante episodio di trasformazione, mentre dobbiamo chiederci alla fin fine, che valore potranno avere nell'Italia democratica e parlamentare i discorsi dei politici nei prossimi anni, noi solo badiamo — prosegue — a riconfermarci nelle configurazioni del passato, ad ancorarci in privilegi individuali, ad avvalorare moduli di comportamento triti e ritriti. Alimentiamo tra di noi ingredienti fondamentali che hanno caratterizzato l'andamento del passato, accettando supinamente e come fatto scontato la cattiveria e l'impreparazione».

Ed ancora: «Chi di noi è deputato dalla sorte al potere decisionale nel partito e nella cosa pubblica, invece di tentare un qualsiasi discorso che in qualche maniera inneschi un meccanismo di movimento in avanti, si ingegna solamente a mantenersi in vita mediando fra le parti, differendo le attuazioni, rimanendo al margine dei problemi e temporeggiando su ogni difficoltà che si presenti. Nella mancanza di una convinzione che ci accomuni — aggiunge Giorgio Elleri — i più nobili di noi cercano spazio politico ove questo non c'è, teorizzando problematiche remote che giovano più all'alibi di un singolo che al bene della comunità e che tengono più conto di un futuro indeterminato che di un impegno realistico nel presente; i meno nobili di noi si attestano su posizioni di personale tornaconto».

La lettera-documento inviata da Elleri a tutti i dirigenti del partito così prosegue: «Mentre la confusione dei linguaggi ha contaminato posizioni cristallizzate nel tempo, come quelle dei due grandi partiti D.C. e PCI, intaccandone la natura tradizionale e alterando l'equilibrio dei contrappesi, mentre sarebbe quindi il momento di affermare in Italia e a Trieste come determinante la presenza socialista, indicando ai cittadini la via del futuro, ci logoriamo in giochetti di scavalcamento; incapaci di fare un discorso che ci ponga alla guida del popolo, aspettiamo a bocca aperta l'iniziativa degli altri esasperando in noi stessi l'arte decadente della manovra».

«In una simile situazione di dissesto generale e particolare, nazionale e cittadina» al vicesegretario provinciale del PSI vien fatto di chiedersi quindi quale sia il suo dovere, nell'ambito dell'interim affidatogli, nella sua azione di segreteria: «Qual è lo spazio in cui uno può muoversi tra lo Scilla del far tutti contenti e il Cariddi di dover tutti accusare? Qual è il modo e quali sono i mezzi per dire a noi stessi che il partito esiste ancora e trarre da questa affermazione il convincimento di andare avanti?». Ma poiché — dice Elleri — non vi sono bacchette magiche per realizzare un «precoce addestramento dei giovani» e un «rapido rinnovo dei quadri dirigenti», non resta che questo appello: «Nei momenti gravi, e questo per noi socialisti triestini è uno dei momenti più gravi, dobbiamo farci l'obbligo di guardare sinceramente e profondamente in noi stessi. Saltando a pie' pari la retorica bolsa della bandiera e dei simboli, dobbiamo trovare ispirazione dalla carta dell'unificazione per affrontare con coraggio una realistica e quindi sconvolgente visione di noi stessi, dalla quale procedere, se è necessario partendo da zero, ad una indispensabile azione risanatrice».

Le conclusioni? Queste: «Se un primo barlume di consapevolezza di essere un partito nuovo ed operante nella vita moderna affiorasse negli organi dirigenti del partito, entro una settimana — dice Elleri — dovrei ricevere lettere di risposta che mi consentano di convocare subito il plenum dei direttivi sezionali per discutere seriamente del nostro futuro; altrimenti, se quest'iniziativa fosse interpretata come un ricatto ispirato alle note motivazioni di corrente, sarei automaticamente costretto — conclude Giorgio Elleri — a lasciare in esclusiva alla maggioranza, legittimamente espressa dal congresso, il compito di condurre "in toto" il partito».

OGGI

Il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

DOMANI ALLA REGIONE LA LEGGE PER IL CONTRIBUTO

I SERVIZI ALL'AEROPORTO NECESSITANO GIORNO E NOTTE

È quanto si propone di realizzare il Consorzio dal 1.o aprile acquisendone la gestione dopo la rinuncia dell'Alitalia

A far data dal primo aprile prossimo le prestazioni della Società Alitalia presso l'aeroporto di Ronchi (assistenza a terra degli attuali voli di linea) verranno a cessare. Il servizio, da quella data, sarà assunto direttamente dal Consorzio dell'aeroporto. Ne ha dato comunicazione l'assessore regionale ai trasporti, rispondendo a una interrogazione del consigliere liberale Trauner che manifestava preoccupazioni per la funzionalità e lo sviluppo dell'aeroporto stesso di fronte alla decisione dell'Alitalia. L'assessore regionale ha inoltre affermato che l'Amministrazione regionale, nell'intento di assicurare la continuità dei servizi ed anzi una più efficiente ed estesa organizzazione, ha posto allo studio un provvedimento di legge che consenta il finanziamento dei servizi stessi da parte del Consorzio nel regime transitorio che deve forzatamente essere attuato fino al perfezionamento delle trattative, ancora in corso, tra il Consorzio e il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile. Tali trattative sono in atto fin dal 1966 e la loro estrema complessità non prevede una conclusione a breve scadenza. Per quanto riguarda, invece, l'intervento finanziario regionale per assicurare la continuità dei servizi (la Giunta aveva disposto e approvato uno stanziamento di 40 milioni annui a cominciare dal bilancio di previsione 1968) il provvedimento è già contenuto in una apposita legge che proprio domani sarà all'esame del Consiglio regionale.

Per richiamare i precedenti del problema occorre ricordare — come ha detto nella sua risposta l'assessore regionale ai trasporti — che l'attività sull'aeroporto di Ronchi ebbe inizio il 2 dicembre 1961 con l'impiego di velivoli DC-3 sulla linea Ronchi - Venezia - Roma e ritorno, gestita dalla SAM. Dal giugno 1964 il servizio venne svolto dalla Società ATI con Fokker F 27 e contemporaneamente iniziò la linea postale notturna, gestita dall'Alitalia, per cui il personale operante sul campo venne assunto dall'Alitalia stessa. Da allora lo scalo ha effettuato il servizio di «handling», assistendo i passeggeri (biglietteria) e i propri velivoli. La presenza del personale sullo scalo era ed è strettamente limitata al periodo di arrivo e partenza dei velivoli, senza alcun altro servizio di assistenza o informazioni durante la giornata.

L'Alitalia espresse più volte il desiderio di ritirare il proprio personale con la giustificazione che su Ronchi operavano solo aerei della consorella ATI e che quindi era tale società a dover prestare i servizi. Da parte sua il Consorzio dell'aeroporto, è intervenuto presso l'Amministrazione regionale, sollecitandone l'interessamento per salvaguardare la continuità del presidio almeno fino all'eventuale adozione del servizio «handling», nell'intento di evitare i disagi che sarebbero derivati dalla sostituzione del personale.

Le funzioni che il Consorzio si propone di svolgere sono: il servizio di «handling», cioè assistenza ai passeggeri e ai velivoli, non circoscritta ai soli aerei di linea, ma assistenza continua (ventiquattr'ore) estesa a tutti i velivoli, anche privati, che chiedono di scendere sull'aeroporto; il servizio di informazioni inerenti ai voli nonché di quelle di carattere turistico.

29 marzo - 7 aprile 1969
PASQUA AL SOLE
in crociere
a bordo del trans. di 20.000 tonn. «IVAN FRANCO»
GENOVA-CEUTA (Tetuán) - CASABLANCA (Rabat e Marrukech) - MALAGA (Granada, Processioni Pasquali) - PALMA - BARCELLONA (Corrida) - GENOVA Quote da L. 84.000
con la stessa «Ivan Franco» 10-13 aprile 1969
MINI CROCIERA DI PROPAGANDA
BARCELLONA-PALMA Quote da L. 33.000
Da maggio a settembre 1969
20 CROCIERE DA 4 A 23 GIORNI
con i trans. da 20.000 tonn «Shota Rustaveli», «Taras Shevchenco», «Cabo San Vicente», «Cabo San Roque»
MEDITERRANEO — MAR NERO — ATLANTICO E PAESI DEL NORD
Quote da L. 38.000
Speciali facilitazioni per famiglie, Enti, Aziende, Associazioni
Informazioni, iscrizioni:
U.T.A.T. via Imbriani 11
Galleria Protti 2
Sono I Grandi Viaggi

UNA PERIZIA MEDICA INVIATA ALLA MAGISTRATURA

Dichiarata pazza la triestina che uccise a Padova il fidanzato

La triestina Marisa Gallo, la giovane di 27 anni che uccise lo scorso giugno, con quattro colpi di pistola, a Padova — dove risiedeva — il fidanzato Antonino Cambria, di 33 anni, di Cosenza, è totalmente inferma di mente. Lo affermano — a quanto apprendiamo da Padova — in una loro perizia, i medici dell'ospedale psichiatrico di Pozzuoli, nel quale la donna è stata ricoverata. La perizia dovrà essere ora esaminata dal Procuratore della Repubblica a Padova, consigliere Fais, al quale è giunta ieri.

L'omicidio fu compiuto la sera del 23 giugno 1968. I due erano fidanzati da qualche tempo, ma i loro rapporti si erano fatti sempre più tesi. Quella sera la Gallo ed il Cambria (che lavorava presso l'«Alfa Romeo») andarono a cena in un ristorante. Al ritorno, l'uomo accusò un leggero malessere e la fidanzata lo invitò a salire nel proprio appartamento, in via Zara, perché prendesse qualcosa di caldo. Mentre il Cambria era disteso sul letto, in attesa che la donna gli preparasse la bevanda, la Gallo prese una pistola e, avvicinatasi al fidanzato, gli sparò quattro colpi, due dei quali lo raggiunsero in parti vitali, uccidendolo all'istante. Poco dopo Marisa Gallo venne arrestata dai carabinieri, chiamati sul posto da alcuni vicini di casa.

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

A tre giorni dall'incidente finisce all'ospedale

A tre giorni di distanza da un investimento avvenuto a Muggia, davanti alla farmacia della cittadina, la vittima Annamaria Rapotec ved. Persinovic, di 47 anni, abitante al numero 45 di Muggia Vecchia, si è fatta trasportare ieri pomeriggio all'Ospedale con un automezzo privato.

La signora ha dichiarato che sabato scorso, alle venti, era stata investita sulle strisce pedonali da una «1100», il cui conducente si era prontamente fermato dandole le proprie generalità. Si tratta di Dario De Marchi, abitante in via D'Annunzio.

La signora, che era scesa dal marciapiede e stava raggiungendo il lato opposto della carreggiata, era stata urtata e gettata a terra dall'auto, riportando la sospetta frattura del bacino, ematoma all'anca destra e contusioni alla gamba destra.

A Lourdes in autopullman

Dal 2 al 10 aprile viene organizzato un viaggio a LOURDES in autopullman da gran turismo attraverso la COSTA AZZURRA.

•

Seguiranno altri viaggi nei mesi di maggio e giugno.

•

Quota di partecipazione Lire 39.950 con partenza e arrivo a Trieste.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

SOLENNE MANIFESTAZIONE AL RIDOTTO DEL VERDI

DOMENICA L'OMAGGIO AI MUTILATI DEL LAVORO

Si celebrerà domenica la Giornata del mutilato del lavoro, con una solenne cerimonia che avrà inizio alle ore 11 al Ridotto del Teatro «Verdi»; nella occasione interverrà a Trieste il Sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale, l'on. Mario Toros, il quale rappresenterà il Governo; oratore ufficiale sarà l'on. Giacomo Bologna, che commemorerà il sacrificio al più umano dei doveri.

Seguirà alle 12,15, un rito in omaggio ai lavoratori del mare periti nel compimento del dovere; un natante, messo a disposizione dalla Società «Tripcovich», si staccherà dalla riva del bacino San Giusto, di fronte a piazza dell'Unità d'Italia, e si porterà al largo nel golfo, dove verrà affidata al mare, in memore gesto simbolico, una corona d'alloro.

Come ogni anno, secondo una ventennale tradizione, le manifestazioni — organizzate dalla Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro — si apriranno con la deposizione di due corone d'alloro, a costante memoria di tutti i Caduti immolatisi nel compimento del primo dovere umano: la prima sarà posta, alle 8,30, sulla lapide che ricorda, negli stabilimenti della Esso Standard Italiana, a San Sabba, il più doloroso sinistro verificatosi nelle industrie triestine; e la seconda, alle 9, sul cippo appositamente eretto al centro del cimitero di Sant'Anna, ai cui piedi tutti i visitatori lasceranno un fiore. Alle 9.15 verrà infine celebrata, nella chiesa del camposanto, una Messa in suffragio dei Caduti sul lavoro.

Il congresso provinciale della Lega cooperative

Si è riunito il congresso della federazione triestina della Lega nazionale cooperative e mutue con la partecipazione dei delegati di tutte le cooperative associate. L'assise è stata convocata per discutere le tesi preparate per il congresso nazionale della Lega che si terrà a Roma dal 9 al 13 aprile. La relazione principale è stata presentata da Libera Sorini, presidente della federazione. Nel documento si pone l'accento sulle condizioni politiche ed economiche, nelle quali deve operare la cooperazione e si sottolineano le possibilità esistenti per la creazione di nuove cooperative. E' seguita un ampia e interessante discussione che ha posto in luce ancora altri problemi della cooperazione nell'ambito regionale. Le conclusioni sono state tratte da Silvano Poletto, segretario del comitato regionale della Lega. Presiederà il congresso Saverio Giacchetti.

DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Crencalfè
PRIMO ROVIS

Giovane sposa con bambino chiede asilo politico

Una cittadina jugoslava di 24 anni, entrata in Italia sabato scorso con passaporto, attraverso il valico internazionale di Albaro Vescovà, insieme al proprio figlioletto di poco più di un anno, si è presentata l'altra sera alla nostra Questura dove ha chiesto asilo politico. La giovane ha dichiarato che il marito, espatriato dalla Jugoslavia tempo addietro, ha raggiunto gli Stati Uniti d'America dove l'attende per ricomporre la famigliola. Ieri la transfuga con il figlioletto è stata avviata al campo profughi di Padriciano.

STATO CIVILE

MORTI: Fortuna Silvio a. 66; Vanigio Bruno a. 57; Panich Valentino a. 75; Polla Ugo a. 91; Folla Ermenegildo a. 81; Beni in Pirc Maria a. 60; Millo Sergio a. 74; Ronchese Luigi a. 61; Piani Giovanni a. 64; Kovacic ved. Cuban Maria a. 83; Bisiani Maria a. 82; Lenardon in Stancic Santa a. 57; Primosi in Calafato Enrica a. 59; Favento Ernesto a. 57; Ive Lucia a. 86; Slamich Giuseppina a. 66.

NATI: 9.

«Vetri di Murano»: un moderno e brillante arredamento della ditta Ernesto P.



Un altro anello si è aggiunto alla catena di locali interamente rinnovati in questa stagione dalla rinomata ditta ERNESTO P. di Cervignano.

Questa volta è il turno del noto negozio di bigiotterie e articoli da regalo «Vetri di Murano» di via delle Torri 2. E chi ha dato ancora una volta risoluzione, nella maniera più efficiente ai problemi particolari legati con questo tipo di attività è la ditta ERNESTO P. Questa moderna azienda, che ha saputo imporre il suo stile e le sue capacità in tutta la regione, ha creato un insieme pratico ed elegante in cui tutti gli elementi, contraddistinti da una scelta razionale del disegno, sono nobilitati dall'uso di materiali pregiati.

OSPEDALE CIVILE SACRO CUORE DI GESU' GALLIPOLI
OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE

Avviso di riapertura termini concorso primario pediatra

Sono riaperti i termini di presentazione delle domande di partecipazione al concorso per Primario Pediatra.
Scadenza ore 12 dell'8-4-1969.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente.
IL PRESIDENTE
Avv. Felice LEOPIZZI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Filippo GUGLIELMI

Vorwerk Folletto Società Internazionale apparecchi elettrodomestici, quarantennale esperienza, forte organizzazione, CERCA, per completamento quadri Agenzia di Trieste, AGENTI DI VENDITA. Presentarsi via S. Nicolò 22 - Trieste, giovedì 20 marzo dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

DENUNCIATI A PIEDE LIBERO ALLA MAGISTRATURA

Scoperti tutti e quattro gli aggressori del soldato

I primi due erano stati fermati da un vigile urbano

Tutti e quattro gli aggressori del militare sono stati fermati e poi denunciati, a piede libero, alla Magistratura. Come abbiamo già pubblicato, domenica notte un soldato, Mariano Baio, di 22 anni, di stanza presso il Comando militare di via dell'Università, venne bloccato in via San Michele e circondato dai quattro violenti. Il soldato cercò di liberarsi ma venne urtato, picchiato e minacciato con un coltello.

La disgustosa scena è stata osservata da un passante, il quale ha avvertito subito i vigili urbani del Comando di via Madonna del Mare. Il vigile di guardia, Giuliano Blocher, è intervenuto subito, balzando al volante della propria automobile privata per raggiungere gli aggressori nel più breve tempo possibile, ed è giunto proprio quando i quattro stavano fuggendo verso la via San Giusto. Il vigile urbano è riuscito a bloccare gli ultimi due e li ha fatti salire sull'auto, mentre gli altri raggiungevano la piazza Vico, eclissandosi.

Il vigile urbano ha accompagnato i due giovani al Comando e li ha identificati per Claudio Mellucci (19 anni, via Felice Venezian 16) e Vladimiro Carbonini (22 anni, via Lazzaretto Vecchio 16).

Il vigile urbano ha quindi informato i carabinieri ai quali egli ha affidato i due fermati. I militari dell'Arma hanno cercato per tutta la notte gli altri due aggressori, senza però riuscire a rintracciarli. Li avevano cercati anche a casa, ma senza trovarli. Ormai gli inquirenti erano però in possesso delle generalità dei due fuggitivi, e sono rimasti in guardia.

E così ieri mattina, alle prime ore, i carabinieri hanno bloccato gli altri due aggressori, mentre stavano uscendo dalle rispettive abitazioni: si tratta di Leonardo Cascio (19 anni, via San Giusto 12) e Ferruccio Tamburini (18 anni, via Capodistria 36). I quattro giovani, come abbiamo detto, sono stati denunciati alla Magistratura a piede libero per lesioni personali lievi aggravate e minaccia aggravata (con il coltello).

All'Ospedale maggiore il medico di guardia all'astanteria aveva riscontrato al soldato aggredito una contusione alla mandibola e la rottura di un dente incisivo superiore. E' stato giudicato guaribile in due settimane.

Carrozzine al sole



(«Giornalfoto»)

Ecco, basta un po' di sole, dopo i tanti giorni piovosi o soltanto grigi, e subito ricompaiono in piazza dell'Unità e lungo le rive le mamme con le carrozzine e i bimbi più grandicelli incappucciati per difendersi dall'aria ancora un po' frizzante: una scena lieta, destinata a ripetersi d'ora in poi con sempre maggior frequenza nel rifiorire della primavera.

Commossi funerali dell'avv. Giacchini

Commosse onoranze funebri sono state tributate iermattina all'avv. Alfredo Giacchini, il professionista scomparso all'età di soli 49 anni, e di cui abbiamo ricordato ieri la commemorazione fatta in Tribunale.

I funerali hanno avuto luogo alle 10.30, partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà. Oltre a uno stuolo di amici e conoscenti, hanno reso l'estremo saluto all'estinto il Presidente del Tribunale dott. Giannuzzi, il dott. Ballarini e il dott. Brenci per la Procura e la Procura generale della Repubblica, il sostituto Procuratore generale dott. de Franco, personale e funzionari del Palazzo di Giustizia, i capi delle cancellerie, il Presidente dell'Ordine forense avv. Gasser e uno stuolo di colleghi. Rinnoviamo ai congiunti le espressioni del nostro cordoglio.

Riduzioni ferroviarie

Sono attualmente in vigore RIDUZIONI ferroviarie per **ROMA** e per **CAGLIARI**. Le **riduzioni** per la FIERA DI MILANO entrano in vigore dal **13 aprile.**

Informazioni presso le BIGLIETTERIE FERROVIARIE **U.T.A.T.** di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

UN INTENSO PROGRAMMA DI CORSI

Educazione stradale in numerose scuole

A maggio una gara fra i vari istituti

Nel quadro delle iniziative intese a promuovere negli alunni delle scuole di ogni ordine e grado una piena consapevolezza delle norme di comportamento stradale e concordate fra il Ministero della P.I. e l'Automobile Club d'Italia, si è riunita al Provveditorato agli studi, sotto la presidenza del prof. Ervino Gregoretti, la commissione di educazione stradale dell'A.C. locale con la partecipazione del prof. Roberto Griselli, rappresentante del Provveditore agli studi, del prof. Ferruccio Giorgetti, delegato provinciale per l'educazione stradale, del preside ing. Stelio Zafred, dell'ispettore scolastico prof. Luigi Sbisà e del prof. Silvano Pezzetta.

La commissione ha predisposto un programma di massima, che ha incontrato l'approvazione del Provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti. E' prevista l'istituzione di un corso presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», istruttore il prof. Giorgetti, di undici corsi presso le seguenti scuole medie statali: «Corsi» (prof. Blocar); «Bergamas» (prof. Bassi); «Dante» (prof. De Antonellis); «Manzoni» (professori Chiurco e Bradassi); «Fonda Savio» (prof. Mogavero); Scuola media annessa all'Istituto statale d'arte (prof. Chiurco).

Avranno luogo, inoltre, a sovvenzionamento locale, un corso di secondo grado presso l'Istituto statale industriale «Volta» (prof. Detassis) e due corsi presso l'Istituto professionale di Stato (geom. Verdi e Cenoni).

Nel mese di maggio verrà organizzato sul campo sportivo del Provveditorato agli Studi un concorso, cui saranno ammesse squadre di studenti in rappresentanza delle scuole medie con l'intento di saggiare la capacità dei concorrenti nel settore dell'educazione stradale.

Poiché lo scopo di queste prove e gare in pubblico mirano, oltre che a sviluppare la coscienza e l'abitudine al corretto comportamento sulla strada, a richiamare l'attenzione delle famiglie e dei cittadini sul grave ed importante problema della circolazione, alle squadre delle scuole medie si uniranno le pattuglie delle scuole elementari, eventualmente dei ricreatori comunali e delle case del fanciullo, partecipanti alla sesta gara provinciale di educazione stradale.

Gli alunni delle pattuglie si cimenteranno in prove, gare, giochi e dimostrazioni sul parco scuola comunale «Parva Itinera» sistemato per l'occasione sul campo sportivo del Provveditorato agli studi.

Una pattuglia si esibirà in alcune prove sperimentali di pronto soccorso. A conclusione delle prove e delle gare, verranno premiati insegnanti ed alunni, distintisi durante questo carosello di educazione stradale.

Alla fine della seduta la commissione ha auspicato che i corsi facoltativi di educazione stradale vengano con apposita legge autorizzati a rilasciare un brevetto valido per la guida di motorette a somiglianza di quanto è stato fatto con i «brevetti blu» e che l'Amministrazione comunale trovi la possibilità di sistemare definitivamente il campo scuola, attrezzato opportunamente ed aperto ai ragazzi per le esercitazioni di educazione stradale.

Trasferimenti magistrali

La segreteria provinciale del Sindacato scuola elementare SINASCEL-CISL informa che è stata pubblicata l'ordinanza per i trasferimenti magistrali per l'anno scolastico 1969-70. Poiché il numero dei posti disponibili è notevole ed il numero dei maestri interessati è alto, il SINASCEL-CISL indice per venerdì alle ore 17 nella propria sede sindacale di corso Italia 24, I piano, una riunione per importanti comunicazioni.

SEGNALAZIONI

Il morbillo e l'ufficiale sanitario

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, ci scrive: «Casuali conversazioni con persone professionalmente qualificate mi fanno pensare che i lettori possano aver interpretato l'articolo pubblicato in cronaca il 14 marzo, in merito al morbillo, come "ispirato" dall'Ufficio sanitario comunale.

«Sarei veramente grato che venisse chiarito che l'articolo medesimo è seguito, sì, ad una richiesta di informazioni telefoniche rivolta personalmente allo scrivente circa la situazione locale, che — confermo — è quella risultante dall'articolo stesso.

«Nel contesto dell'articolo sono però contenute affermazioni che non sono state oggetto del colloquio né sono condivise da chi scrive: mi riferisco in particolare al consigliato uso precauzionale di antibiotici. E' chiaro che ogni medico farà una personale responsabile valutazione sulla necessità di somministrarli, ma vorrei fosse anche chiaro ad ogni lettore che l'Ufficio sanitario comunale, che pure non esita a consigliare la profilassi antibiotica ove scientificamente fondata (ad esempio nella scarlattina) è ben lontano dal propugnare un uso indiscriminato di queste sostanze, che non sono certo dei toccasana ma sono farmaci da adoperarsi a ragion veduta ed in relazione a fatti precisi che il medico, di caso in caso, abbia rilevato. Si può anzi affermare che — per il morbillo — la loro necessità costituisce, di massima, un fatto del tutto eccezionale. Sono grato per il cortese chiarimento».

Non abbiamo difficoltà a dare atto all'ufficiale sanitario che egli, da noi interpellato, si è limitato a fornire le cifre riguardanti i 148 casi di morbillo verificatisi in città in pochi giorni. Potremmo aggiungere che in situazioni del genere non sarebbe forse inutile che le autorità sanitarie si facessero vive anche senza attendere la telefonata di un giornalista, per avvertire di propria iniziativa i cittadini interessati se c'è qualche misura anche generica da adottare o magari per dire che tali misure non ci sono e che non resta che rivolgersi ciascuno al proprio medico (sperando che, se sono iscritti a una mutua, non debbano attendere troppo).

Per quanto riguarda l'uso degli antibiotici, esso non era stato quindi sconsigliato dal dott. Fabiani — e nell'articolo non lo si diceva — ma da persone anch'esse «qualificate professionalmente». Si vede che, in tale campo, le opinioni sono diverse. Peccato che l'ufficiale sanitario del Comune non ci abbia aiutato, dandoci i dati statistici, a chiarire anche quest'aspetto.

La scuola e la cura dei ragazzi «difficili»

«Sono un'insegnante che ha seguito sui giornali con particolare attenzione il processo celebrato a carico dei tre minorenni accusati di aver aggredito una tabaccaia in via del Coroneo. L'ho fatto sia perché — amando la mia professione — ho sempre provato un vivo interesse per tutto quanto riguarda il mondo dell'adolescenza, sia perché ho creduto di ravvisare in uno dei giovani imputati un ex allievo della scuola in cui lavoro.

«I miei colleghi ed io siamo stati molto colpiti dalla frase riportata dal vostro giornale ed attribuita al P.G.: "Sarebbe bene che i responsabili della scuola insegnassero a questi giovani che carpire anche poche lire a suon di legnate costituisce rapina non già una bravata. Questo si dovrebbe insegnare nelle scuole e nelle famiglie".

«Senza scendere in polemiche faziose e sterili, vorrei far rilevare che gli insegnanti si trovano spesso di fronte a casi veramente difficili, che il medico non esita a definire "patologici" e di fronte ai quali ogni discorso, ogni opera di persuasione finisce per cozzare contro un muro d'incomprensione. Cerchiamo le cause di tutto ciò prendendo più vivo contatto con la famiglia (che spesso non collabora affatto), studiando continuamente il soggetto, facendolo sottoporre ad una visita medica specializzata. Sappiamo così, alla fine con certezza, che l'allievo in questione presenta delle turbe psichiche, che il suo quoziente intellettivo è inferiore al normale, che ha delle insufficienze fisiologiche, che la situazione familiare è gravemente carente (l'esame psicotecnico eseguito presso il consultorio neuropsicopedagogico del Comune ci dice chiaramente questo ed altro ancora).

«Che possiamo fare noi nell'ambito della scuola? Si tenta ancora di mettere l'alunno in contatto con l'Ente morale per la protezione del fanciullo, l'unico che si mostra generosamente disponibile in questi casi. E poi? Anche l'assistente sociale si trova bloccata perché non è possibile aiutare questa creatura ad inserirsi — con una certa normalità — nella vita, in quanto non ci sono né i mezzi né le istituzioni adatte.

«Questi ragazzi, a contatto con gli altri, fanno un danno incalcolabile sia dal punto di vista morale, sia perché non è possibile svolgere una efficace azione pedagogica — anche differenziata — in certe condizioni. Manca, nella nostra società, un'istituzione che si prenda cura — con insegnanti e mezzi didattici adeguati — di questi adolescenti "caratteriali" che hanno un quoziente intellettivo inferiore a quello normale pur non raggiungendo un livello totalmente deficitario. Essi dovrebbero essere guidati singolarmente, per ciascuno si dovrebbe trovare un'occupazione adatta, non dovrebbero mai essere lasciati a se stessi, ci dovrebbe essere sempre qualcuno — particolarmente qualificato — che li seguisse, anche da lontano. C'è, è vero, il "Villaggio del fanciullo", ma non è in grado di soddisfare tutte le richieste.

«La scuola, insomma, conosce perfettamente questi casi difficili e li segue con la massima cura ma, purtroppo, l'organizzazione scolastica e sociale, così com'è attualmente, non ci aiuta affatto. Quanto io vado qui affermando mi sembra trovi piena corrispondenza nell'appello di quella povera "madre disperata" che è stato riportato proprio dalle "Segnalazioni" il 14 marzo. Sarebbe pertanto bene che, soprattutto in circostanze penose come questa, l'opinione pubblica tenesse presenti certi fattori psichici e fisici che — purtroppo — fanno di un adolescente, che dovrebbe aprirsi con fede ed entusiasmo alla vita, un essere debole e facile preda dei suoi istinti più brutali che la ragione — vacillante per tante turbe — non riesce a dominare.

«Per riguardo alla persona a cui accenno ed alla scuola in cui insegno, pregherei di non mettere il nome e cognome. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Cartellone antiestetico in via Picciola

«La via Picciola è una via molto breve che dalla piazza Carlo Alberto guarda un panorama meraviglioso di mare e di monte, fra i più "classici" del paesaggio naturale di Trieste, ma un infortunio è capitato a questa androna bellissima con l'apposizione di un grottesco "catafalco" eretto per sostenere il tabellone pubblicitario di una casa produttrice di automobili. Dietro di esso si apre un bellissimo piazzale fatto decorosamente costruire per la vendita dell'usato. Le quattro enormi travi di ferro a "T", delle quali due della altezza di circa 9 metri, oltre ad elevarsi fino al secondo piano della casa adiacente — un magnifico palazzo che si nota chiaramente fin dal Monte Grisa — sono del tutto sproporzionati al sito, appartato, tranquillo e di elevato interesse estetico per tutta la città.

«Le deturpanti travi e l'occludente tabellone in progetto sono stati fatti oggetto di proteste non solo da parte di quanti abitano nella via Picciola, e fa meraviglia che il Comune abbia dato il suo consenso a tali lavori e progetti di cattivo gusto, senza vagliare l'effetto deturpante.

«I firmatari della presente, a nome di tutti i residenti della zona Carlo Alberto e idealmente della città, si rivolgono rispettosamente al Sindaco ing. Spaccini per gli opportuni accertamenti e per la sospensione con urgenza dei lavori in corso. Tale appello viene esteso a "Italia nostra", alla "Minerva" e alla Sovraintendenza alle belle arti. Ringraziamo per la cortese ospitalità». Seguono 13 firme.

La firma di Cobolli Gigli: ma allora era vero?

«In una segnalazione pubblicata il 13 marzo ho letto che a una signora — recatasi al Comune per chiarire un suo problema personale riguardante una casa di Cittavecchia — le è stato mostrato un piano regolatore che recava la firma di Cobolli Gigli. Ho pensato a sua «boutade» o un'involontaria inesattezza. Invece leggo nelle "Segnalazioni" del 18 marzo una risposta del Sindaco ing. Spaccini dalla quale risulta che in attesa del nuovo piano è effettivamente ancora in vigore, almeno per Cittavecchia, quello del 1934! La colpa non è certo dell'ing. Spaccini, ultimo — in ordine cronologico — dei Sindaci del dopoguerra, e non è quindi alla sua persona che s'indirizzano queste note di meraviglia: anzi sarà probabilmente merito suo se finalmente, a distanza di oltre trent'anni, ci sarà un nuovo piano senza la firma di Cobolli Gigli, che io tra l'altro conoscevo e, non facendo politica, tuttavia — sul piano tecnico — stimavo.

«Speriamo soltanto che nel "concorso di idee" indetto dal Comune non vengano apprezzate soltanto le idee espresse da urbanisti affezionati ai partiti politici, come si usava quando il partito era uno solo e come si usa purtroppo anche oggi, in un regime con più partiti.

«Grazie per l'ospitalità e non pubblicate, per cortesia, il mio nome, destinato ormai — lo dico senza rimpianto — a comparire su una piccola targhetta di pietra anziché sulle pagine di un giornale». Lettera firmata.

Rispettiamo il suo desiderio, non pubblicando la firma, augurandole però che il suo nome, come il nostro, compaia su quelle tristi targhette il più tardi possibile, fra molti e molti anni.

Scuola servizio sociale

Gli studenti della Scuola superiore di servizio sociale ci scrivono per ringraziarci di aver ospitato la loro lettera «anche se con alcuni tagli significativi». Non se ne abbiano a male se ci richiamiano a quanto scritto recentemente nelle «Segnalazioni», in un dibattito sulla scuola, da un lettore, che esortava i giovani a non diventare «bizantini» come gli uomini politici i quali credono che ogni loro parola sia sacrosanta e fondamentale: i piccoli tagli, operati per motivi di spazio in una lunga lettera, non hanno soppresso niente di significativo, ma solo le citazioni di brani tolti da alcune riviste a sostegno della tesi esposta dagli studenti (e avevamo lasciato apposta, diligentemente, la frase in cui dicevamo appunto che le loro tesi erano suffragate da alcune pubblicazioni).

Quanto ai chiarimenti, ci scrivono che avrebbero preferito «che i contatti fossero presi innanzitutto con gli autori della lettera», anche perché non sanno chi può averci dato «assicurazioni» sull'argomento. Non ci siamo rivolti, evidentemente, a un vigile urbano ma a chi risponde, finché la legge sta in piedi, del funzionamento della scuola: certo che sottilizzando all'infinito sui problemi delle competenze e volendo — come oggi si usa — aver sempre e solo ragione al cento per cento, il discorso diventa più difficile. Gli studenti della Scuola superiore di servizio sociale non dimentichino che avevamo dato spontaneamente atto del particolare significato della nobile missione cui sono destinati, così diversa — senza voler far confronti sul piano dei valori — da quella di tutti gli altri studenti. Il che implicava un auspicio, se non era opportuno da parte nostra un giudizio, di una disponibilità meno intransigente al «dialogo» in atto, per il bene proprio di una scuola che altre città non hanno e probabilmente ci invidiano.

NELL'UNIONE ISTRIANI

Anche per Orsera il Libero Comune

Ha vuto luogo nell'aula magna dell'Unione istriani, in via Silvio Pellico, l'assemblea della Famiglia orserese, con un gran numero di partecipanti. In assenza del presidente dott. Gianni Apollonio, la relazione, è stata svolta da Tullio Paliaga.

Il presidente dell'Unione, avv. Sardos Albertini, dopo aver portato agli intervenuti il saluto delle varie associazioni e Comuni istriani aderenti, ha illustrato le finalità dei Liberi Comuni e la loro impostazione in conformità ed esecuzione della delibera costitutiva degli stessi approvata per acclamazione durante l'assemblea del 3 novembre scorso. Egli ha quindi proposto all'assemblea il riconoscimento di Libero Comune di Orsera in esilio nell'ambito della Libera Provincia dell'Istria accanto ai numerosi Comuni istriani già costituiti, e l'assemblea ha approvato la proposta all'unanimità.

Domani s'inaugura la Mostra dell'ANFFaS

Domani alle ore 10, in Galleria Protti 4, sarà aperta l'annunciata Mostra-mercato della ANFFaS, che presenterà al pubblico una ricca varietà di confezioni in lana, cotone, lino, spugna, completi da signora, fresche vestaglie da casa e da bagno, pratici copri-carrello, mantellini per bimbi, indumenti per neonato, maglieria da uomo e da ragazzo, ecc.

La Mostra è una prova evidente dell'attività dei ragazzi del «Laboratorio protetto» A.N.F.F.a.S., di cui fino a poco tempo fa non si conoscevano le possibilità nascoste né la commovente tenacia per uscire dal loro isolamento. Oggi, parte di questi ragazzi sono già sorprendentemente attivi, grazie ad un tenace addestramento quotidiano, sotto l'attenta guida di istruttrici specializzate.

Vaccinazione obbligatoria dei bimbi di due anni

Dal 1.o aprile al 31 maggio avrà luogo la sessione primaverile pubblica e gratuita della vaccinazione antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica. Sono obbligati alla vaccinazione antivaiolosa, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di età; alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il primo anno di vita.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali, presso le sedi delle condotte mediche comunali di appartenenza dei vaccinandi. Coloro che intendono far eseguire la vaccinazione privatamente dovranno presentare alla Ripartizione sanità ed igiene in via Torino 8 il certificato del medico vaccinatore entro il 10 agosto. I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria a cura dell'ufficiale sanitario.

zinelli & perizzi
propone
la «giusta» cucina:
S60

DUE FERITI E QUATTRO MACCHINE DANNEGGIATE

Carambola notturna in via del Bosco





(«Giornalfoto»)

Il posto dell'incidente in via del Bosco: la freccia indica i rottami di una delle macchine danneggiate, mentre sullo sfondo è visibile una delle «500» coinvolte nella carambola. Nell'altra foto, la macchina che ha provocato il piccolo pandemonio

Carambola con due feriti, la scorsa notte in via del Bosco. Una macchina, che scendeva verso la piazza Garibaldi con a bordo due giovani, è sbandata ed ha sbattuto contro tre automobili in sosta. Le quattro vetture hanno tutte riportato danni più o meno ingenti.

La disgrazia è avvenuta alle tre di notte, all'altezza dello stabile numero 7. I due giovani, il commesso Salvatore Frijo (25 anni, via Roma 24) e il meccanico Odino Giunta (26 anni, via Machnig 6) si trovavano a bordo della «Giulietta» targata TS 66209, che proveniva da via Bernini ed era diretta verso la piazza Garibaldi. La macchina, che era guidata da Odino Giunta, aveva raggiunto una certa velocità per cui, a un certo momento, è sfuggita al controllo del conducente. La vettura è finita sulla sinistra andando a sbattere prima contro la «Bianchina» targata TS 106623, di proprietà della signora Wilma Elleri, abitante al numero 18 della stessa via, poi contro la «Fiat 500» targata TS 72844, che pure si trovava in sosta, e infine contro la «Fiat 500» targata TS 98488.

Dalla «Giulietta» danneggiata nella parte anteriore i due giovani sono usciti con ferite al capo e contusioni al torace. I due amici sono stati trasportati con un'autolettiga all'Ospedale maggiore, dove sono stati accolti nella divisione neurochirurgica (il Frijo) e di chirurgia polmonare (il Giunta), con la prognosi di una settimana ciascuno.

Dopo i rilievi effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, tre dei quattro veicoli sono stati rimossi dall'autogrù di Zampa.

Domani mons. Parentin all'Unione istriani

Domani, giovedì 20, alle ore 19.15, nell'aula magna dell'Unione istriani (via Pellico 2) avrà luogo la terza conferenza, programmata dal Circolo culturale. Oratore sarà mons. Luigi Parentin, canonico del Capitolo cattedrale di San Giusto e profondo cultore di storia istriana. Tema della conferenza: «La antica diocesi di Cittanova ed i suoi vescovi». L'argomento trattato, per molti aspetti inedito, non mancherà d'interessare gli appassionati di storia patria.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestino a New York

Un ambito riconoscimento alla pittura triestina è stato ottenuto con l'invito ad esporre alla «Sirena Art Gallery», di Long Island a Giovanni Talleri, un autodidatta maturato attraverso la personale esperienza nella ricerca di nuove e originali espressioni. Talleri, dall'anno scorso, è presente alla Galleria newyorkese con alcune opere. Gli è stato ora rivolto l'invito ad esporre in una personale che sarà aperta dal 23 marzo al 5 aprile.

All'Adriatica di Scienze

Venerdì prossimo, 21 marzo, alle ore 18, per la Società Adriatica di Scienze, in via Genova 23, la professoressa Enrica Cerma parlerà sul tema: «Sfruttamento delle risorse del fondo marino: l'acido alginico e gli alginati delle alghe brune». Ingresso libero.

«Ragazzi del '99»

I soci della sezione «Enrico del Piccolo» dell'Associazione nazionali «Ragazzi del '99» sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede di Trieste (Casa del Combattente, via XXIV Maggio) martedì 25, per le ore 18 in prima convocazione, ed alle 18.30 precise in seconda convocazione, per discutere e deliberare su vari importanti argomenti.

Domani a «Italia Nostra»

Il consiglio direttivo di «Italia Nostra», nel desiderio di proseguire il dialogo fra i soci, gli amici di altre associazioni e le autorità, ha organizzato un incontro per domani, alle ore 18.30, nella «Bottega» di via del Ponte 7 (Portizza). Prima della discussione verrà proiettato il film di Pierpaolo Venier «Spacal grafica», per offrire spunti per una discussione sul contrasto tra una visione artistica e la realtà del Carso.

Gita a Roma con la L.N.

La Lega Nazionale organizza per le vacanze pasquali una gita di cinque giorni a Roma e nei suoi dintorni. Oltre la visita alla Capitale e la partecipazione alla «Via Crucis» che si svolgerà Venerdì Santo ai Fori Imperiali con la presenza del Santo Padre e la benedizione dello Stesso il giorno di Pasqua, le mete sono le Ville D'Este e Gregoriana e la riviera laziale con Anzio e Torre Astura. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle sede sociale del Sodalizio in Corso Italia n. 9 (tel. 37-196).

Al ristorante «da Dante»...

sale riservate per rinfreschi nuziali. Via Carducci 12.

Parmigiano Reggiano

stravecchio scelto della migliore qualità e di pasta dolce è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

La Grotta illuminata

Oggi, festa di San Giuseppe, la Grotta Gigante rimarrà aperta completamente illuminata con orario dalle ore 14 alle 17.30 per la tradizionale manifestazione di primavera ed inizio della stagione turistica regionale. La grande cavità è raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina, oppure usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta.

Convegni Maria Cristina

Venerdì, alle ore 16.30, all'Albergo Excelsior la signora Nicla Rivoli parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema: «La donna cristiana e il divorzio».

Laureati cattolici

Per iniziativa del Gruppo laureati cattolici, domani giovedì alle ore 21, il dott. don Eugenio Ravignani, direttore del nostro Seminario, terrà una conversazione su «Eucaristia ed ecumenismo». La conferenza avrà luogo nella sala di via Battisti 13, I piano ed è aperta al pubblico.

Sul Garda con il C.M.M.

Per i giorni 5, 6, 7 aprile il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» organizza una gita pasquale sul lago di Garda. Informazioni e prenotazioni impegnative presso la sede sociale di via Roma 15, ore 17-19.30.

Laura e Guerrino

ringraziano sentitamente le gentili Signore ed amici che sono intervenuti all'inaugurazione del rinnovato Salone di via Coroneo 1, tel. 38912.

Da «Rigutti veste tutti!»...

la nuova moda di primavera per signora. Via Mazzini 43.

Sfilata di mode da Beltrame

Per il vivo interesse e successo ottenuto dalla collezione Primavera della Ditta *Beltrame* presentata all'Hotel Excelsior e per le molte richieste avute, la sfilata dei modelli verrà ripetuta venerdì 21 corrente alle ore 11 con ingresso libero nei saloni della ditta in Corso Italia.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8. Tappeti persiani d'importazione, caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti. C.D.A.O.

A Sistiana

De Cesco avverte la sua spettabile clientela di aver riaperto il suo ristorante-albergo. Prezzi modici. Sale per banchetti, ricorrenze ecc. Sistiana centro, tel. 20235. Parcheggio proprio.

Ricerca storico-diplomatica

Il Ministero degli Esteri porta a conoscenza degli interessati che è stato indetto un concorso a tre posti di esperto aggiunto nel ruolo direttivo del personale della ricerca storico-diplomatica. Il relativo bando è stato pubblicato sul n. 59 del 5 marzo 1969 della Gazzetta Ufficiale. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di età non superiore ai 35 anni, salvo le deroghe previste dalle vigenti disposizioni. Le domande dovranno pervenire al Ministero degli Esteri, direzione generale del personale, ufficio V, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione nella «G.U.».

A qualsiasi offerta

verranno venduti sabato 22 c.m. presso l'Istituto Vendite Giudiziarie, via Vittorino da Feltre 2: mobili per stanze da letto e da pranzo e per cucina, frigorifero, lavatrice, affettatrice, bilancia Bizerba, televisori, armadi guardaroba cucina a gas. Tutti i giorni feriali mobili vari a prezzo base.

Insoddisfazione??

dopo aver girato tutti i negozi Signora, provi da *Afros Boutique*. Troverà dei modelli esclusivi a prezzi accessibili a tutti. Via Revoltella 3/1, tel. 93447.

Ora anche a Trieste

si può vedere ed acquistare subito la parrucca, in un vastissimo assortimento, soltanto da *Piera Trebiau*, via Piccardi 68, tel. 723342.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina Sabrina per voi giovani.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20 tel. 812391). Oggi dalle ore 16 alle ore 24 — NO STOP — ballo continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. Al pomeriggio si esibiscono tre complessi. Di sera il bravissimo complesso: *The Rangers*.

Tamaro - «Gatteri 29»

Venite a vedere le nostre vetrine di primavera con i nuovi arrivi di tailleurs, vestiti, gonne, maglieria, biancheria e articoli uomo e bambino.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16; il negozio del «PASSO VEDO e COMPRO».

Da «Rigutti veste tutti!»...

la nuova moda di primavera per uomo. Via Mazzini 43.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Vidroso» (liber.); mn. «Plovik» (jug.); mn. «Langwardersand» (germ.); p.fo «Gabriele» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Lonica» (naz.); mc. «Capo Fino» (naz.); p.fo «Ciro Palomba» (naz.); mn. «Valle» (germ.).

PARTENZE: mn. «Philemon» (liber.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mn. «Zafiro» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mc. «Selinti» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.).

Al di là dei capricci della moda le MOQUETTES Carpani
Signora, se vuole sbalordire le sue amiche con qualche cosa di ASSOLUTAMENTE NUOVO LE
REGALIAMO
UN CONSIGLIO:
venga a vedere le nuovissime MOQUETTES BARWICK per bagni, cucine, terrazze e piscine. Non si sciupano con l'acqua né con i grassi ed hanno una durata quasi illimitata poiché sono state create appunto a questo scopo.
NON TARDI SIGNORA, se non vuole avere la sorpresa da qualche sua amica.
CARPANI s.r.l. — Viale XX Settembre 32 — Trieste

GUARDATE CHE PREZZO!
L. 98.500 una autentica macchina per cucire
PFAFF®
Zig-zag con mobile
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

GEMELLAGGIO CULINARIO NAPOLI-TRIESTE

La Pizzeria Salvatore

inaugurata in Viale Raffaello Sanzio

La pizza: una prodigiosa fantasmagoria di sapori, profumi, colori, concentrata nella creazione culinaria regalata da Napoli ai buongustai del mondo intero. La pizza, ovunque nota alla pari del Vesuvio, dei maccheroni e delle mandolinate, anche a Trieste gode una meritata rinomanza e rappresenta a buon diritto un succulento surrogato della cena, quando non signoreggi anche nelle merende e nei dopocena perché ricca com'è di esibizioni che sgorgano dalla fervida fantasia del «maestro pizzaiolo», si gusta con uguale fervore in tutte le ore del giorno.

Fra gli artefici di grande prestigio delle classiche pizze napoletane, gode gli unanimi consensi dei triestini il simpatico Salvatore, caratteristica figura di partenopeo puro sangue (da collocarsi sul piano della pizzeria al passo con la inobliabile «pizzaiola» Sophia Loren) magico animatore del nuovo locale «Regno della pizza» che ieri ha aperto i battenti in viale Raffaello Sanzio angolo via Donatello.

Il vasto locale, convenientemente arioso e sfarzosamente illuminato, è articolato in tre settori ognuno con una propria caratteristica che però si fonde nel motivo elegante, moderno e funzionale dell'ambiente. Il reparto del bar è fornitissimo delle più note specialità, anche perché dispone dei superalcoolici: la pizzeria con forno a legna può fornire ben quaranta qualità di pizze, dalla capricciosa all'orientale, dalla Santa Lucia alla Salvatore, poi ci sono i «calzoni» normali e alla verdura, i delicati sufflée ecc. Per quanti prediligono il servizio di ristorante sono riservate le specialità della cucina napoletana e altre specialità regionali. Quanto basta, insomma, per soddisfare gli appetiti più esigenti e... insaziabili.

Una folla festosa e curiosa di buongustai è stata presente ieri sera al «via» del «Regno della Pizza». Numerose personalità e amatori delle specialità napoletane si sono vivamente congratulati col sig. Salvatore, ragianne per le calorose feste ed hanno brindato alle meritate fortune del locale: generali congratulazioni alle quali uniamo di buon grado anche le nostre.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Nuove norme giuridiche a favore dell'artigianato

Con opportune modifiche è stata riapprovata la legge respinta dal Governo - Intervento per l'urbanistica

Nella riunione di ieri mattina, sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale ha fra l'altro approvato, su proposta dell'assessore Stopper, lo schema di un disegno di legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato. Il provvedimento recepisce le indicazioni contenute nella precedente legge regionale, rinviata dal Governo nazionale durante la prima legislatura regionale, e che sono state efficacemente integrate da proposte e osservazioni formulate dal Comitato centrale dell'artigianato. Questo strumento di legge viene a colmare finalmente una lacuna per l'avvio di una politica di sviluppo dell'artigianato nella nostra regione, che per il suo contenuto economico e sociale, e per le sue dimensioni, è giustamente considerato come elemento di fondamentale importanza nell'economia del Friuli - Venezia Giulia.

Lo strumento legislativo si prefigge lo scopo di attuare il perfezionamento e l'adeguamento alle necessità regionali delle strutture e della normativa in materia di artigianato, con la esperienza di oltre dieci anni di applicazione della legge nazionale n. 860 del 1956 e le richieste della categoria vanno indicando in termini pressanti. La nuova normativa regionale persegue le seguenti finalità: adeguare la disciplina alle reali situazioni che si sono finora determinate; salvaguardare gli interessi precostituiti; precisare con opportune modifiche quelle norme che hanno dato luogo a difficoltà e disparità interpretative; dare specifico valore agli albi delle imprese artigiane e alla dichiarazione di possesso della qualifica artigiana fatta dalle commissioni provinciali per l'artigianato; rivedere la strutturazione degli organi attribuendo al Comitato regionale per l'artigianato vasti compiti di consulenza, di impulso e di iniziativa; disciplinare più opportunamente la materia delle elezioni artigiane; istituire il titolo di «maestro artigiano». Non è stata compresa invece nella revisione la norma di cui all'art. 20 della legge 860, riflettente questioni di carattere tributario e previdenziale, essendo la materia riservata alla competenza statale.

Attraverso numerosi articoli emergono validissime innovazioni pur risultando in massima parte assimilata e coordinata la disciplina già vigente in materia, appunto secondo quanto disposto dalla legge 860 e dalle relative norme di attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1202 del 23 ottobre 1956.

Per tre Comuni del Friuli - Venezia Giulia, la Giunta regionale ha successivamente approvato, su proposta dell'assessore regionale dell'urbanistica, De Carli, una serie di delibere di delimitazioni dei centri abitati e di perimetrazione degli agglomerati urbani di interesse storico, artistico e di particolare pregio ambientale. Si tratta, in pratica, di approvazione di piani di delimitazione e di perimetrazione elaborati nelle rispettive sedi comunali in base alla legge urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1942 modificata e integrata dalla legge nazionale n. 765 del 6 agosto 1967, e che hanno avuto il benestare delle Giunte comunali e del Consiglio comunale. Le delibere odierne riguardavano i Comuni di Pagnacco, Ronchis e Torreano.

Assemblea della Lega contro i tumori

Domani, 20 marzo, alle ore 18.30, in prima convocazione, e in caso di bisogno, alle 19 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea dei soci del comitato sezionale di Trieste della «Lega italiana per la lotta contro i tumori».

In previsione di una notevole affluenza di soci l'incontro avrà luogo nella sala conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) gentilmente concessa. Dopo la relazione del presidente, prof. Manni, verranno presentate le dimissioni del presidente stesso e del comitato sezionale e saranno eletti i componenti del nuovo direttivo.

Liriche belghe al Circolo della cultura

Un programma del tutto inedito o di attuale interesse, interamente dedicato a liriche di compositori belgi contemporanei, verrà presentato domani, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

Verranno cantati nelle lingue originali brani dei valloni de Bourguignon, Joseph e Léon Jongen, Absil, Bernier e Leduc, e dei fiamminghi Dervreese e Bayens. Interprete sarà la mezzosoprano belga Francine Dandoy, che avrà quale collaboratore il giovane pianista triestino Piero Maranzana. In apertura di serata, il programma verrà illustrato dal maestro Giulio Viozzi.

L'ingresso della manifestazione, che è indetta dalla sezione musica del C.C.A., è libero a tutti.

L'Ordine degli ingegneri comunica che le elezioni per il delegato provinciale della Cassa nazionale di previdenza, continueranno domani giovedì, venerdì 21 e sabato 22 dalle 17 alle 20, presso la sede dell'Ordine, via S. Nicolò 9.

A Bologna in aprile il Raduno degli alpini

Si è tenuta ieri l'assemblea generale ordinaria della Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini. La relazione morale presentata dal presidente dott. Guido Nobile è stata approvata all'unanimità.

Sono stati successivamente approvati il bilancio consuntivo e quello preventivo. Le elezioni per il parziale rinnovo del consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: vicepresidenti: dott. Oscar Kiss e Paolo Alberti; consiglieri dott. A. Magnarin, dott. P. Beltrame, F. Bertoldi, ing. A. Innocente, A. Purini; revisori dei conti: A. Buffa, dott. G. Fragiacomo, Gianni Tomasi. Giunta di scrutinio: dott. Dall'Anese, dott. Boccasini, Menegon.

Si è quindi ampiamente esaminata la partecipazione degli alpini di Trieste all'adunata nazionale che si terrà a Bologna nei giorni 25, 26 e 27 aprile. Per la accertata difficoltà di sistemazione in Bologna o nelle immediate vicinanze, si è deciso di dare alla gita un orientamento più turistico, che in linea di massima prevede la partenza venerdì 25, per la «Romea» con sosta a Pomposa, visita di Ravenna e pernottamento nella zona di Rimini. Nella giornata di sabato è auspicata una puntata a Bologna nel tardo pomeriggio e per la cena e rientro per il pernottamento. Domenica mattina trasferimento a Bologna per la partecipazione alla sfilata, che inizierà alle ore 9.30, e ritorno a Trieste, per l'autostrada di Ferrara, in serata.

VENERDI' IL REGGIMENTO CELEBRA I SUOI FASTI

TRE SECOLI DI VITA E DI GLORIA NELLO STENDARDO DEL «PIEMONTE»

La cerimonia nella piana di Banne nell'annuale della Sforzesca

Nel 120.o anniversario del combattimento della Sforzesca (21 marzo 1849 - I guerra d'indipendenza) che valse allo stendardo del «Piemonte Cavalleria» la prima ricompensa al valor militare, la medaglia d'argento, il reggimento celebrerà la sua festa. La manifestazione si svolgerà in località Vedetta Alice (con ingresso dalla statale 202) venerdì prossimo, alle ore 10. Sulla piana tra Banne e Padriciano il «Piemonte Cavalleria» sarà schierato, con il glorioso stendardo, su tre gruppi squadroni al completo di armamento e mezzi. Interverranno alla cerimonia il comandante del V Corpo d'Armata gen. Galateri di Genova, il comandante della Regione militare di Nord-Est gen. Mario Alessi che fu già al comando del «Piemonte», e le altre più alte autorità militari e civili della Regione.

* * *

Il «Piemonte Cavalleria» proviene dall'antico reggimento di Cavaglia, poi reggimento di cavalleria Piemonte Reale (23 luglio 1692). Trasformato in 4.o reggimento di cavalleria nel 1798, in 4.o reggimento dragoni piemontesi nel maggio 1800, quindi sciolto, si ricostituì il 1.o gennaio 1815 col nome di reggimento Piemonte Reale cavalleria. Nell'ottobre 1859 assunse la denominazione Corazzieri di Piemonte, quindi riprese il primitivo nome il 6 giugno 1860. Vanta le glorie dell'antico reggimento dell'esercito del vecchio Piemonte per la partecipazione alle guerre con Francia, Austria e Spagna, alle guerre della rivoluzione e alle campagne d'indipendenza. Fu a Marsiglia e a Luzzara; ebbe parte nella difesa di Torino; si batté a Parma e a Guastalla; fu alla Madonna dell'Olmo, all'assedio di Valenza e a Magnano nel 1799. Combatté nella prima guerra per l'indipendenza a Pastrengo, a Santa Lucia, a Calmasino, a Sommacampagna, a Godesco e a Milano nel 1848; alla Sforzesca e a Novara nel 1849; partecipò alla dimostrazione sul Sesia e ad combattimento di Vinzaglio nel 1959; all'assedio e presa di Perugia, sul Garigliano nella guerra 1860 e 1861; alla bataglia di Custoza nel 1866. Concorse nella formazione dello squadrone cacciatori per la prima guerra d'Africa; inviò complementi per la campagna 1895-'96 e per la guerra italo-turca 1911-'12; partecipò alla guerra di redenzione combattendo a Gorizia, sul Piave, a Vittorio Veneto e al Tagliamento. Concorse alla guerra italo-etiopica 1935-'36 con lo invio di complementi a reparti mobilitati in Africa orientale. Il secondo conflitto mondiale lo vide impegnato sul fronte balcanico e sul territorio francese fino ai primi di settembre del 1943. Fu ricostituito dopo la ultima guerra come gruppo esplorante e, infine, in reggimento con decreto del 15 maggio 1949. Il 30 settembre 1956 entrava a far parte delle truppe di stanza a Trieste.

La Cavalleria, oggi. Che cosa resta e che cosa sopravvive di quest'arma dopo che la spietata tecnica bellica le ha sottratto i cavalli e con essi lo slancio della carica, scelta e condotta in uno spiraglio di tempo e di luogo nel quadro della battaglia? Resta tutto, dovremmo dire, poiché con la tradizione e i colori dei reggimenti si è salvato anche lo spirito. Cavalleria non solo come arma combattente, ma come modo di essere, di vivere in un determinato stile. Certo, attraverso un rivoluzionario rivolgimento tecnico dei mezzi militari (carri armati, veicoli trasporto, truppe, elicotteri) la Cavalleria ha trovato in chiave moderna quel coraggio che sempre le è stato chiesto.

Ma i suoi ufficiali tengono sempre come punto d'onore il richiamo alla tradizione. Senza tradizioni un Esercito non esiste, perché non ritrova nel momento del bisogno quella forza morale e quell'esempio che lo porti a superare l'ostacolo. Il cuore al di là dell'ostacolo: lo antico motto che i tempi non possono cancellare perché l'uomo resta la prima e vera dimensione di ogni atto.

Quando si dovette ricostituire l'Esercito alla fine dell'ultima guerra ci fu chi propose di sciogliere la Cavalleria. Ma ci fu anche chi ricordò, in quella occasione, che la Cavalleria può esistere senza il cavallo, come i bersaglieri possono esistere senza la bicicletta. Ebbe ragione questi. E l'arma generosa, posta al bivio fra il museo e la vita, scelse quest'ultima e rinacque. Oggi la Cavalleria è punta di lancia di tutto lo schieramento terrestre: primi nel contatto con l'avversario, ultimi nello sganciamento.

«La Cavalleria italiana — si ricordava con giustificato orgoglio alle reclute nei vecchi reggimenti — ha sempre visto le groppe di quella austriaca». Oggi i cavalli servono solo per misurare la potenza dei motori e se proprio a cavallo non si può ritornare, è l'audacia sportiva a far rivivere l'antico amore. Ma la vita d'ogni giorno è tecnica, è specializzazione continua nell'impiego di mezzi e nei criteri di nuovi metodi di addestramento. Restano le tradizioni e i colori, quel tono di romanticismo dato dalle lance che affiorano sulle torrette dei carri. Tutto il resto è vita continua, moderna e dinamica. Fra il museo e la vita, i cavalieri hanno scelto la vita.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Albina Cocco, nel I anniversario (12/3), dalle sorelle 4000 pro ECA.

In memoria di Gino Amati, nel I anniversario (20/3), dalla moglie 5000 pro ECA.

In memoria dell'avv. Ruggero Flegar, nel II anniversario (20/3), dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro CRI, 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Guido Pavoni, nel II anniversario (17/3), dalla moglie Fanny e figlio Dario 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Tauzher, nel III anniversario, dalla famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ottaviano e Renato de Manzano dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Bisiacchi, nel III anniversario (19/3), dalla famiglia Tardivello 2500 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Miani 2500 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di C. C., nel VII anniversario, dalla sorella 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Benussi, nel l'XI anniversario, dalla sorella Ida 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico De Stradi da Bianca ed Egone Enenkel 2000 pro UNITALSI.

In memoria di Emma Mathis dalla figlia Paola Marotti e marito Vittorio 10.000, dalla famiglia Marassi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Postir da Ondina e Silvio Repich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Millo da Ricciotti Mazzon 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Miniussi da Ricciotti Mazzon 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Albo Franetich dal papà e sorelle 10.000 pro CRI, 10.000 pro chiesa S. Luigi, 10.000 pro Missioni Salesiani P. Ravalico - Gauhati; dai nipoti Claudio e Adriano 10.000, da Genoveffa e Bruno Biagi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Gortan 2000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Sebastiani 3000 pro Centro tumori; da Anita e Alberto Roatto 5000 pro Ospedale infantile; da Ricciotti Mazzon 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Alfredo Giacchini dalla famiglia Egidio Firmiani 2000, da Carlo Amigoni 5000 pro «Domus Lucis»; da Graziella e Lucio Ferretti 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro CRI; da Dinorah Boschian 5000 pro ECA.

In memoria di Silvio Cattarozza da Anita e Alberto Roatto 5000 pro Ospedale infantile; da Bruna Giacomelli e figli 3000 pro Centro tumori; da Aldo Micheluzzi e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Giulio Pagnini 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Elvira Stransiani 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Adele e Carlo Amigoni 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Paolo Pisinger dagli amici Bruno Cortivo, Sergio Cumin, Guido Maffei, Ferdinando Portioné e Marcello Ravalico 12.500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Liliana e Lelio Nacmias 3000 pro Ospedale infantile (lettino «E. Nacmias»); da Franca, Carlo ed Enrico Maionica 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Simeone Silbermann dal dott. A. Konecny, dott. A. Fortunato, dott. R. Rolli e signora N. Erario 17.000, da Franca e dott. Carlo Maionica 5000 pro Cassa medici ammalati; da Eugenia Bin 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrichetta Calafato da Anita e Fausto Santori 5000, da Gina e Regis Straulino 5000 pro «Salus Infirmorum»; da Renata e Silvana Forchiassin 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Renner da Manuela Liberti 1000 pro Centro tumori; dalla famiglia Montagnari 2000 pro chiesa S. Luigi (poveri del rione).

In memoria di Gina Dimini da Bianca Ghira e figli (Roma) 15.000 pro «Domus Lucis»; da Maria Cantilli Morteani (Roma) 3000 pro CRI; da Resi 1000 pro OO.RR. (Pronto soccorso); da Pia Krammer 2000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Gridelli 3000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria di Enrico De Stradi da Ita e dott. Camillo Segata 2000 pro UNITALSI; da Riccardo Macorini Tomasi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Sabbatini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Antonio Nimira da Maria Negri e sorelle 5000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica); da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Ussai dagli amici e colleghi della figlia Laura Pesce 7000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emilio Sasco da Vittoria Genangeli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fischer dalla famiglia 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 20000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Brana dalla moglie Maria 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vittorio Ugo Pella dalla famiglia Ferro 5000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria del dott. Riccardo Sterle da Giovanna Renata e dott. Ferruccio Genel 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Fausto Savio da Norma e Lucio Lonza 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Enrica Domini da Pia Krammer 2000 pro PP. Carmelitani di Gretta.

SCAMBI CULTURALI FRA KLAGENFURT E TRIESTE

Il presidente della Carinzia fra giorni nella nostra città

E' in programma anche la visita al Centro di fisica teorica

Nei primi giorni della prossima settimana il Presidente del Land della Carinzia, Hans Sima, sarà ospite della nostra città in occasione dell'inaugurazione degli scambi culturali fra Klagenfurt e Trieste. Per la serata di lunedì 24 è infatti in programma al Teatro Verdi la rappresentazione dello spettacolo musicale «Mein Freund Bunburg», allestito dallo Stadtheater di Klagenfurt. Alla manifestazione presenzieranno, oltre agli ospiti carinziani, le massime autorità regionali e cittadine, proprio per sottolineare l'importanza che a Trieste, come nel resto del Friuli-Venezia Giulia, si riconosce ai rapporti di buon vicinato e di collaborazione con le regioni della Carinzia e della Slovenia.

Nella sua visita a Trieste il Presidente Sima sarà accompagnato dal Vicepresidente del Governo carinziano ed assessore regionale ai lavori pubblici, Weissman, dall'assessore alle finanze, Suchanek, e da alcuni funzionari del Land che seguono i problemi dei rapporti con le regioni contermini; saranno inoltre a Trieste anche i dirigenti dello Stadtheater di Klangenfurt, la massima istituzione musicale carinziana, attualmente diretta dall'intendente Wochinz, regista teatrale già largamente noto in Austria.

Nelle due giornate di permanenza del Presidente Sima e degli altri ospiti carinziani a Trieste, sono previste visite ad autorità e ad alcune istituzioni cittadine, tra cui il Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare. Lunedì il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, offrirà in onore degli ospiti una colazione ufficiale, alla quale interverranno le maggiori autorità; martedì mattina il Presidente Sima sarà ricevuto in Municipio dal Sindaco Spaccini e successivamente si incontrerà con i giornalisti triestini al Circolo della stampa.

Il Presidente Sima e i suoi più diretti collaboratori erano già stati ospiti di Trieste nel settembre 1965, su invito del Presidente Berzanti, per la prima visita di carattere ufficiale nel Friuli-Venezia Giulia dopo la costituzione della Regione autonoma. Allora il Presidente Sima aveva avuto modo di compiere una lunga visita agli impianti portuali e industriali di Trieste; nella sede della Camera di commercio si erano svolti una serie di colloqui tra pubblici amministratori e operatori economici delle due regioni su problemi di comune interesse, in particolare circa i traffici e gli scambi commerciali che riguardano Trieste.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
prosegue fino al 20 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Pian de Corones (pullman e mezzi propri). Tel. 35240.

SI RINNOVA DA DUE SECOLI LA SAGRA PER LA FESTA DEL PATRONO

Nel villaggio di S. Giuseppe contestarono settant'anni fa

Un «colpo mancino» del parroco di San Dorligo fu all'origine della protesta che durò per oltre vent'anni - Pagine di storia

Oggi, nella festa del suo Patrono, il villaggio di San Giuseppe della Chiusa vive la sua grande giornata, che da oltre duecento anni si ripete ogni 19 marzo. Dalle prime ore di stamane la via principale del paese si gremirà di bancherelle con le tipiche specialità gastronomiche della zona e con altri oggetti, si apriranno numerose «osmize», nei prati vicini funzioneranno i baracconi da fiera e le giostre. Anche quest'anno, quindi ci saranno tutti quegli elementi che caratterizzano le sagre paesane, che fanno da contorno alle festività di spiccato tenore religioso. Negli ultimi tempi è emersa la tendenza alla rivalutazione storica e folcloristica nell'ambiente — ticipamente agricolo — che circonda, o meglio circondava, la nostra città; una tendenza che si è sviluppata man mano che gli insediamenti industriali hanno cominciato a invadere i campi, forse per una sorta di pentimento verso le cose care, del passato, che scompaiono inevitabilmente.

«I villaggi della parrocchia di San Dorligo iniziano, da Trieste verso sud-est, con il paese di Rizmanje, che gli italiani preferiscono chiamare con il bel nome del suo Patrono, San Giuseppe» — così iniziava la sua descrizione del villaggio di San Giuseppe il parroco di San Dorligo, Jan, in una sua relazione del 1889. «Il villaggio — proseguiva il sacerdote — ha una bella e grande chiesa con due campanili, ma prima c'era solo una piccola chiesetta intitolata a san Giorgio, con una annessa cappella di San Giuseppe; ma verso la metà del secolo precedente cioè verso il 1750) il villaggio di San Giuseppe cominciò a essere centro di grandi pellegrinaggi, e ciò in seguito al fatto che il lume, posto davanti all'immagine del Santo nella piccola cappella, aveva improvvisamente cominciato ad accendersi da solo, sebbene il parroco di San Dorligo, barone Ernest von Ravnach und Schilertabor, avesse preso ogni possibile precauzione perché nessuna mano umana potesse raggiungere il lume.

«Si cominciò allora a costruire una chiesa molto grande dedicata al Santo, e venne fondata la Confraternita di San Giuseppe, della quale — assieme ad altre eminenti personalità, faceva parte anche l'Imperatore Giuseppe, figlio di Maria Teresa, allora ancora erede al trono. Merita ancora accennare ad altri fatti — continua lo scritto del parroco di S. Dorligo —: la nuova chiesa fu finita nel 1788, e quando i francesi occuparono Trieste e queste terre, un soldato arrivò a cavallo nel villaggio e, sempre a cavallo, entrò in chiesa; la cosa indignò talmente gli abitanti, che lo attesero all'uscita dal tempio e lo uccisero. Volendosi vendicare, i soldati francesi inviarono allora verso, il villaggio un carro con sopra un barile di polvere da sparo per far saltare le case: ma il Patrono vigilava e il soldato incaricato della vendetta accese prematuramente la miccia, così che il barile e il carro saltarono in aria prima di entrare nel paese».

Il villaggio di San Giuseppe fu però — alla fine del secolo scorso — al centro di un «affare ecclesiastico» che oggi potrebbe senz'altro essere chiamato contestazione religiosa. La cosa, che a quei tempi provocò gran rumore in tutto l'impero absburgico, si svolse così. San Giuseppe era da tempo una parrocchia autonoma e pertanto tutte le tasse, contributi e decime degli abitanti della zona, andavano alla loro chiesa; la stessa imperatrice Maria Teresa donò alla chiesa paramenti sacri così belli e ricchi «che nemmeno a Trieste potevano vantarne di egualmente belli»; ma un bel giorno il parroco, Jan della vicina San Dorligo — appoggiato dal vescovo di Trieste Glavina — eseguì quello che gli abitanti di San Giuseppe consideravano un autentico colpo mancino: riuscì a includere il villaggio nella parrocchia di San Dorligo. Non era soltanto questione di prestigio: la fama della chiesa di San Giuseppe e i pellegrinaggi che ne facevano capo, portavano ricchi «oboli»; così, di punto in bianco, tutti i proventi dalle feste religiose e tutti i contributi che i paesani erano tenuti a versare alla propria chiesa, cominciarono a emigrare nella chiesa della parrocchia di San Dorligo. Il «casus belli» scoppiò specialmente con la grande processione che nel 1888 raggiunse il villaggio partendo dal centro cittadino: in quell'occasione nella chiesa di San Giuseppe si raccolse un'intera «mastella di pattacconi», cioè di pezzi da due e sei soldi, che il giorno dopo il parroco del villaggio vicino venne personalmente a prelevare con la sua carrozza.

La cosa agitò gli animi talmente, che l'anno dopo gli abitanti di San Giuseppe mandarono al parroco e al vescovo una lettera in cui si annunciava la loro ferma intenzione di non pagare più alcun tributo. Appoggiati dal loro cappellano e dal maestro del villaggio, andarono oltre: nel luglio del 1900 comunicarono al governatorato distrettuale di Capodistria la loro rinuncia alla fede cattolica e il passaggio al rito greco-cattolico, e della decisione avvertirono anche le preposte autorità religiose. Era un autentico scandalo, che si protrasse per alcuni anni. Le pressioni delle autorità furono massicce, ma gli abitanti, intestardi-ti, perseveravano: resistettero anche quando il governatore Schaffenhauer entrò nel gennaio del 1903 nel villaggio a capo di uno stuolo di gendarmi e ordinò la chiusura della chiesa; per Pasqua, infatti, tutti gli abitanti del villaggio andarono a Messa nella chiesa ortodossa di Trieste; il capo del villaggio, nel frattempo, eseguiva personalmente tutte le funzioni religiose, dal battesimo ai funerali, in quanto il cappellano era stato sospeso. La chiesa rimase chiusa per sei anni, senza Messe e pellegrinaggi, la cosa finì in Tribunale, fino all'ultima istanza a Vienna, ma gli abitanti erano più testardi che mai nella loro volontà di diventare tutti ortodossi.

La contestazione finì nel 1909. Il vicerè principe Hohenlole, convocò tutte le parti (compresi gli anziani del villaggio) e propose loro un compromesso: il villaggio avrebbe riavuto la sua parrocchia autonoma con tutti i diritti relativi e le autorità avrebbero restaurato la chiesa; dal canto loro gli abitanti avrebbero rinunciato ai loro propositi di rinunciare alla fede cattolica. Su queste basi la questione fu appianata.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge. Nevicate sui rilievi alpini oltre i duemila metri. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sicilia, inizialmente poco nuvoloso; nel corso della mattinata aumento della nuvolosità con isolate piogge, che diverranno più estese e frequenti nel pomeriggio. Nebbie in banchi in Val Padana. Sulle restanti regioni della Penisola: nuvolosità irregolare con ampie schiarite.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana deboli vari. Sulle restanti regioni in prevalenza moderati intorno Ovest.

Mari: Mar Ligure e alto Adriatico poco mossi con moto ondoso in aumento; gli altri mari da mossi a molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 22; Verona 7, 13; Trieste 9,9, 15; Venezia 7, 13; Milano 5, 18; Torino 2, 19; Genova 10, 16; Bologna 8, 17; Firenze 10, 19; Pisa 7, 17; Ancona 9, 12; Perugia 8, 14; Pescara 12, 14; L'Aquila 6, 13; Roma Nord 10, 19; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 5, 7; Bari 11, 14; Napoli 10, 17; Potenza 5, 6; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 12, 15; Messina 12, 14; Palermo 14, 16; Catania 12, 20; Alghero 11, 16; Cagliari 12, 18.

CONFERENZE

A ottocento metri nell'abisso Gortani

Una delle cavità sotterranee che è stata oggetto di varie esplorazione di particolari studi e rilevamenti da parte della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, è stata l'abisso Michele Gortani sull'acrocoro del Canin. Per completare le ricerche in questa caverna quattro giovani speleologi della Boegan si sono soffermati due settimane nelle viscere del Canin, raggiungendo una profondità, che è considerata la massima finora stabilita nella regione Giulia.

Livio Stabile, uno dei 4 esploratori, terrà domani, alle ore 20.45, all'Alpina, una conferenza sul tema «A quota meno 763 dell'abisso Gortani, a pochi passi dal record delle profondità esplorate». Le varie vicende dell'esplorazione saranno illustrate da proiezioni a colori.

«Le Galassie» all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 19, il concittadino dott. Riccardo Slager, su invito dell'Istituto germanico di cultura, terrà, nella sede dell'Istituto stesso una conferenza sul tema «Le Galassie». La conversazione, che sarà corredata dalla proiezione di diapositive, comprenderà oltre lo studio delle Galassie anche una illustrazione dei principali Osservatori con particolare riferimento a quelli germanici.

UNA STORIA INGARBUGLIATA DI GETTONI E DI CAMBIALI

Lasciò ben cinque milioni sui tavoli verdi del casinò

Assolto dall'accusa di truffa per la quale era stato condannato

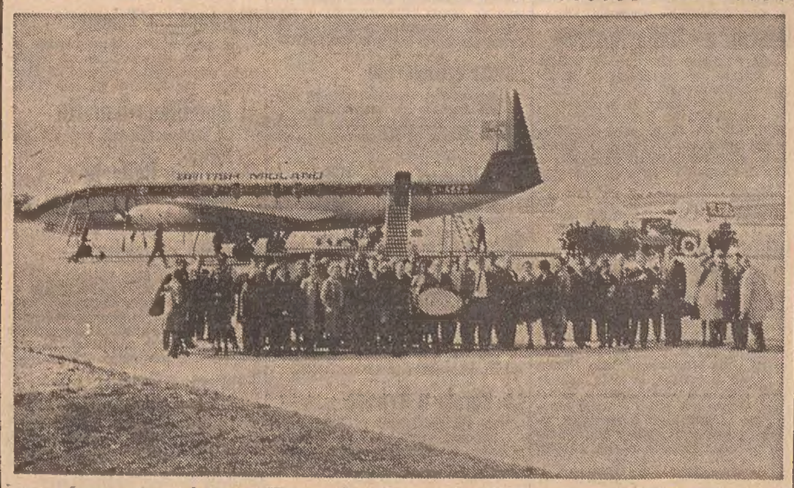
Il demone del gioco è entrato nelle aule giudiziarie nella scia del processo celebrato dal Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Raimondi, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini, a carico di Nicola Samsa di 33 anni, abitante a Villa Opicina, in via dell'Hermada 34/6. Montecarlo è assolutamente estranea al fatto che ha, invece agganci, con località molto più vicine, quasi casalinghe: Abbazia e Umago.

Le premesse del processo risalgono al 15 maggio 1966 quando il Samsa si presentò alla cassa del casinò di Umago, e chiese gli venisse cambiato un assegno (postdatato) per cinque milioni di lire, emesso da una banca di Trieste. Fu senz'altro accontentato. Tre giorni dopo — puntualizza il relatore dott. Raimondi — il giovanotto telefonò al direttore della casa da gioco di Abbazia e gli chiese un abboccamento. Si videro, e il Samsa gli disse di non presentare l'assegno all'incasso in quanto aveva perduto tutto al gioco; poi chiese che gli fosse restituito l'assegno stesso e concesso un pagamento rateale.

L'Accusa afferma che riavuto l'effetto, rilasciò ai creditori cinque cambiali da un milione di lire l'una, cambiali che la banca non volle scontare e dopo qualche giorno il Samsa stesso inviò una «raccomandata» al casinò di Abbazia per informare la Direzione che gli effetti non potevano venire riscossi e ne chiese la restituzione. A questo punto, la Direzione generale della ditta che gestisce le case da gioco, nella persona di Veliko Milosic, presentò, tramite l'avv. Borgna, una denuncia alla Procura della Repubblica. Il Samsa fu incriminato per truffa «per avere incassato con un assegno scoperto gettoni per un ammontare di cinque milioni di lire», e il 22 luglio dello scorso anno il Pretore lo condannò a otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, con la condizionale, e al risarcimento dei danni non patrimoniali alla P.C. Il Samsa ricorse contro la sentenza.

Al Tribunale dice di essersi recato non più di quattro o cinque volte al casinò di Abbazia e molto raramente in quello di Umago. Il patrono di P.C., avv. Borgna, chiede la conferma del primo verdetto e sostiene che per cambiare l'assegno il Samsa sfruttò la propria fama di facoltoso frequentatore della casa di gioco; poi rifà l'iter che portò l'attuale appellante al giudizio del Pretore: dal primo processo rinviato alla richiesta di procedere inoltrata al Guardasigilli in quanto il fatto in causa si riferisce a reato commesso all'estero a danno di cittadini stranieri. Anche il P.M. sostiene la validità delle deliberazioni del Pretore, mentre il difensore, avv. Basa, disserta in fatto e in diritto per dimostrare la non colpevolezza del suo raccomandato.

Replica brevemente l'avv. Borgna, poi il collegio si ritira per emettere, infine, la sentenza che assolve il Samsa perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.



Primo di una serie di voli charter programmati per il '69 dalla Stock S.p.A. è giunto ieri a Ronchi dei Legionari un aereo espressamente noleggiato per il trasporto di un gruppo d'importanti clienti belgi e tussemburghesi.

Accolti all'aeroporto dal dirigente del Servizio Esportazione, i graditissimi ospiti hanno fatto visita nel pomeriggio allo Stabilimento della Stock Esportazione sito in Punto Franco Vecchio.

Oggi la comitiva si reca in gita turistica a Venezia soffermandosi a Portogruaro per visitare le imponenti cantine di invecchiamento.

Domani mattina avrà luogo la visita alla Stock di Roiano Casa Madre e sede della Direzione Generale. *(«Giornalfoto»)*

MOBILI PER TUTTI
e per tutte le possibilità

LI TROVATE DA CAMPONOVO che con l'esperienza fatta da oltre 50 anni d'attività, fornisce mobili delle principali fabbriche le quali con i loro nuovi impianti e i nuovi ritrovati della scienza, producono mobili di classe perfetti, garantiti, negli stili più svariati e nelle nuove linee. Modelli semplici e lussuosi **a prezzi concorrenziali.** Per tale fatto e per gli importanti contratti conclusi con le Case produttrici, i grandi **Magazzini Mobili CAMPONOVO** sono in grado di praticare

I PREZZI PIU' CONVENIENTI DI TUTTA LA REGIONE

QUALCHE ESEMPIO:

1) una camera matrimoniale in mogano, lucidata poliesteri e composta da un armadio a 5 porte, un lettone, due comodini, un comò con specchio, due poltroncina tappezzate; 2) un soggiorno completo in palissandro lucidato poliesteri: un mobile alto, un tavolo con cristallo e sei sedie in stoffa lavabile; 3) una cucina a 4 elementi in laminato plastico esternamente e internamente, completa di tavolo con cassetto e sei sedie cromate oppure in nero

TOTALE LIRE 423.000

Si tratta di mobili moderni che vengono venduti con la massima garanzia e con eventuali facilitazioni di pagamento.

Nel reparto cucine si trovano in vastissimo assortimento modelli di ogni specie e prezzo, fra le quali si distingue la famosa cucina GERMAL, che per le sue qualità, funzionalità ed eleganza, si è imposta anche all'estero. Questa cucina è completa di tutti gli elettrodomestici necessari e viene venduta anche a singoli elementi da **CAMPONOVO** che è l'esclusivista autorizzato per Trieste.

CAMPONOVO per facilitare e consigliare bene la clientela, se necessario, manda il suo arredatore a prendere visione e misure dei locali per una ottima disposizione dei mobili.

Una visita ci sarà oltremodo gradita, **anche alle domeniche dalle 10 alle 13**

Grandi magazzini mobili
CAMPONOVO
VIA BATTISTI 19 — VIA POLONIO 5
vicino alla Standa

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CANTATA PER UN FANTOCCIO (O UN MOSTRO) LUSITANO

Un nuovo Peter Weiss per Giorgio Strehler

Due atti con musica è il sottotitolo del lavoro, ma qualcuno lo ha definito addirittura il primo «musical» del drammaturgo

Sono a buon punto le prove della «Cantata di un fantoccio lusitano» (ma nel titolo definitivo il «fantoccio» potrebbe trasformarsi in «mostro») di Peter Weiss, allestito da Giorgio Strehler per il Gruppo «Teatro e Azione».

A differenza del più noto dramma di Weiss, «L'istruttoria», col quale tuttavia ha in comune l'impegno politico e il puntiglio documentaristico, la «Cantata» si può considerare — per ammissione dello stesso autore — poco più di un «canovaccio» che lascia libero campo all'estro e alla fantasia del regista.

«Due atti con musica» è il sottotitolo del lavoro, ma c'è chi non ha esitato a definirlo addirittura il primo «musical» di Weiss, tanto è lo spazio che esso, oltre che alla recitazione, concede alla danza, al canto, al mimo. «Non vi è — ha detto Strehler — una trama vera e propria, bensì dieci episodi che alternano brani di discorsi, citazioni di giornali, articoli di legge, regolamenti poliziesohi, cifre statistiche, alle menzogne degli oppressori e alle testimonianze degli oppressi.

La violenza, la rapina, lo sfruttamento, sono i temi principali, martellati sino all'ossessione, su un ritmo solo. I personaggi, bianchi e neri, sono a decine e decine: da una parte statisti, generali, ministri, prelati, banchieri; dall'altra coloni, contadini, manovali, lavoratori coatti, partigiani. Li interpreteranno, cantando e ballando, dieci attori di provenienze diversissime. Sono, in ordine alfabetico, Giorgio Del Bene, Giancarlo Dettori, Giustino Durano, Marisa Fabbri, Franco Graziosi, Milva, Marisa Minelli, Massimo Sarchielli, Saviana Scaffi, Milena Vukotic.

Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Quirino di Roma venerdì 21 marzo e per esigenze di programmazione toccherà soltanto tre altre città: Firenze (dove inaugurerà la quinta Rassegna internazionale dei Teatri Stabili il 10 aprile), Bologna e Milano.

G. B.

Si conclude al Cristallo al Festival dell'operetta

Con gli ultimi due spettacoli si conclude oggi al teatro «Cristallo» il Festival dell'operetta. La Compagnia grandi spettacoli presenterà nel pomeriggio «La vedova allegra», mentre in serata prenderà congedo dal pubblico triestino con «La bajadera». Ieri sera in cartellone era «Cin-ci-là».

La Compagnia di Elvio Calderoni, Aurora Banfi e Carlo Rizzo ha presentato ben otto operette in sei giorni di permanenza a Trieste, ottenendo un ottimo successo di pubblico, il che sta a dimostrare come la operetta abbia ancora un suo seguito e come tutti gli interpreti siano stati all'altezza dei loro compiti. Sono stati bravi tutti e per tutti c'è stato un caldo applauso.

«Cocktail party» all'Auditorium

Prima rappresentazione di «Cocktail party» domani all'Auditorium di Trieste e andata in scena di «Ivanov» questa sera al «Valle» di Roma: si concreta così l'atteso scambio fra il Teatro Stabile della Capitale e quello del Friuli-Venezia Giulia.

La collaborazione fra Teatri a gestione pubblica ha dato buoni frutti in questa stagione di prosa che, come si ricorderà, è stata inaugurata con l'ottimo spettacolo dello «Stabile» di Genova «Una delle ultime sere di Carnovale», al quale ha fatto riscontro la presentazione nel capoluogo ligure del «Piccolo Eyolf» (la cui ripresa è imminente anche a Roma).

Ora è la volta di un nuovo scambio ad alto livello e ne fanno fede i nomi dell'interprete principali della commedia di Thomas Stearns Eliot, «Cocktail party» che sarà rappresentata domani sera con inizio alle 21: Lilla Brignone, nella parte di Lavinia, Gianni Santuccio (Reilly) e Nando Gazzolo (Edoardo). Nello spettacolo sono altresì impegnati Maria Fabbri, Ileana Ghione, Carlo Reali, Massimo Foschi, Marcello Mandò e Adriana Alben. La regìa è di Mario Ferrero, scene e costumi sono stati ideati da Lucio Lucentini e le musiche portano la firma di un compositore ben noto: quel Roman Vlad la cui «Storia di una mamma» è stata presentata il mese scorso al Teatro Verdi insieme con «Il Cordovano» di Petrassi e «La gita in campagna» di Peragallo.

Di Thomas Stearns Eliot, il compianto autore inglese cui venne conferito nel 1948 il Premio Nobel per la letteratura, il nostro pubblico ha già visto rappresentata, dal Teatro Stabile di Trieste, l'opera più famosa, «Assassinio nella Cattedrale» di cui era stato precedentemente protagonista nel 1950 sul palcoscenico del «Verdi», Ruggero Ruggeri. Al «Verdi» del resto, nel 1951, andò in scena (con la compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni) anche «Cocktail party». In proposito è da notare un caso davvero insolito: regista di quella lontana edizione della commedia di Thomas Eliot fu lo stesso Ferrero che, a quasi vent'anni di distanza ha deciso di cimentarsi nuovamente nel medesimo lavoro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Da DOMANI alle ore 21
COCKTAIL PARTY
di THOMAS S. ELIOT
TEATRO STABILE DI ROMA
con Lilla BRIGNONE, Gianni SANTUCCIO, Nando GAZZOLO

TEATRO CRISTALLO
Compagnia Grandi Spettacoli
ELVIO CALDERONI
Aurora Banfi - Carlo Rizzo
Oggi ultimi DUE SPETTACOLI:
ORE 15.30:
«LA VEDOVA ALLEGRA»
ORE 21.00:
«LA BAJADERA»

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Venerdì, alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Pietro Argento, regista Enrico Frigerio, scene di Franco Zeffirelli, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita Teatro (oggi chiusa - tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Domani alle ore 21 prima rappresentazione della commedia «Cocktail party» di Thomas Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile di Roma con Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Nando Gazzolo. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO CRISTALLO - Compagnia grandi spettacoli Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo. Oggi ultimi due spettacoli. Ore 15.30: «La vedova allegra». Ore 21: «La bajadera». Prezzi: «A» L. 3000, «B» L. 2300, «C» L. 1500. Prenotazione Galleria Protti, tel. 38547. Vendita pomeriggio alla cassa del Teatro.

CAFFE' TOMMASEO - «Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30-2.30. Oggi pomeriggio the danzante: 17-19.30.

EDEN. 14, 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 14.30, 16.45, 19.20, 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.
EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30: «Il delinquente delicato». Un film sociapensieri, un susseguirsi di divertenti situazioni con il simpatico Jerry Lewis, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 14, 16.35, 19.20, 22.10: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Patrick McGoohan, Jim Brown. Super Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.
GRATTACIELO. 13.30: «La battaglia di El Alamein». Un grande film italiano in technicolor, che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo. Interpreti: J. Stafford, G. Hilton, R. Hossein, E. M. Salerno e con Ira Fürstenberg.
NAZIONALE. 14.30, 16, 18, 20, 22.10: «L'angelo sterminatore». Un film di Luis Buñuel con Silvia Pinal, Jacqueline Andere, Claudio Brook. Fotografia di Gabriel Figueroa, vincitore di 4 premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 14. Steve McQueen è «Bullitt». Un uomo che aveva fatto del servizio una missione! In technicolor. Per i primi dieci giorni sono sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 14: «La bambolona», in technicolor. Film di successo, elettrizzante e spassoso, con episodi gustosi, ricchi di «humour». La più divertente interpretazione di Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer e Brock Peters. Quattro formidabili e divertenti amici in un classico e spettacolare western all'italiana. Technicolor.

GRATTACIELO
LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

CAPITOL
ZUM ZUM ZUM
«LA CANZONE CHE MI PASSA PER LA TESTA»
Fenomenale

CAPITOL. 14: «Zum Zum Zum». La canzone che mi passa per la testa. Un film scacciapensieri in technicolor con Little Tony, Orietta Berti, Paolo Pannelli, P. De Filippo, Enrico Montesano, Pippo Baudo e Popoff.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 15: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. Il più sensazionale film sessuale dell'anno, che si vorrebbe non finisse mai. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 15. Alberto Sordi nello straordinario successo comico: «Il medico della mutua». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 14, ult. 22. «La grande corsa». Brillante, spettacolare technicolor con Tony Curtis. Due ore di risate. Intervenite con i figlioli. L. 250, Enal 220.
MODERNO. 14: «I tre che sconvolsero il West», con Antonio Sabàto, John Saxon e Frank Wolf. Spettacolare colorscope. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 14.45. Technicolor. Valanghe di risate con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier nel loro capolavoro: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

RADIO. 14.30: «Chimera». L'ultimo grande successo di Gianni Morandi che vi divertirà e commuoverà con Laura Efrikian, Taranto, Bramieri e Roberto Carlos. Technicolor.
SERVOLA. 14. Kirk Douglas, Robert Mitchum e Richard Widmark in «La via del West». Spettacolare scopecolor. Grande successo.

MUGGIA
VERDI. 15: «Il lungo duello». Spettacolare cinemascope in technicolor con Yul Brynner e Trevor Howard.
VOLTA. 15: «Cenerentola» di Walt Disney.

UDINE
ARISTON. «Le salamandre».
ASTRA. «L'oro dei Mackenna».
CAPITOL. «Il matrimonio perfetto».
CENTRALE. «C'è un uomo nel letto di mamma».
ODEON. «La monaca di Monza».
PUCCINI. «Bullit».
CRISTALLO. «La morte viene da Manila».
DIANA. «Un treno per Durango».
ASQUINI. «Pandora».
FERROVIARIO. «Ormen» (La frusta del sesso).
FRIULI. «Bambi».
S. GIORGIO. «Django spara per primo».

GORIZIA
CORSO. 14.30: «Il libro della giungla», di Walt Disney. A colori. Ult. 22.
VERDI. 15.15: «Bora Bora», con H. Politoff e C. Pani. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15.15: «Il più felice dei miliardari», con F. M. Murray e G. Garson. A colori.
CENTRALE. 15.15: «Sei simpatiche carogne», con M. G. Buccella e A. Celi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Sousi, lei conosce il sesso?». Film inchiesta a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Marines sangue e gloria», con H. O'Brian, J. Mitchum e M. Rooney. Panavision. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 14: «Vendo cara la pelle», con M. Mercel e M. Girardot. A colori.
PRINCIPE. 14: «C'era una volta il West». A colori con H. Fonda e C. Cardinale. Scope a colori.
EXCELSIOR. 14: «Petulia», con J. Christie e G. Scott. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Sugar Colt», con Hunt Powers. Scope a colori.
MARCELLIANA. 14.30: «Vera Cruz», con G. Cooper e B. Lancaster.

GRADO
CRISTALLO. 15: «Caterina sei grande», con Jeanne Moreau, Peter O'Toole, Zero Mostel e Jack Hawkins; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO
EDISON. 15: «Matt Helm non perdona», con Dean Martin e Margaret Lee. Scope a colori.

GRADISCA
COMUNALE. «Lo scatenato», con Vittorio Gassman, Martha Hyer e Gila Golan.
EDEN. «L'ultimo colpo in canna», con Glenn Ford.
COASSINI. «La vergine della valle», con Robert Wagner e John Lund.

ROMANS
IMPERO. «Una colt, cinque dollari, una carogna», con William Cliff.
SALA CINEMA IMPERO. Dalle ore 15.30 alle 19.30 trattenimento danzante con il complesso «I 7 fantasmi».

SAN LORENZO ISONTINO
SALA BAR «DA FLAVIA». Dalle ore 20 alle 24 trattenimento danzante con il complesso «I Nobili».

PORDENONE
VERDI. 14: «L'incendio di Mosca».
CRISTALLO. 14: «Uffa, papà, quanto rompi». Technicolor.
SUPERCINEMA. 14: «Caterina sei grande». Technicolor.
DON BOSCO. 14: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici».

SACILE
NUOVO. 14: «I commedianti». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 14: «Ciccio perdona... io no». A colori.

CORDENONS
VERDI. 14: «...e intorno a lui fu morte». A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «I commedianti».

CORMONS
COMUNALE. «Per 1000 dollari ti ammazzo».

PONCHI
RIO. «La strana coppia».

PALMANOVA
ITALIA. «I sette fratelli Cervi».
GARIBALDI. «I nibelunghi».

GEMONA
SOCIALE. «La strana coppia».

TARCENTO
MARGHERITA. «Nick mano fredda».

TRICESIMO
MODERNO. «La morte non conta i dollari».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Il barbiere di Sicilia».

CASARSA
ROMA. «Manon 70».

ALL'EXCELSIOR
LA PIU' ALTA ESPRESSIONE DEL FILM D'AZIONE IN CONTEMPORANEA ASSOLUTA CON LE MIGLIORI CITTA' D'ITALIA

GREGORY PECK SA DOVE SI TROVA / OMAR SHARIF LO VUOLE AD OGNI COSTO

L'ORO DI MACKENNA

E TUTTI GLI ALTRI SI UCCIDEVANO PER AVERLO

IL FILM NON E' VIETATO
Orario spettacoli: 14.30 - 16.45 - 19.20 - 22.10

AL CINEMA FENICE
Il più grande schermo panoramico della Regione nell'impetuoso turbine del suono stereofonico
Un audace e pericolosa missione ai confini del mondo!



BASE ARTICA ZEBRA
IL FILM E' PER TUTTI
Orario spettacoli: 14 — 16.35 — 19.20 — 22.10

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
ALL'EDEN
NON È PROFANAZIONE!!
E' una scottante e autentica
VERITÀ
desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio.
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ANNE HEYWOOD
ANTONIO SABÀTO
in

LA MONACA DI MONZA
con HARDY KRUGER
TINO CARRARO · LUIGI PISTILLI
e con la partecipazione di
CARLA GRAVINA
regia:
ERIPRANDO VISCONTI
prodotto da SILVIO CLEMENTELLI
per la CLESI - S.MARCO
EASTMANCOLOR - COLORE DELLA SPES
E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AL CINEMA RITZ
Inizio seconda settimana di entusiastico successo
STEVE McQUEEN E' 'BULLITT'


UNA PRODUZIONE SOLAR JACQUELINE BISSET · DON GORDON · ROBERT DUVALL · SIMON OAKLAND · NORMAN FELL
ROBERT VAUGHN MUSICA DI LALO SCHIFRIN SCENEGG. DI ALAN R. TRUSTMAN E HARRY KLEINER DAL RACCONTO 'TESTIMONE MUTO' DI ROBERT L. PIKE PRODOTTO DA LAURA ROBERT RELYEA DIRETTO DA PHILIP D'ANTONI REGIA DI PETER YATES TECHNICOLOR WARNER BROS. - SEVEN ARTS

QUESTA SERA SUL VIDEO

La parola e la vita

Terza puntata stasera sul primo canale (ore 21), del documentario «Mille giorni di parole», a cura di Michele Gandin e Marcello Bernardi.

La settimana scorsa abbiamo lasciato il bambino alle prese coi suoi balbettii, con quella sorta di linguaggio embrionale ch'egli crea, o inventa, a propria misura per un colloquio tutto personale con le cose e gli oggetti della sua fantasia: un linguaggio che abborda già il valore della parola, ma che non è ancora trasmissibile agli altri.

Oggi, entrato nel terzo anno di vita, vedremo invece come pian piano il grado del suo patrimonio lessicale cominci ad crescere, come il bambino si faccia sempre più attento e ricettivo a notizie, cognizioni, curiosità. E' la stagione dei suoi continui e vivaci «perché», stimolati dall'ansia di sapere, di capire e di correlare, in un ordine significativo, le sue «scoperte» del mondo che lo circonda. E' a questo punto ch'egli entra in possesso del linguaggio «sociale», che gli consente di comunicare con tutti e intendere tutti. Un itinerario relativamente lungo, e faticoso, per percorrere il quale il bambino ha bisogno di aiuto e assistenza. Come possiamo aiutarlo a ottenere questo risultato fondamentale della sua vita e della sua personalità? Ce lo diranno le immagini e i consigli degli esperti, che prendono parte all'interessante documentario, nel numero che va in onda stasera. Al termine, la consueta rubrica «Mercoledì sport» (ore 22 circa), con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

○

Due programmi anche sul secondo. All'apertura avremo il solito film del mercoledì. Di turno stasera «La legge del capestro» del regista americano Robert Wise, che ha per protagonista un allevatore ricco e violento, mal visto da tutti perché uso a farsi giustizia sommaria da sé: insomma un carattere così difficile e indisponente che, alla fine, anche il giovane che l'aveva sottratto ad un'imboscata e gli era rimasto al fianco, taglia la corda e lo abbandona al suo destino, incapace ormai di sopportare e giustificare i suoi soprusi. Da segnalare l'interpretazione di James Cagney, Irene Papas e Don Dubbins. Seguirà verso le 22.45 il settimanale di lettere e arti «L'approdo», a cura di Antonio Bartolini, Giorgio Ponti e Franco Simongini.

Ber.

Claudio Desderi alla Società dei concerti

Il profano che cerchi un itinerario verso la musica non ha bisogno di percorrere la grande partitura d'orchestra, il torrenziale spartito d'opera: una lezione di alta qualità proviene dalla musica da camera, di cui il canto con accompagnamento è espressione luminosa ed illuminante. Ma la manifestazione concertistica canto e pianoforte è del tutto speciale. Richiede una concentrazione particolare poiché si tratta di ritrovare il punto ideale d'incontro fra la emozione prima del poeta e la emozione nuova del musicista. E' fuori dal comune per i nostri pubblici invitati di rado a questa sorta di appuntamento ed inclini per natura a poco apprezzare in tutta la sua portata le caratteristiche del «Lied» romantico.

Claudio Desderi sul palcoscenico del Teatro Verdi per la Società dei Concerti ha contemperato un nucleo centrale liederistico (Schumann, Schubert, Wolf) con alcune preziose arie italiane del Sei e Settecento, per concludere il suo recital con i nomi di Ravel e Mussorgsky.

Il baritono Desderi è un artista che si distingue per l'accentrazione drammatica delle sue interpretazioni. Più che per la correttezza stilistica nel Lied romantico è ammirevole per la bellezza e la duttilità della voce che ha spiegato nella seconda parte della serata, in Ravel e Mussorgsky appunto.

E' stato sorretto al pianoforte da Riccardo Risaliti, un professionista serio e consapevole che la parte strumentale di un'aria non si limita al solo accompagnare.

Cantante e pianista sono stati fervidamente applauditi per l'alta qualità della loro esibizione. Pubblico scarso tanto che non ci meravigliheremmo se i responsabili della Società dei Concerti attendessero un lustro prima di proporre un'altra serata di Lieder.

C. G.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Orchestre dirette da R. Pregadio e N. Callaghan Band; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.06: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10.15: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.41: Lettere aperte; 13: Giornale radio - Servizio speciale Milano-Sanremo ciclistica; 13.15: Radiohappening; 14: Dove andare; 14.30: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio - Servizio speciale Milano-Sanremo ciclistica; 15.35: Giornale di bordo; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Folclore in salotto; 17.05: Per voi, giovani; 19.13: «La prodigiosa vita di G. Rossini»; 20: Giornale radio; 20.15: «Miserere», di Gennaro Aceto; 21.45: Ricordo di E. Ansermet; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Interludio; 10: «Fabiola»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Fantasia musicale; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Motivi scelti per voi; 15.15: Galleria del melodramma - Tra le 15.20 e le 16.30: Ciclismo. Radiocronaca della fase finale della Milano-Sanremo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 18: Aperitivo in musica - Nell'intervallo: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Orchestra diretta da E. Werner; 21: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: I viaggi di Renato Barilli. Conversazione; 9.30: Musiche di Spohr; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di Richard Strauss; 11.05: Musiche di Cherubini; 11.15: Polifonia; 11.40: Archivio del disco; 12: Musiche di Debussy; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi: «Anna Bolena»; 15.30: Ritratto d'autore: Georges Bizet; 16.30: Musiche italiane di oggi; 17: Musiche di Chopin; 17.10: I ventagli. Conversazione; 17.20: Musiche di Mozart e Caldara; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi da Freud a oggi; 21: Celebrazioni rossiniane;

LOCALI (Trieste)

22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa: «Un addio, mille addii»; 23: Musiche di Bussotti e Englert; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Preghiera e lavoro oggi.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Tanto era tanto antico - Antiquariato e costume.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.00: Eurovisione - Ciclismo - Milano-Sanremo.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Lo zecchino d'oro - Festa della canzone per bambini - Terza giornata.
RITORNO A CASA
19.15: Sapere - L'opera ieri e oggi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Mille giorni di parole - Un programma sul linguaggio dei bambini - Il linguaggio sociale.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La legge del capestro» - Film - Regìa di Robert Wise, con James Cagney, Don Dubbins, Irene Papas.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

GRATTACIELO
UN GRANDE FILM ITALIANO CHE RACCONTA CON PERFETTA ADERENZA STORICA UNA PAGINA DEL NOSTRO EROISMO
Gli italiani si battono come leoni. Preferiscono morire piuttosto che retrocedere.
WINSTON CHURCHILL


LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN
FREDERICK STAFFORD
GEORGE HILTON
MICHAEL RENNIE
MARCO GUGLIELMI · ETTORE MANNI
GERARD HERTER · EDOARDO TONIOLO
RENATO ROMANO · MAX DEAN
IRA FURSTENBERG
ROBERT HOSSEIN e ROMMEL
ENRICO MARIA SALERNO
CALVIN · JACKSON PADGET
EASTMANCOLOR

OGGI
ALL'AURORA


I Quattro DELL'AVE MARIA

OGGI - AL CINEMA NAZIONALE - OGGI
TUTTI AVEVANO QUALCOSA DA NASCONDERE: LUSSURIA, AVIDITA', PERVERSIONE, VIZIO, VIOLENZA. MA NESSUNO POTEVA SFUGGIRE A

L'ANGELO STERMINATORE
UN FILM DI LUIS BUÑUEL

FOTOGRAFIA DI GABRIEL FIGUEROA
VINCITORE DI 4 PREMI "OSCAR"
PIU' AUDACE, PROVOCANTE E GRAFFIANTE DI «BELLA DI GIORNO»
PIU' SCONCERTANTE E DISSACRANTE DI «VIRIDIANA»
Orario spettacoli: 14.30 - 16 - 18 - 20 - 22.10
Vietato ai minori di anni 14

la pagina dei motori

TUTTA L'ÉLITE SPORTIVA AL SALONE DELL'AUTOMOBILE

All'insegna della velocità i «pezzi forti» di Ginevra

Ma è proprio la velocità che preoccupa di più le autorità responsabili della sicurezza stradale - Drastici limiti sono già previsti in Francia

Ginevra, marzo

I problemi della sicurezza stradale internazionale sono stati discussi in questi giorni a Ginevra in occasione del Salone internazionale dell'Automobile. Uno degli argomenti di maggiore interesse è quello relativo al limite di velocità. In Francia, ad esempio, è stato proposto, e verrà quanto prima stabilito un limite di velocità su cinque grandi itinerari di importanza particolare. Il percorso che sarà sottoposto al limite di velocità di 100 chilometri orari è di circa 1600 km.

Con questo provvedimento, la Francia automobilistica ritornerà indietro di circa 9 anni, poiché nel 1960 esisteva già un limite di 100 all'ora. L'opinione pubblica francese sta reagendo negativamente alla notizia della prossima imposizione di un limite di velocità ma il governo vivamente preoccupato del grande numero e della gravità degli incidenti, ha deciso di mettere in opera il suo provvedimento. Sui 5 percorsi scelti per il limite di velocità, il superamento del limite comporterà una ammenda variabile da 7.300 a 42.000 lire, oppure 8 giorni di prigione. Attenti quindi alla velocità limite, andando questa estate in Francia.

In contrasto con le discussioni relative ai limiti di velocità, al Salone di Ginevra fanno spicco le vetture di serie più veloci del mondo; una vera rassegna internazionale delle automobili sportive da turismo. Un apposito settore del Salone è stato riservato a questa esposizione che occupa ampio spazio e che costituisce uno dei principali punti di attrazione. La velocità è, nonostante tutti i pericoli che essa comporta sulla strada, un elemento di suggestione inseparabile dall'automobile.

Da oltre mezzo secolo ormai l'uomo cerca nella velocità creata dal mezzo meccanico una evasione inconscia dinanzi ai problemi del vivere di tutti i giorni.

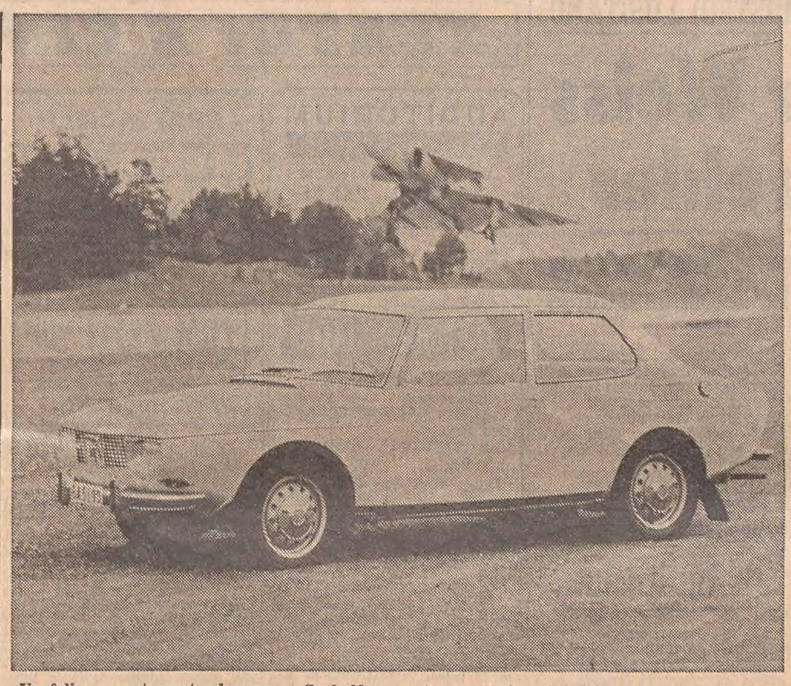
Fra le vetture «puro-sangue» che costituiscono l'élite sportiva del Salone di Ginevra, fa spicco la «Dino 206 GT Ferrari», coupé a 2 posti con motore centrale che trasferisce ad una vettura di serie tutta l'esperienza del noto costruttore modenese nel campo delle corse. La Maserati ha presentato la sua «Mexico 4200» con una carrozzeria Vignale. Lamborghini ha presentato 3 vetture coupé equipaggiate di motore a 12 cilindri, per velocità di 300 all'ora. Ferruccio Lamborghini ha convocato una conferenza stampa per protestare contro gli organizzatori del Salone che, a suo parere, gli hanno assegnato quest'anno, al Salone, uno spazio in una posizione poco felice. Lamborghini ha minacciato di ritirarsi dal Salone il prossimo anno se non otterrà una posizione adeguata.

Fra le altre vetture speciali, la «BMW 2800 CS» e alcune nuove Porsche con il sistema a iniezione provato nelle corse automobilistiche. La piccola «Lotus Elan», aumentata di potenza, comprende quest'anno ben 162 modifiche sul modello precedente, mentre la giovane marca Monteverdi si è presentata con alcune messe a punto che rendono ancora più attraente la splendida 4 posti «High Speed 375».

Nel campo delle curiosità si può ricordare che il record della «lunghezza» delle carrozzerie è detenuto dalle vetture «presidenziali». In particolare, da una recente indagine risulta che il generale De Gaulle dispone di una nuova Citroën 2DS «Presidente» che supera di 18 centimetri la carrozzeria della vettura del Presidente Nixon.

Nel padiglione dei carrozzieri, la Moretti presenta al Salone di Ginevra 5 vetture, di cui 4 in novtià assoluta per la Svizzera. Sono il Coupé «S2» a due posti su Fiat 850 Special, la Convertibile «S2» a due posti su Fiat 850 Special, il Coupé 4-5 posti su Fiat 124 Special, il Coupé «GS 1.6» 4-5 posti su Fiat 125 Special, e la berlinetta «S4» a quattro posti su Fiat 850 Special.

Franco Gringeri



Un felice accostamento: la nuova «Saab 99» accanto a un aviogetto della stessa Casa svedese. Potenza ed avanguardia tecnica, fatte le debite proporzioni, sono fattore di prestigio della Saab

PARTECIPAZIONE MAGGIORITARIA DELLA CASA FRANCESE

La Maserati entra nel gruppo Citroën

Interesse per il nuovo coupé della società italiana: si tratta della «Indy» (quattro posti e 250 km. l'ora)

Ginevra, marzo

La Società «Citroën» ha acquistato una partecipazione maggioritaria nella Società «Maserati». Questa operazione è stata effettuata conformemente all'accordo concluso l'anno scorso che prevedeva non soltanto una stretta collaborazione tra le due firme nella concezione e fabbricazione di veicoli e la loro vendita, ma anche un'assunzione di partecipazione.

L'annuncio è stato dato dalla «Citroën» in un comunicato pubblicato a Ginevra in occasione della presentazione, in prima mondiale, del coupé quattro posti Maserati «Indy» con motore a V-8 cilindri, con una cilindrata di 4.136.

Il comunicato della «Citroën» sottolinea che «i legami finanziari che fanno entrare la «Maserati» nel gruppo «Citroën» completano e rafforzano la cooperazione tecnica e commerciale sviluppatasi tra le due società da oltre un anno. A questo riguardo la «Citroën» ricorda che la "Maserati" lavora sul progetto di un motore a sei cilindri destinato ad una futura "Citroën" di prestigio».

«La Società "Maserati" — aggiunge ancora il comunicato — continua la produzione dei suoi modelli tradizionali, produzione che sarà sviluppata grazie alla partecipazione della "Citroën" nei campi tecnici e commerciali».

Circa il nuovo coupé della «Maserati» si tratta di una quattro posti con motore a V - 8 cilindri (4.136 cmc.). L'auto si chiama «Indy», in ricordo della vittoria della «Maserati» di Wilbur Shaw nel Gran Premio delle 500 miglia di Indianapolis del 1939.

Le caratteristiche della nuova «Maserati» sono le seguenti: potenza del motore 260 CV (DIN) a 6000 giri al minuto; velocità massima 250 chilometri l'ora; frizione monodisco a comando idraulico. Freni a disco ventilati anteriori e posteriori a doppio circuito idraulico con doppio servo freno; lunghezza 4 metri e 74, larghezza 1 metro e 74, altezza 1 metro e 22; consumo 16 litri per 100 chilometri.

1600 auto della Fiat verso gli Stati Uniti

Nell'ultimo numero dell'«Illustrato Fiat» (febbraio 1969) la Casa torinese presenta un quadro di attività nei vari settori commerciale, sportivo e tecnico e dedica, in particolare, la sua attenzione all'ultima nata: la Fiat 130.

Fra le notizie che testimoniano la continua espansione della Fiat da segnalare quella relativa al recente imbarco a Genova di 1600 vetture 850 e 124 nelle versioni coupé e spider, con destinazione la costa occidentale degli Stati Uniti. La esportazione della Fiat verso gli Stati Uniti è infatti in continuo incremento.

Notiziauto

IMMATRICOLAZIONI

SECONDO i dati forniti dall'ACI, nei primi due mesi del 1969 sono stati iscritti al PRA 228.863 autoveicoli ripartiti in 202.085 autovetture, 472 autobus, 14.379 veicoli industriali, 11.927 motoveicoli. Rispetto allo stesso periodo dell'anno passato gli autoveicoli sono aumentati complessivamente di 4.842 unità ed in particolare le autovetture di 3.969 unità pari al 2 per cento; gli autobus di 132 unità pari al 28,8 per cento; gli autoveicoli industriali di 1.954 unità pari al 15,7 per cento; i motoveicoli sono invece diminuiti di 1.213 unità, pari al 9,2 per cento.

LA FIAT IN SVIZZERA

LA FIAT è presente al Salone dell'auto di Ginevra con tutta la sua produzione ove spicca la «130». Le vendite nel 1968 di vetture Fiat in territorio elvetico sono state di 20.500 unità (+11 per cento rispetto al '67) cui hanno particolarmente contribuito le berline «124» e «125», il coupé «124 Sport», la «850» Special e coupé. La partecipazione Fiat al mercato svizzero è attualmente di oltre il 12 per cento e tutto lascia prevedere che il vivace interesse per le nuove «124» e «125» Special permetterà ulteriori incrementi.

CAMPIONI 1968 DELL'ALFA

SONO STATI recentemente premiati a Milano i piloti italiani e stranieri che nel corso del 1968 si sono particolarmente distinti al volante di vetture Alfa Romeo. Per l'Italia sono stati premiati, fra gli altri, Ignazio Giunti per la categoria Sport Prototipi, Aldo Bardelli per il Trofeo della Montagna categoria Sport, Luigi Cecchini per la classe Gran Turismo 1600 cc., «Riccardone» per la classe 1600 cc. turismo.

TORINO: VEICOLO INDUSTRIALE

DAL 12 AL 20 APRILE prossimi si svolgerà a Torino il «1.o Salone internazionale del veicolo industriale». Vi parteciperanno le seguenti categorie: autocarri, autobus, rimorchi, veicoli con speciali applicazioni industriali, veicoli pubblicitari, ambulanze, pneumatici e ruote, parti staccate e accessori del settore, attrezzature per officina. E' previsto il sorteggio giornaliero di una autovettura fra i visitatori.

UNA NUOVA 1700 cc. CHE ENTRA ANCHE SUL MERCATO ITALIANO

Saab 99: l'elegante svedese robusta e riccamente rifinita

Per la maggior parte dei componenti il grande esercito italiano degli automobilisti, i nomi delle due marche svedesi, Saab e Volvo, dicono ben poco, ma per il conoscitore di vetture — anche non tecnicamente profondo — Saab e Volvo significano macchine di assoluta solidità, di grande sicurezza, di raffinatezza eccezionale

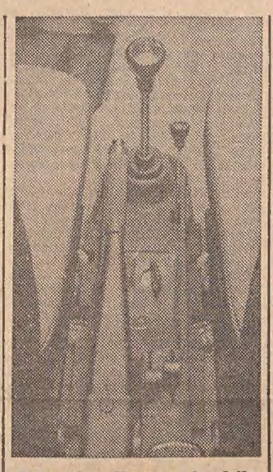
Oggi parliamo della Saab, di quella nuova «Saab 99» che per la Svezia ha un anno di vita ma che per l'Italia è un'assoluta novità. Si tratta di una 1700 di cilindrata con motore e trazione anteriori, a 4 cilindri con albero a camme in testa, sviluppante 87 cavalli SAE a 5200 giri e una velocità di circa 160 km. orari. Sulle qualità tecniche particolareggiate ritorneremo un'altra volta dopo aver effettuato una prova completa su strada; ora analizziamo le caratteristiche, le qualità intrinseche dei materiali, gli accorgimenti, le originali soluzioni sui più minuti problemi e all'alto grado di finiture che fanno della «Saab 99» una macchina di elevatissima classe.

La foto che presentiamo dà soltanto una visione estetica generale, importante per il gusto italiano ma che soddisfa soltanto in parte le qualità che richiediamo a una vettura per il turismo familiare. Per la verità, i precedenti modelli della Saab non eccedevano certo in eleganza: i nordici guardano soprattutto alla bontà, alla solidità, al comfort di marcia, ma con la «99» destinata anche all'esportazione nel resto d'Europa e in America, è venuta anche la linea». E bisogna dire che questa volta la Saab l'ha indovinata in ogni sua parte, anche nella posteriore che — a prima vista — può sembrare azzardata.

La «99» soddisfa pienamente nelle proporzioni che si adattano al nostro traffico e al bisogno di una vettura agile, non molto ingombrante, e nello stesso tempo spaziosa nell'abitacolo e nel portabagagli. E' una macchina dove stanno comodamente sedute cinque persone (larghezza metri 1,67) su di una lunghezza massima di metri 4,35. Anche i più smaliziati tecnici dell'automobilismo sono rimasti piacevolmente sorpresi delle innumerevoli soluzioni tecniche che la Saab ha applicato su questa berlina a due porte, eccezionalmente confortevole

La carrozzeria autoportante è in acciaio, di quello svedese di cui tutti conosciamo la bontà e la resistenza. Le sospensioni sono a ruote anteriori indipendenti, asse posteriore rigido fissato mediante due paia di biscottini di torsione e barre antirollio del tipo Panhard. Tutte e quattro le ruote sono dotate di molle a spirale piana e ammortizzatori idraulici telescopici, freni a disco anteriori e posteriori a doppio circuito con servofreno a depressione. Un particolare inedito: il freno a mano agisce meccanicamente sulle ruote anteriori mediante tamburi indipendenti.

Le sospensioni, perfettamente equilibrate, e la disposizione del telaio consentono una guida morbida a qualsiasi velocità senza oscillazione in curva. La «99» ha un'ampia carreggiata il che permette che molle e ammortizzatori rimangono lontani, e il più possibile vicini alle ruote. La scatola dello sterzo è posta dietro al motore, il che consente un corto piantone di guida, ed è dotata di un giunto universale che impedisce, nel caso di urti frontali, che il piantone entri maggiormente nell'abitacolo del pilota.



Il quadro di comando della «Saab 99»: leva a cloche, comando della ruota libera, chiavetta d'accensione, comandi di riscaldamento e ventilazione, antifurto e freno a mano

A parte la robustezza, l'elasticità e la potenza del motore, quest'ultima sfruttata solo a metà (il che fa supporre che la Saab lo monterà anche su qualche modello sportivo con opportuni accorgimenti tecnici per aumentarne lo scatto e la velocità massima) è tutto quello che sta all'interno della vettura che meraviglia positivamente. Prima di tutto il comfort: ampi e rivestitissimi sedili in velluto di nylon morbido, regolabili non solo orizzontalmente ma anche in altezza. A terra ricopertura in tappeto sul quale poggiano tappetini; cinture di sicurezza, maniglie interne; specchi retrovisori, sono tutte finiture comprese nel prezzo di listino.

La visibilità è perfetta in tutte le direzioni e amplissimo è il parabrezza curvato e incorniciato da stretti montanti se visti dal posto di guida, ma che sono robustissimi e larghi se visti obliquamente. I tergicristalli sono a due velocità con larga superficie di azione e con bracci in materiale antiriflettente. Due ampie tasche alle portiere, ripostiglio sul lato del passeggero, numerosi punti luce, portacenere per tutti, strumentazione completa (manca soltanto il contagiri), impianto di riscaldamento e aereazione con uscita posteriore dell'aria viziata, e tanti altri accorgimenti fanno della «Saab 99» un vero salotto.

Quanto abbiamo detto è soltanto quello che ricordiamo da un'affrettata visita alla vettura, ma ci sono tante altre soluzioni da macchina d'alta classe e di alto costo. Comunque, chi ne è interessato, può vedere tutto e soffermarsi su tutto, perchè la prima vettura è già a Trieste presso il concessionario di zona.

Da rilevare ancora un particolare interessantissimo: tra i due sedili anteriori c'è un quadro di comando che contiene, oltre alla leva a cloche, anche il comando della ruota libera che evita l'uso della frizione nei cambi di marcia, la chiavetta dell'interruttore d'accensione, i comandi per il riscaldamento e la ventilazione della parte posteriore della vettura, l'antifurto, il freno a mano, il tutto illuminato ma in maniera da non essere infastiditi dalla luce.

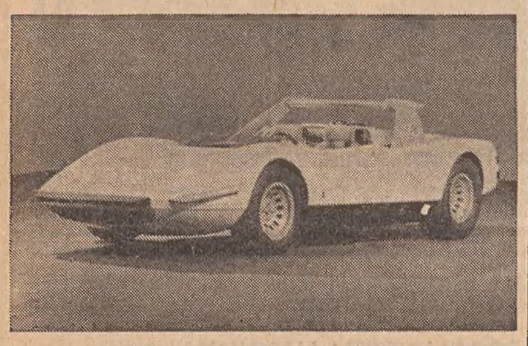
Ora ci chiederete quanto costa una vettura di queste dimensioni, di questa cilindrata e potenza, di questo grado di finitura: un milione e mezzo tondo. Siamo tentati anche noi a credere sia questo un prezzo politico di propaganda, perchè di questa cifra non conosciamo nessun'altra vettura così riccamente rifinita.

Tullio Stabile

SAAB 99
PROVE
DIMOSTRAZIONI
PRENOTAZIONI
AUTOSALONE
derby
TRIESTE
PIAZZA SCROCCA 3 TELEFONO 24174

NOVITÀ MONDIALE

La «Sigma-Grand Prix» della Pininfarina a Ginevra



Ginevra, marzo

In occasione del trentanovesimo Salone internazionale dell'Automobile di Ginevra, la carrozzeria Pininfarina ha presentato nel suo stand una novità mondiale. Si tratta di un progetto per una monoposto di sicurezza, che ha ricevuto il nome di «Sigma-Grand Prix».

La presentazione alla stampa è avvenuta nel corso di una conferenza stampa organizzata congiuntamente dalla Pininfarina e dalla «Revue Automobile» di Berna, promotori di questa realizzazione, i quali si sono avvalsi della collaborazione di alcuni esperti e del consiglio tecnico della Fiat e della Mercedes.

L'idea base della «Sigma GP» è di fare in modo che la vettura da competizione possa servire come strumento di ricerca e di studio per nuove idee sulla sicurezza per le vetture in generale. Come base di partenza è stata scelta la «F. 1» perché essa rappresenta quanto esiste di più avanzato nella ricerca e svincolato da esigenze economiche nel campo della progettazione dell'automobile.

La inconsueta monoposto, piatta e a forma di cuneo, è dotata di un motore Ferrari, ha la scocca a struttura differenziata formante un abitacolo rigido attorno al pilota, il quale è protetto da altri dispositivi, fra cui un paraspruzzi e para' sassi, da serbatoi carburante speciali realizzati dalla Pirelli, un impianto antincendio, e cinture di sicurezza «Repa» inedite. Nella vettura è prevista una protezione speciale per evitare le perdite d'olio.

Realizzata in lega leggera, la «Sigma GP» è dotata di un aletone della serie Naca, modificato dal Politecnico di Torino per uno studio del Consiglio nazionale delle ricerche.

Contro gli slittamenti in frenata sul ghiaccio

Roma, marzo

Una casa automobilistica sta esaminando un congegno elettronico che dovrebbe proporzionare l'intensità della frenata al limite massimo consentito dalla stabilità della vettura. Il dispositivo, costituito da un microcircuito di circa 4 mm. quadrati, sarebbe particolarmente utile su strade bagnate o gelate.

Le prove già effettuate hanno dimostrato che un veicolo equipaggiato con questo dispositivo può arrestarsi sul ghiaccio in uno spazio molto più breve di un veicolo uguale che ne sia privo, anche se condotto dai più abili piloti.

L'applicazione dei microcircuiti elettronici nel settore automobilistico consentirà sostanziali modifiche nell'impianto elettrico degli autoveicoli, riducendone i costi ed aumentandone enormemente la sicurezza; inoltre il numero di accessori delle auto potrà essere sensibilmente aumentato con l'introduzione, ad esempio, della spia che indichi la pressione per le gomme.

Limite di velocità a Pasqua in Austria

Il Touring Club Italiano è stato informato dal corrispondente Club turistico (OAMTC) che le autorità austriache hanno disposto che nel periodo pasquale dal 3 al 7 aprile venga introdotto sulle strade extraurbane, ad eccezione delle autostrade, il limite di velocità di 100 km. La sorveglianza sulle strade sarà intensificata e le infrazioni a questa limitazione saranno punite con contravvenzioni a partire da 1.000 scellini (lire 24.000).

Obiettivo indiscreto sulla «128»





Della «128» la vettura che la Fiat sta per varare in sostituzione della popolare «1100» si sono già rese note le prime indiscrezioni. Ora è la volta dell'obiettivo ad essere indiscreto. Sono immagini scattate appunto clandestinamente e rese note dalla stampa periodica. Ecco in alto un'inquadratura «di spalle» della nuova «128» e, in basso, un'altra immagine che fa risaltare la linea. Si prevede che la «128» uscirà a fine mese.

Premio giornalistico «Ford - Vallelunga»

Roma, marzo

L'Automobile Club di Roma, l'Autodromo di Vallelunga e la Ford italiana hanno istituito il premio giornalistico «Ford-Vallelunga» da assegnarsi ai tre giornalisti italiani od esteri che entro il 31 maggio 1969 abbiano pubblicato su quotidiani o periodici italiani uno o più articoli illustranti il valore dell'automobilismo sportivo con riferimento all'autodromo di Vallelunga.

Gli articoli pubblicati dovranno pervenire in triplice copia all'Ufficio stampa dell'Automobile Club di Roma (via Cristoforo Colombo 261 - 00147 Roma) entro il 15 giugno p.v.

Il premio consiste in un soggiorno di una settimana per due persone a Capri, la isola che ha dato il nome ai recenti modelli coupé della Ford, e verrà assegnato con giudizio insindacabile da una giuria formata da esponenti del mondo giornalistico e della motorizzazione e presieduta dall'avv. Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Automobile Club di Roma.

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
di pagamento
massime facilitazioni
mostre sempre aperte
Salone
del mercato del veicolo d'occasione
Filiale Fiat di Trieste
via di Campo Marzio 10
tel. 31985/6/7/8/9
FIAT

ALLA SEDICESIMA EDIZIONE L'IMPORTANTE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Saragat inaugura all'EUR la rassegna dell'elettronica



DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato al Palazzo dei congressi all'EUR la rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica. La massima manifestazione tecnologica e scientifica italiana, che tocca il traguardo della sedicesima edizione, anche quest'anno si articola lungo le due tradizionali direttrici: da un lato il settore espositivo che comprende, oltre alle ditte ed ai gruppi industriali interessati ai settori istituzionali della manifestazione, e cioè quelli della elettronica, dell'energia nucleare, dello spazio e della teleradiocinematografia, importanti partecipazioni estere, e dall'altro congressi scientifici integrati da una adeguata documentazione cinematografica.

Come negli anni scorsi d'eccezionale importanza sarà la serie dei congressi scientifici cui prenderanno parte migliaia di studiosi provenienti da 34 Paesi esteri. Le riunioni di studio sono il XVI congresso internazionale per l'elettronica, il XIV congresso nucleare di Roma, il IV congresso tecnico scientifico sullo spazio.

Il Capo dello Stato è giunto verso le 10, accompagnato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica Picella, dal consigliere militare gen. Bucchi, dal consigliere diplomatico Ministro Staderini, dal capo del servizio stampa Ministro Marras. A riceverlo all'ingresso del Palazzo dei congressi erano il Vicepresidente del Senato Spataro in rappresentanza del Senato, l'on. Ariosto in rappresentanza della Camera, il giudice costituzionale Fragali in rappresentanza della Corte Costituzionale, i Ministri dell'Industria Tanassi, delle Poste e telecomunicazioni Ferrari Aggradi e della Marina mercantile Lupis, nonchè il sen. Gronchi nella sua qualità di presidente onorario della rassegna, ed il Sindaco di Roma Santini.

Nell'aula magna del palazzo erano, fra le numerose personalità il Sottosegretario alla Ricerca scientifica sen. Bonadies, il Cardinale Forni, il presidente della Finmeccanica Tupini, il direttore generale delle Poste Ponsiglione, il direttore generale dell'ENEL Angelini, il vicepresidente del CNEN prof. Salvetti, l'ambasciatore degli Stati Uniti Ackley.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'avv. Nicola Castracane, presidente della rassegna il quale, dopo aver ringraziato i presenti, ha ricordato i Ministeri ed Enti che hanno concesso il patronato alla manifestazione e gli studiosi che parteciperanno alle riunioni. L'avv. Castracane ha poi illustrato l'articolazione della rassegna. Il Presidente Saragat e le autorità presenti hanno quindi visitato i padiglioni.

In un unico grande padiglione sette società illustrano il contributo d'avanguardia del gruppo IRI Finmeccanica anche nei settori tecnologicamente più avanzati. In particolare, nel corso degli anni '70 numerose centrali elettronucleari entreranno in funzione in Italia, e l'industria nazionale si accinge a contribuire, nella misura più ampia possibile, alle forniture di componenti ed apparecchiature. Alla rassegna dell'EUR il gruppo Finmeccanica documenta il proprio ruolo di contraente generale ed architetto industriale degli impianti «engineering» dei sistemi, progettazione esecutiva e manifatturiera delle componenti, montaggio e assistenza dell'avviamento.

Ad ulteriore conferma del suo impegno nel campo scientifico e tecnologico, la Finmeccanica ha assunto una importante iniziativa, ospitando nel proprio stand una eccezionale rassegna di opere scientifiche ad altissimo livello.

Tra le novità di rilievo apparse negli altri padiglioni si impongono all'attenzione un prototipo di «cuore artificiale» da usare in camera operatoria, il modello a grandezza naturale del primo satellite italiano per telecomunicazioni (progetto «Sirio»), un minuscolo motore per satelliti che, completo può stare nel palmo di una mano.

R. R.

Nella Telefoto ANSA al «Piccolo», il Presidente Saragat ammira il «Ragno», ossia un modello del modulo lunare esposto nello stand degli Stati Uniti.

LUNEDÌ IL SENATO SI OCCUPERÀ DELL'INCHIESTA SUL SIFAR

Il segreto di stato è vitale per il Paese

Così si esprime il d.c. Rosa nella relazione al noto progetto di legge già approvato dalla Camera - Elogio alle Forze armate

Roma, 18

Il disegno di legge che istituisce una commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del luglio 1964 sarà in discussione al Senato da lunedì 24. Il dibattito si protrarrà — a quanto si prevede — anche nella giornata di martedì 25. Il provvedimento, com'è noto, è già stato varato dalla Camera, e pertanto, se il Senato lo approverà senza modifiche, entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Intanto il senatore democristiano Rosa ha già consegnato la sua relazione nella quale, dopo aver ricordato che sui fatti del luglio 1964 si è accesa nella opinione pubblica una discussione animata e variamente colorita, velata spesso di accenti tali da destare non poche preoccupazioni, fa presente che la delicatezza del tema e la notevole importanza dei problemi di fondo dovrebbero consigliare a tutti la migliore serenità d'animo nella formulazione di giudizi, indicazioni o proposte al fine di non ingenerare facili giudizi e non fondate credenze.

Infatti, osserva, «per oltre due anni circa le discussioni si sono succedute entro un ventaglio ampio, e tanto più ampio quanto più erano delicati e singolari gli avvenimenti per una valutazione serena». Con l'approvazione di questo disegno di legge si vuole — afferma — «giustamente affidare al massimo organo, che esprime la volontà popolare, la competenza ed il controllo su un argomento tanto delicato, importante e vitale per il nostro Paese.

«E' importante e doveroso perciò — prosegue la relazione — proprio perché la nostra sia sempre una democrazia sostanziale, viva e vitale, che il Parlamento abbia il pieno controllo di tutte le situazioni, che segua l'attività della pubblica amministrazione in modo da renderla sempre più rispondente alle esigenze della società, secondo valori di libertà e di democrazia. Ma è altrettanto importante e vitale per il Paese e per la stessa democrazia — scrive ancora il sen. Rosa — che vengano tutelati il rispetto, il naturale riserbo e la discrezione di quegli apparati istituiti e voluti proprio per garantire gli insopprimibili valori nei quali si ritrovano l'indipendenza nazionale, la libertà, la democrazia e la convivenza pacifica».

Nella sua relazione il parlamentare democristiano rivolge poi «una profonda e sincera espressione di elogio alle Forze armate» dichiarando che dobbiamo al loro sacrificio, alla loro abnegazione e al loro senso di responsabilità (non sempre ripagati con corrispondente gratitudine) se l'Italia repubblicana ha potuto incamminarsi decisamente» e può ora proseguire il suo cammino fiducioso sulla strada del progresso economico e sociale nella libertà, nella pace e nella sicurezza».

Il sen. Rosa, nel fare un esame analitico dei vari articoli del provvedimento, sostiene che esso è «perfettamente aderente alla nostra Costituzione» e rispondendo a coloro i quali avevano avanzato riserve e dubbi sulla compatibilità delle norme attualmente vigenti in materia di tutela del segreto, emanate molto tempo fa, con il nuovo sistema democratico, osserva che, se proposte di modifica si renderanno necessarie, la commissione di inchiesta, alla luce delle contraddizioni che potranno emergere in sede di indagine, potrà formulare concreti suggerimenti per una eventuale revisione legislativa.

Infine, nel sollecitare l'approvazione del progetto di legge, Rosa fa presente che esso potrà far sì che, tutelato il segreto di Stato, vengano alla luce antinomie e contraddizioni da eliminare, e servirà a sopire gli scandalismi nonché a definitivamente chiudere ogni spiraglio di deviazione dai loro fini istituzionali dei nostri servizi di sicurezza. Inoltre consentirà di chiarire fino in fondo ogni aspetto contestato e a mettere così la parola fine a voci, illazioni e speculazioni che hanno turbato la vita delle Forze armate e del Paese.

De Lorenzo al Palazzaccio solo per «puntualizzare»

Roma, 18

L'ex Capo di Stato maggiore dell'esercito De Lorenzo, già capo del Sifar, è tornato stamane al «Palazzaccio» per deporre davanti al sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, dott. Carmine Cecere, che sta svolgendo le indagini preliminari sulle denunce presentate dall'ex Comandante generale dei Carabinieri a carico di alti ufficiali dell'esercito e di un consigliere di Stato.

Stando ad alcune indiscrezioni il generale De Lorenzo avrebbe stamane sottoposto all'attenzione del Magistrato inquirente due episodi di particolare importanza già denunciati nelle precedenti visite alla Procura e precisamente: la famosa storia delle «mine d'oro» e l'acquisto di 400 carri armati dagli Stati Uniti, carri che lo stesso ex capo di S.M. dell'esercito, nel corso di una ispezione al loro arrivo a Napoli, avrebbe bucato con un semplice colpo di pistola.

De Lorenzo dal magistrato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il gen. De Lorenzo si avvia, sorridente, al Palazzo di Giustizia, per conferire con il Procuratore della Repubblica

HA DEPOSTO ANCORA IL PRESIDENTE DI SEZIONE DEL CONSIGLIO DEI LL. PP.

Si palleggiano le colpe gli imputati del Vaiont

L'ing. Batini ha dichiarato che il controllo della frana spettava ai collaudatori Vivace battibecco, che provoca una sospensione, con l'imputato Frosini e i legali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 18

«Quando la situazione comincia a preoccupare, gli uomini della SADE cercano tutti, meno che noi ministeriali. Soltanto nelle ultime ore, allorché il Toc comincia a muoversi più velocemente, si ricordano di noi e ci telefonano. Ma ormai è troppo tardi: non c'è più nulla da fare». Questo ha dichiarato l'ing. Curzio Batini, presidente della IV sezione del consiglio dei lavori pubblici, uno degli imputati ministeriali, deponendo stamani davanti al Tribunale, dove è proseguito il processo per il disastro del Vaiont.

Secondo l'accusa Batini avrebbe concorso nei reati contestati ai tecnici della SADE per avere autorizzato invasi sempre più alti, nei quali si identifica la meccanica che la sera del 9 ottobre del 1963 fece scivolare di colpo il monte Toc nel bacino artificiale causando il disastro che costò la vita a duemila persone. Inoltre si attribuisce a Batini la responsabilità di non aver fatto nulla, nell'imminenza della catastrofe, quando la situazione si era fatta allarmante, per evitare il peggio.

Batini si è difeso da questa duplice accusa cercando di distribuire la responsabilità di quanto è avvenuto tra la SADE, il Genio civile di Belluno e la commissione ministeriale di collaudo. Tale suo atteggiamento ha reso particolarmente incandescente la trentaseiesima udienza del processo: c'è stato un vivace intervento del Presidente Del Forno verso un avvocato inseritosi nell'interrogatorio senza il suo permesso.

A proposito dei permessi di invaso, l'ing. Batini ha tenuto a precisare che essi venivano accordati in base ai giudizi che davano i componenti della commissione di collaudo. Egli, dunque, non era stato informato del pericolo costituito dalla frana incombente sulla sponda sinistra. In proposito, l'ingegnere è entrato in polemica con il collega Frosini, il quale sostenne ieri che la commissione doveva occuparsi solo della diga e non anche delle sponde del Vaiont.

La sera del 9 ottobre del 1963, cioè poche ore prima della catastrofe avvenuta alle 22.45, Batini, dall'ufficio, parlò per telefono con Alberico Biadene, il quale gli esternò le sue preoccupazioni per il fatto che la frana aveva cominciato a muoversi più velocemente. Dopo questa comunicazione tra Venezia e Roma ci fu un carosello di telefonate fatte da Batini a diverse persone. In quel momento si poteva fare ancora qualcosa per salvare le duemila vite umane? A questo interrogativo, nel quale si compendia l'accusa contro il funzionario ministeriale, lo stesso Batini ha risposto negativamente: Biadene, ha detto, non gli tracciò un quadro catastrofico della situazione, né le conversazioni da lui avute con l'ingegnere capo del Genio civile di Belluno Almo Violin lo illuminarono.

PRESIDENTE: *Durante la telefonata con l'ing. Violin, questi non manifestò nessuna seria apprensione?*

BATINI: *No, nessuna apprensione, tanto è vero che, come ho già detto, mi annunziò un rapporto che aveva spedito per posta, cosa che rafforzò in me il convincimento che la situazione non poteva certamente essere allarmante.*

PRESIDENTE: *Ma a questa relazione doveva essere allegato anche il rapporto che la SADE ogni 15 giorni, tramite il Genio civile di Belluno, mandava alla commissione di collaudo?*

BATINI: *No. L'ultimo rapporto in data 15 settembre 1963 era già giunto al Ministero l'8 ottobre, cioè il giorno prima.*

PRESIDENTE: *(All'imputato Violin): Come mai questo rapporto, steso il 15 settembre, giunse a Roma con quasi 25 giorni di ritardo?*

VIOLIN: *Il rapporto che arrivò l'8 ottobre era del 30 settembre, non del 15. Sul particolare della data del rapporto quindicinale, è sorto un vivace battibecco tra i difensori di Batini, avv. Manfredi, e quello di Violin, avv. Degli Occhi. Lo scontro ha avuto termine quando il Presidente è intervenuto con estrema energia, sospendendo il dibattimento e gridando ai due contendenti: «Sono discussioni queste del tutto oziose che ritengo intollerabili e che costituiscono una perdita di tempo. Non sopporto tutto ciò e non ammetto che si parda il tempo in chiacchiere».*

Concluso l'interrogatorio di Batini è salito sulla pedana lo ing. Francesco Sensidoni, ex ispettore generale del Genio civile presso il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e componente della commissione di collaudo. Lo si accusa di correità per non aver fatto precedere gli invasi del Vaiont da una sua autorizzazione, obbligatoria per legge. Inoltre viene indicato come un «condizionato» della SADE, cioè come un «controllore controllato». Egli era amico fin dai tempi della scuola dell'ing. Dino Tonini, direttore dell'ufficio studi della SADE. Dice l'accusa che Tonini si rivolgeva a lui quando si trattava di far ottenere alla società un permesso o una autorizzazione.

Naturalmente Sensidoni ha respinto tali accuse, affermando di non aver mai raccolto raccomandazioni, da qualsiasi parte fossero giunte.

Sergio Geraldini

GLI INQUIRENTI DI VIAREGGIO ESAMINANO I FUNERALI DI ERMANNO

ORA SI SPERA IN UN FILM CON QUARANTAMILA COMPARSE

Si cerca di scoprire l'assassino nelle immagini del giorno di dolore Tutte le piste seguite finora sono svanite: in libertà i due testimoni

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 18

La «supertestimonianza» di Luciano Ciampi e Anna Cuomo si è conclusa con risultati scoraggianti che non hanno spostato di un millimetro l'asse delle indagini: il sopralluogo di ieri lungo il tormentato tratturo che taglia la brughiera di Vecchiano nel punto dove il falasco cede alla pineta, non ha offerto, tutto sommato, che molte e giustificate perplessità. Il Ciampi e la Cuomo hanno cercato di richiamare alla memoria luoghi e riferimenti di quella loro gita effettuata nel tragico pomeriggio in cui Ermanno Lavorini venne rapito e ucciso, ma tutto è così sfumato, tutto così lontano, che non sembra possibile, con tutta la buona volontà, mettere insieme una storia appena verosimile. Ermanno dunque non era uno dei tre ragazzi che i supertestimoni milanesi affermano di aver visto litigare in quel punto dell'arenile di Vecchiano a un chilometro e mezzo dalla buca dove è stato trovato il cadavere del bambino.

Anche il confronto dei due testimoni con venticinque ragazzi di Viareggio (fra i quali molti amici di Ermanno) ha dato risultati deludenti: parlando con il cronista del giornale di Milano, il Ciampi aveva detto di ricordare benissimo i tre ragazzi che litigavano a un centinaio di metri da lui, specie quello che brandiva il bastone. Perciò, venticinque ragazzi, a gruppi di tre, sono stati fatti sfilare stanotte nella caserma dei Carabinieri davanti al Ciampi e alla sua compagna napoletana, ma nessuno dei due ha saputo dire quale, di quei venticinque, si trovava quel giorno sulla spiaggia di Vecchiano.

I ragazzi erano tutti accompagnati dai genitori. Gli stati d'animo erano contraddittori: qualche mamma commossa, qualche padre irritato. (Racconto, fra parentesi, l'episodio del più «dritto» fra tutti questi ragazzini: uno di quinta elementare. Al termine dell'interrogatorio ha fatto un passetto avanti, verso un ufficiale, e ha detto con molta disinvoltura: «Io per domani dovevo fare quattro operazioni: tre somme e una divisione. Siccome non ho potuto studiare, fatemi la giustificazione per la maestra». E' toccato fargliela, e credo sia la prima volta che in un diario scolastico, al posto della firma del padre o «di chi ne fa le veci» appare quella di un colonnello o di un Giudice istruttore)

Niente di definitivo, dunque: Luciano Ciampi e Anna Cuomo sono stati interrogati, questa mattina a Lucca, dal dottor Tamilia, poi sono stati lasciati in libertà. Dovranno tuttavia rimanere a disposizione del Magistrato qualora occorressero nuove delucidazioni. Ma si può dire fin d'ora che non serviranno. Ermanno non può essere stato ucciso nel punto in cui gli introvabili tre ragazzi sarebbero stati notati dai Ciampi e dalla sua amica. Troppe cose concorrono a far escludere una simile eventualità: la distanza dal luogo dove Ermanno fu trovato, l'impossibilità per il ragazzo di raggiungere la spiaggia di Vecchiano insieme agli amici senza essere notato da nessuno, e, per finire, quella sua bicicletta rossa trovata chiusa sulla piazza del luna park.

Questa mattina, in una sala di proiezioni di Viareggio, gli investigatori hanno assistito al lungo documentario sui funerali di Ermanno Lavorini: è un interminabile film di volti, di primi piani, di masse, girato martedì della scorsa settimana dalle cineprese della Polizia scientifica e da quei cineamatori viareggini che spontaneamente si offrirono di collaborare. L'esame della pellicola, di cui è stato effettuato un sommario montaggio, occuperà più giorni.

Sequenza per sequenza le scene di folla verranno ora isolate, qualche fotogramma fra i più interessanti sarà «fissato» per dar modo all'eccezionale platea di poliziotti di scorgervi qualche vecchia conoscenza o qualche viso nuovo: nuovo e sospetto. Funzionari di P.S. e ufficiali dell'Arma delle città vicine vengono convocati a turno qui a Viareggio: lo scopo è di allargare quanto più possibile il campo delle indagini, di moltiplicare gli occhi, di centuplicare l'attenzione.

In questo eccezionale film con quarantamila comparse si cerca di individuare il protagonista: l'uomo che potrebbe avere ucciso Ermanno e che, con ogni probabilità, il giorno dei funerali, volle, sia pure con altro animo, partecipare anche lui allo indimenticabile manifestazione di cordoglio.

Fulvio Apollonio

SI AGGIUNGONO AI QUINDICI GIA' ARRESTATI

ALTRI 37 DENUNCIATI DOPO PALERMO-NAPOLI

Indagini della Questura per identificare 20 tifosi pure coinvolti nei violenti disordini di domenica

Palermo, 18

La Questura ha trasmesso alla Procura della Repubblica un rapporto sui fatti avvenuti dopo l'incontro di calcio tra le squadre del Palermo e del Napoli. In esso vengono denunciate quindici persone in stato di arresto — le stesse che erano state fermate nel corso degli incidenti e che ieri erano state trasferite alle carceri dell'Ucciardone — ed altre 37 a piede libero. Tutte devono rispondere di vari reati: resistenza, oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, danneggiamenti dei servizi dello stadio comunale. Sono in corso poi ulteriori indagini per identificare altre venti persone.

I quindici tifosi palermitani arrestati domenica sera in seguito agli incidenti avvenuti al termine della gara con il Napoli saranno interrogati giovedì prossimo dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Passantino, al quale è stato affidato il caso. Sembra intanto da escludere che nei confronti dei tifosi possa svolgersi un processo per direttissima, anche perché dovrà essere effettuata una perizia al fine di stabilire l'entità delle ferite riportate da coloro che sono stati coinvolti nei disordini.

Da parte loro, i difensori dei quindici imputati hanno presentato istanza di libertà provvisoria che sarà esaminata dopo che il dott. Passantino si sarà recato giovedì all'Ucciardone per interrogare gli arrestati.

DIECI ANNI ALL'EX PUGILE che uccise con un pugno

Genova, 18

La Corte d'Assise di Genova ha condannato l'ex pugile Domenico Fois, di 29 anni, di Sassari, che con un pugno provocò la morte di un operaio, a dieci anni di reclusione per omicidio preterintenzionale. A quattro mesi ciascuno (con la condizionale) sono stati condannati Antonio Grabesu, di 21 anni, Vincenza Bracco, di 22, e Proto Poddighe, di 35, per favoreggiamento. Il Pubblico Ministero aveva chiesto dodici anni per Fois e otto mesi ciascuno per gli altri tre.

Fois, nella notte fra il 30 e il 31 gennaio dell'anno scorso, colpì con un violento pugno al viso, durante una lite, l'operaio Pietro Biagi, di 52 anni, di Pontremoli (Massa Carrara). L'episodio avvenne sotto i portici della Banca d'Italia in via Dante, nel centro genovese: Biagi cadde all'indietro e batté il capo sul pavimento di marmo del porticato. Quindi Fois caricò sulla propria auto il corpo esanime di Biagi, abbandonandolo a circa un chilometro di distanza, davanti alla caserma dei pompieri, dove fu trovato all'alba in coma. Biagi morì dopo due settimane, senza avere ripreso conoscenza. I carabinieri risalirono a Fois in seguito alla segnalazione di un passante, che aveva assistito alla scena.

IL PERCHE' DELLA NEUTRALITA' DEL VATICANO

La verità su Pio XII durante il conflitto

Pubblici prima di Pasqua importanti documenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Importanti documenti su Pio XII e la sua attività durante la ultima guerra stanno per essere resi noti: prima di Pasqua, secondo quanto si afferma in ambiente ecclesiastico, sarà pubblicato il sesto volume degli «atti e documenti della Santa Sede sul secondo conflitto mondiale». Anche questa volta, come nei volumi precedenti, saranno resi noti documenti fino ad ora mantenuti segreti.

Il periodo cui si riferirà il prossimo volume riguarda l'epoca dell'attacco della Germania nazista all'Unione Sovietica (22 giugno 1941). In particolare saranno documentati i tentativi che le potenze dell'Asse misero in atto per indurre il Papa ad esprimere la sua approvazione per la campagna di Russia e a dichiarare una guerra santa. Anche se c'erano alcuni eminenti ecclesiastici, come il cardinale Baudrillard dell'Istituto cattolico di Parigi, che ponevano la propria influenza a sostegno della idea di una crociata antisovietica, Pio XII preferì mantenere la neutralità.

Il 29 giugno 1941, nella prima allocuzione che tenne dopo l'attacco nazista all'URSS non fece alcuna allusione all'evento: e questa «omissione» costituì una cocente delusione per i capi dell'asse. Pio XII mantenne il suo rigoroso silenzio anche quando le forze hitleriane avanzavano e sembrò imminente la conquista di Mosca.

Ar. Pa.

TRAGICO INCIDENTE A FOGLIANO DI REDIPUGLIA

Muore travolto dalla pala meccanica

Il pesante veicolo che l'operaio stava conducendo si è rovesciato fuori strada - La fine all'istante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fogliano Redipuglia, 18

Un giovane operaio di non ancora 26 anni (era nato a Gradisca d'Isonzo il 2 giugno 1943) è morto nel tardo pomeriggio di oggi, prigioniero sotto la pesante pala meccanica, che egli stesso guidava. Si tratta di Tullio Visintin, abitante a Fogliano Redipuglia in via Fabio Filzi 3, sposato dal novembre 1967 con Laura Chiagno e padre di un bambino di pochi mesi, Michele. Era un autista meccanico alle dipendenze della ditta Tacchino, che opera nella cava-fornace di Redipuglia.

La sciagura è accaduta qualche minuto prima delle 17.30 lungo la ripida discesa che dall'altipiano di Monte Sei Busi porta all'abitato di Redipuglia: il Visintin era stato a Gorizia per prelevare il pesante mezzo meccanico, ed ormai era giunto quasi al termine del viaggio. Per non battere strade frequentate con l'ingombrante veicolo, aveva preferito percorrere le più isolate strade dell'altipiano carsico e da Doberdò del Lago aveva puntato su Redipuglia avanzando su una strada dissestata. Soltanto nell'ultimo tratto in discesa l'arteria ha un fondo stradale levigato, scorrevole, in asfalto.

Il Visintin aveva già compiuto una curva quando, per cause che sono tuttora in fase di accertamento da parte della competente autorità, la pala meccanica ha piegato sulla propria destra, uscendo di strada sul lato a monte: alcuni metri di corsa, schiantando alberelli, poi il grosso veicolo ha urtato contro una grossa pietra e si è rovesciato sul proprio fianco sinistro, fermandosi quasi completamente ruote all'aria, tutto fuori strada, in una specie di piccolo spiazzo.

Tullio Visintin è rimasto al posto di guida, nella cabina schiacciata, prigioniero: la morte deve essere stata istantanea. Non vi sono stati testimoni a questa sciagura: alcune persone sono state attirate dopo dal rumore prodotto dalla pala meccanica che si rovesciava con i suoi 100 quintali di peso.

Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi: sul posto sono accorsi l'autolettiga della CRI di Monfalcone, i vigili del fuoco di Monfalcone e quelli di Gorizia con le autogrù, i carabinieri, il medico dott. Emilio Degressi: purtroppo non c'era nulla da fare, se non liberare la salma dalle lamiere contorte.

Poco dopo le 18 il Pretore di Monfalcone dott. Finazzer-Flori era sul posto, ed ha dato il nulla osta per la rimozione della salma, che verso le 20 è stata traslata all'obitorio del cimitero civile di Fogliano Redipuglia. Qui il dott. Degressi ha effettuato l'ispezione necroscopica, accertando che la morte era dovuta a gravi lesioni craniche per trauma; sulla salma ha riscontrato la frattura comminuta del braccio sinistro, la frattura dell'osso occipitale sinistro e gravi lesioni toraciche interne.

M. C.

TRA GLI IMPUTATI E' L'EX DIRETTORE GENERALE

Pene per 18 anni chieste dal P.M. al processo INPS

Sei accusati di aver ricevuto mutui troppo ingenti Contestato poi a un funzionario l'interesse privato

Roma, 18

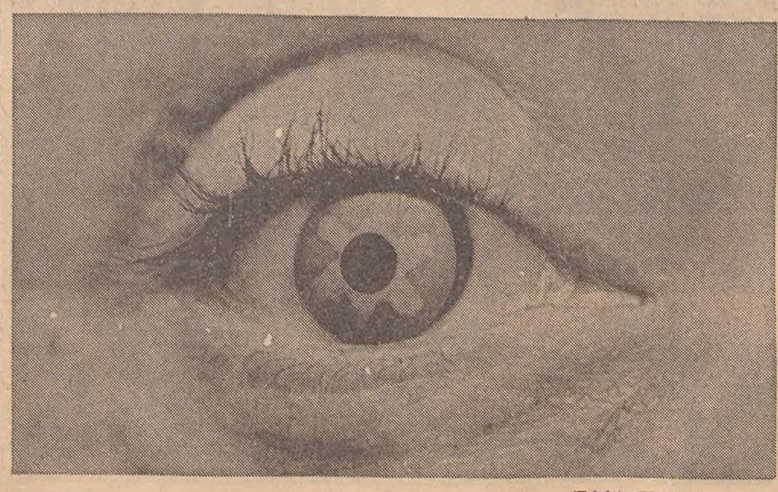
Sei condanne, da due a quattro anni di reclusione, sono state chieste dal Pubblico Ministero dott. Guido Guasco al termine della requisitoria al processo per le «cooperative di lusso» dell'INPS. Per l'ex direttore generale dell'istituto previdenziale, Aldo Cattabriga, il Magistrato ha chiesto una condanna a due anni e otto mesi di reclusione; per Roberto Palatiello, ex capo dei servizi patrimoniali dell'ente, due anni e nove mesi; per l'ex capo del servizio tecnico Michele Raffo tre anni e un mese; per i funzionari del servizio patrimoniale Girolamo Sannicandro e Nicola Ciccimarra, rispettivamente, quattro anni e tre anni e quattro mesi; per Mario Campanella, infine, un privato cittadino, è stata chiesta una condanna a due anni e due mesi di reclusione.

L'accusa contro gli imputati è quella di aver ricevuto dall'INPS mutui superiori a quelli fissati dallo Stato per la costruzione di appartamenti di cooperativa. Il reato contestato è di truffa per tutti e, per il solo Michele Raffo, anche di interesse privato.

In particolare, Aldo Cattabriga, secondo l'accusa, nella sua qualità di direttore generale dell'INPS avrebbe acquistato un terreno in Lungotevere Thaon di Revel, ottenendolo, grazie alla sua posizione, a un prezzo di cinquemila lire al metro quadrato inferiore a quello fissato dagli organi direttivi dell'Istituto. Inoltre, Cattabriga, sempre secondo l'accusa, menti sulla reale composizione di una cooperativa da lui costituita, affermando che i componenti erano tutti funzionari, mentre sapeva che la situazione era ben diversa, dato che fra i soci era anche una sua figlia.

Il processo continuerà il 26 marzo, con le arringhe dei difensori.

Occhi come l'arcobaleno



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Lenti a contatto sorprendenti, queste inventate dal dott. Robert Morrison, e in cui si incontrano combinazioni di giallo, rosso, arancione e bianco. Furono fabbricate per rendere più rapido il corso postoperatorio di un ammalato che era stato operato di cataratta

ALLA FIAT «124» terzo «Oscar dell'auto»

Stoccarda, 18

La «Fiat 124» ha vinto per la terza volta consecutiva l'ambito Oscar dell'auto della rivista scientifica tedesca a grande diffusione «Hobby» di Stoccarda. Infatti, nel 1966 il premio fu consegnato alla berlina 124, nel 1967 alla versione 124 sport coupé, mentre nel 1968 oltre 4 mila lettori di «Hobby» hanno dichiarato a grande maggioranza di voti la «Fiat 124 Special» vincitrice del gruppo A.

Vincitrice della classe B è risultata la «Audi 1100» LS, e della classe C la «BMW 2500». Alla premiazione, svoltasi oggi nella nuova sede editoriale di «Hobby» a Stoccarda, presenti numerose personalità e giornalisti del mondo automobilistico e il direttore della Deutsche Fiat dott. Giuseppe Bonelli, è intervenuto l'ingegnere Dante Giacosa.

SI STANNO BRUCIANDO LE TAPPE PER LO SBARCO DEGLI AMERICANI SUL SATELLITE

L'APOLLO 10 (SE SARÀ NECESSARIO) PARTIRÀ PER LA LUNA IL 18 MAGGIO

Ma forse la sua missione potrebbe risultare superflua, dati gli ottimi risultati dell'«Apollo 9» Entro lunedì la decisione - In luglio il tentativo finale - Quasi alla meta i «Venus» e i «Mariner»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 18

Per le attività spaziali si prepara un'estate veramente «calda»: prima delle vacanze di agosto il mondo raccoglierà i frutti del più ingente sforzo tecnologico della storia, con la esplorazione dei corpi celesti più vicini alla Terra: la Luna, Marte e Venere. Mentre lo sbarco dei primi uomini sulla Luna sarà realizzato dagli Stati Uniti verso la metà di luglio, fondamentali esplorazioni dei due pianeti saranno effettuate da stazioni automatiche sovietiche e americane alla metà di maggio e alla fine di luglio.

L'ente spaziale americano, la NASA, ha scelto ieri la data della missione «Apollo 10», che sarà la prova generale dello sbarco degli uomini sulla Luna: se questo esperimento non si rivelerà superfluo alla luce dei risultati raggiunti la settimana scorsa con l'«Apollo 9», l'«Apollo 10» partirà per sperimentare il modulo di atterraggio in orbita lunare il 18 maggio. Quel giorno è infatti il secondo di un periodo di una settimana durante il quale la Luna sarà nella posizione più favorevole, rispetto alla Terra, per il pieno successo della missione.

Partendo il 18 maggio gli astronauti americani potranno sorvolare due delle cinque zone prese in considerazione per l'atterraggio dei primi esploratori, quelli dell'«Apollo 11» e delle due successive missioni. Le due zone sono nel Mare della Tranquillità; un'altra zona dello stesso «mare» venne fotografata già alla vigilia di Natale dagli uomini dell'«Apollo 8».

L'«Apollo 10» girerà in orbita lunare, per provare sul posto lo sgancio e l'appuntamento col modulo di atterraggio, per 63 ore. Il colonnello d'aeronautica Thomas Stafford e il comandante di marina Eugene Cernan porteranno il «LEM» a 15 chilometri dalla superficie del satellite. Il comandante di marina John Young rimarrà invece nella navicella Apollo, pronto a muoversi in loro soccorso qualora non riuscissero a manovrare essi stessi per il riaggancio. Il «LEM» come è noto, non ha i mezzi propulsivi necessari per riportare sulla Terra i due membri del suo equipaggio.

Se la missione in orbita lunare riuscirà perfettamente, nulla più si opporrà ad effettuare lo sbarco di due uomini sulla luna nel mese di luglio. In questi giorni i dirigenti della NASA stanno ancora considerando la possibilità di saltare la missione di Cernan, Stafford e Young per passare direttamente a quella dei conquistatori della Luna, Armstrong, Collins e Aldrin. La grande decisione sarà presa lunedì prossimo — è stato annunciato —, quando saranno cioè state tratte le ultime conclusioni dalla missione «Apollo» con cui il «LEM» venne collaudato per la prima volta nello spazio, in orbita terrestre.

Mentre matura questa storica decisione, attraversano lo spazio interplanetario, con apparente lentezza ma in effetti con velocità planetaria, le sonde americane e sovietiche lanciate nei mesi scorsi all'esplorazione automatica di Marte e di Venere. Il 24 febbraio venne lanciato dagli americani, verso Marte, il «Mariner 6», che giungerà a destinazione il 30 luglio. Fra pochi giorni, il 24 marzo, la stazione interplanetaria gemella «Mariner 7» prenderà le vie dello spazio su un'orbita diversa, e passerà vicino al pianeta con qualche giorno di anticipo.

Il «Mariner 6» esplorerà da una quota di 360 chilometri la fascia equatoriale di Marte, il «Mariner 7» invece il polo sud del pianeta. Le apparecchiature scientifiche dovranno stabilire se su Marte ci siano o ci siano state in epoche passate le condizioni necessarie allo sviluppo di qualche forma di vita. Dalle esplorazioni precedenti con stazioni spaziali si è desunto che certi vegetali terrestri, specialmente le cipolle e le muffe, potrebbero attecchire su Marte. Ma è una teoria che ha bisogno di altre conferme.

Venere, che a differenza di Marte è un pianeta «interno» del sistema solare rispetto alla Terra, sarà esplorato il 16 e 17 maggio dalle sonde sovietiche «Venus 5» e «Venus 6». Queste stazioni furono lanciate il 5 e il 10 gennaio e ieri sera si è saputo da Mosca che si trovano già a 15 milioni e mezzo di chilometri dalla Terra.

I prossimi mesi vedranno anche l'ulteriore sviluppo dei satelliti per comunicazioni, per ricerche scientifiche e per esplorazioni della superficie terrestre e delle sue ricchezze minerarie. Il programma è intenso sia per i russi sia per gli americani: i sovietici hanno messo in orbita oggi il «Cosmos 272», nel quadro di un programma di lanci molto intenso già in queste ultime settimane, gli americani hanno lanciato ieri sera quattro satelliti per esperimenti con un singolo razzo vettore, un «Atlas-F» dell'Aeronautica.

A. P.

Atterra con quattro motori guasti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Wurtsmith — Un bombardiere B 52 è atterrato all'aeroporto dello Stato del Michigan con quattro dei suoi otto motori in avaria. Prima di compiere la manovra, l'apparecchio è volato per sei ore sopra la pista per consumare tutto il carburante

Da un deputato d.c.

PARAURTI ELASTICI proposti per i camion

Roma, 18

Tutti i camion, gli autotreni e i rimorchi dovrebbero adottare «una fascia paraurti posteriore elastica e robusta, per diminuire la pericolosità degli incidenti per tamponamento». E' quanto viene suggerito dall'on. Lucchesi (D.C.) che ha presentato una proposta di legge in questo senso.

UN NUOVO SATELLITE ARTIFICIALE ITALIANO

A novembre in orbita il terzo «San Marco»

Sarà lanciato dal poligono al largo del Kenia La NASA sistemerà a bordo sue apparecchiature

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Un nuovo satellite italiano, il «San Marco C», sarà messo in orbita entro l'anno, probabilmente nel periodo novembre-dicembre; si tratterà del terzo lancio nazionale e del secondo eseguito dal poligono mobile «San Marco» ancorato nella baia Formosa, al largo delle coste del Kenya. Nel confermare la data di massima per il nuovo esperimento, il prof. Luigi Broglio, direttore del «Centro ricerche aerospaziali», ha precisato che il prototipo del satellite sta già subendo una serie di prove nei laboratori romani.

Il «San Marco C» è il più complesso satellite scientifico realizzato in Italia; anche questo lancio si svolgerà in collaborazione con la NASA: l'ente spaziale americano è anzi così interessato a questa missione che a bordo del satellite saranno installate due apparecchiature scientifiche (e precisamente due «spettrometri di massa»), preparate dal centro di volo spaziale «Goddard» della NASA in collaborazione con la università del Michigan.

Il nuovo satellite è a forma sferica, come i suoi predecessori, raggiunge un peso di circa 170 chili, ed è dotato di apparecchiature interne notevolmente più complesse e perfezionate; fra l'altro, per assicurare un più lungo periodo di trasmissione ed il funzionamento di un maggior numero di strumenti scientifici, le batterie elettriche sono state integrate dalle «cellule solari». Infatti lungo la fascia equatoriale del satellite è stata sistemata una cintura di cellule solari, disposte sotto uno strato di mica che, essendo trasparente, permette il passaggio della luce solare con minimo assorbimento, e mantiene inoltre la continuità della superficie esterna. Quest'ultima nei satelliti «San Marco» è parte integrante del sistema di misurazione, in quanto costituisce l'elemento esterno della cosiddetta «bilancia Broglio» che viene impiegata per misurare la densità dell'aria.

L'impiego delle cellule solari nel «San Marco C» ha imposto l'adozione di un sistema di stabilizzazione di tipo magnetico, in modo che il satellite mantenga una rotazione regolare e sia colpito dai raggi solari nella zona dove sono le «cellule». Anche il «San Marco C», come il suo predecessore lanciato dalla baia Formosa il 26 aprile 1967, verrà immesso in un'orbita equatoriale con un'altezza oscillante fra i 200 e gli 800 chilometri. Oltre alla densità dell'aria sarà possibile misurare anche la sua temperatura e il peso molecolare medio, in modo da conoscere come varia la composizione dell'atmosfera nei vari momenti; in tal modo i dati trasmessi dal satellite e ricevuti dalla nuova stazione di telemetria sistemata a Nairobi (e che è stata potenziata rispetto agli impianti usati per il «San Marco B») potranno fornire giorno per giorno informazioni sullo stato dell'atmosfera.

Per il «San Marco C», come è noto, è stato firmato un accordo con la NASA, in base al quale al «Centro ricerche aerospaziali» sono affidati la progettazione, la fabbricazione ed il collaudo del satellite, nonché le operazioni di lancio, la raccolta dei dati scientifici trasmessi e la loro analisi (quest'ultima in accordo con l'ente spaziale americano). Invece gli Stati Uniti, oltre alle apparecchiature per gli esperimenti di bordo dedicati alla fotometria di massa, forniranno il razzo «Scout» impiegato per il lancio, cureranno l'ulteriore addestramento del personale italiano, ed infine assicureranno i servizi di rilevamento con la stazione di Quito e l'analisi dei dati raccolti dagli spettrometri.

Il prof. Broglio, che è maggior generale del Genio aeronautico, ha poi ricordato che è in programma, sempre per la fine dell'anno, il lancio di una serie di razzi sonda dal poligono «San Marco»: quest'ultimo è stato mantenuto in costante efficienza, con la permanenza a rotazione di un nucleo di circa 40 persone che ne assicurano la manutenzione e, periodicamente, conducono prove simulate di lancio. Un lancio vero richiede invece circa 160 tecnici.

Giuseppe Cultrera

CAUSA UNA NUBE GIGANTE il satellite «Heos 1»

Parigi, 18

Il satellite «Heos 1», lanciato il 5 dicembre scorso dall'organizzazione europea di ricerche spaziali (CERS - ESRO), ha creato una nuvola artificiale di tremila chilometri di lunghezza a 70 mila chilometri di altitudine al di sopra dell'Atlantico occidentale e delle Americhe.

Causa è la combustione di una miscela di due chili e mezzo di bario e di ossido di rame contenuto in una capsula lanciata in orbita da «Heos 1».

La nuvola artificiale ha potuto essere osservata ad occhio nudo, per 22 minuti dalle Americhe, ivi compresa l'Alaska.

LA COSTRUZIONE DELL'AEREO VERRA' SOSPESA O PIU' PROBABILMENTE RINVIATA

GRAVE ROMPICAPO PER NIXON IL SUPERSONICO DA 300 POSTI

Viene messa in dubbio la convenienza economica del progetto e violente critiche sono riservate anche al frastuono in fase di decollo - Oltre cento già prenotati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 18

L'amministrazione Nixon si trova di fronte a una difficile decisione: cosa fare del progetto per la costruzione dell'aereo passeggeri supersonico «SST» (supersonic transport): per la prima volta, da quando la costruzione del «SST» fu proposta dall'amministrazione del Presidente John Kennedy, il «New York Times» pubblica un editoriale nel quale prende posizione contro la costruzione dell'aereo, il cui costo di produzione prima di entrare in servizio (tra il 1976 e il 1978, secondo le stime attuali) supererebbe probabilmente il miliardo e mezzo di dollari.

L'argomento che adduce il quotidiano contro l'«SST» è semplice: i vasti finanziamenti che esso richiederebbe potrebbero essere meglio impiegati in programmi interni più urgenti, quali la pubblica istruzione e le iniziative assistenziali per i poveri. Secondo il «New York Times», l'«SST» dovrebbe essere o del tutto accantonato, o la sua produzione dovrebbe essere indefinitamente rinviata in attesa che venga realizzata una serie di inchieste sulla sua convenienza sotto il profilo economico e tecnologico.

Secondo un articolo pubblicato dallo stesso giornale, la commissione di studi incaricata dal Presidente Nixon il mese scorso di fare un'inchiesta sui vari aspetti dell'aereo supersonico avrebbe raggiunto la conclusione che la costruzione dell'«SST» dovrebbe essere rinviata di alcuni anni, fino a quando cioè troveranno soluzione alcuni tra i più controversi aspetti attualmente esistenti. I principali argomenti degli oppositori dell'«SST» sono due: uno di natura tecnica e l'altro di natura economica.

Sotto il profilo tecnico si fa rilevare che le compagnie cui è stato affidato il contratto di costruzione del supersonico, la «Boeing» per la fusoliera e la «General Electric» per i motori, sono ben lungi dall'aver risolto il problema del rumore: il supersonico, se entrasse in funzione allo stato di sviluppo tecnologico in cui si si trova attualmente, produrrebbe tre tipi di rumore: al momento del decollo, durante il volo e al momento dell'atterraggio.

Secondo il parere degli esperti, infatti, l'«SST» produrrebbe un fragore assordante che verrebbe udito da una distanza di una decina di chilometri; inoltre, se volasse su zone abitate, il boato prodotto dal superamento della barriera del suono colpirebbe i timpani di milioni di persone, oltre a causare vibrazioni a terra.

Le obiezioni sotto il profilo economico sono altrettanto consistenti: le conclusioni della commissione di studio nominata da Nixon hanno ancora carattere estremamente riservato, ma, sulla base di indiscrezioni raccolte sempre dal «New York Times», si sa che, per esempio, gli interrogativi riguardano il margine di profitto che potrà essere ricavato dall'«SST», e lo effetto che esso potrebbe avere sulla bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. Gran parte del costo di produzione dell'«SST» è sostenuto dal Governo federale, i cui stanziamenti sono previsti nell'ordine di un miliardo e 200 milioni di dollari (il resto è ripartito tra le compagnie produttrici e le ventisei aviolinee che hanno già prenotato 122 supersonici, al costo di 37 milioni di dollari l'uno).

Con l'entrata in servizio del supersonico, il Governo conta di ammortizzare le spese sostenute e ricavare un certo margine di profitto; ebbene, secondo alcuni, continuando il progetto di costruzione dell'«SST» il Governo farebbe un cattivo affare. I profitti del supersonico, si fa per esempio osservare, sarebbero di gran lunga inferiori alle aspettative se l'aereo, a causa del rumore, fosse costretto a evitare le rotte sulle zone abitate, limitandosi alle sole traversate oceaniche. Vi sono poi coloro che nella costruzione del supersonico intravedono una seria minaccia allo equilibrio della bilancia dei pagamenti: poiché il supersonico sarebbe in grado di trasportare trecento passeggeri, le tariffe di volo diminuirebbero, fornendo ulteriori incentivi al turismo americano all'estero, con conseguente drenaggio di dollari.

A quanto si è appreso, l'atteggiamento della maggioranza della commissione di studio presidenziale è identificabile con quello del suo presidente, Quesada, ex-direttore dell'ente federale per l'aviazione e attualmente membro del consiglio direttivo della compagnia «American Airlines». Quesada, pur essendo favorevole in linea di principio alla costruzione del supersonico, ritiene che il Paese non dovrebbe impegnarsi nello sforzo economico del progetto esclusivamente per motivi di prestigio nazionale, cioè per far fronte alla concorrenza dei supersonici francese e russo già in avanzato stato di sviluppo. Quesada è favorevole a un rinvio del progetto, in attesa del compimento di altri studi e ricerche.

Uno dei più accesi sostenitori dell'«SST», d'altra parte, è il Ministro dei Trasporti, John Volpe, che, secondo il «New York Times», avrebbe già deciso di procedere alla costruzione del supersonico indipendentemente dal risultato dell'inchiesta della commissione presidenziale. Poiché, però, la decisione ultima spetta a Nixon, in seno all'amministrazione, sembra doversi profilare una lotta decisa condotta dietro le quinte da gruppi di potere industriali che, se si procedesse con l'«SST», riceverebbero forti contratti. Nel frattempo c'è già chi dice che per far fronte alla concorrenza le compagnie aeree americane saranno costrette ad acquistare il supersonico francese o quello sovietico.

Licinio Germini

PER L'ASSOCIAZIONE MEDICA BRITANNICA

IL FUMO E IL LAVORO CONTRO LE CORONARIE

Tra i «nemici», oltre ad andare in ufficio di sabato, anche salse, burro, creme e uova

Londra, 18

La maniera migliore per evitare disturbi alle coronarie è, secondo l'Associazione medica britannica, di prendere la vita alla leggera, ma non troppo. In una pubblicazione dell'Associazione si afferma che molte mogli in Inghilterra scavano senza saperlo la fossa ai mariti e molti uomini corrono verso una morte prematura indulgendo troppo alle tentazioni della tavola.

«Sebbene l'ereditarietà — si legge nella pubblicazione — abbia una parte considerevole in questa faccenda, siamo convinti che l'eccesso nel mangiare, sforzi fisici troppo violenti, troppe sigarette e l'ansietà sono i veri nemici». Gli anni pericolosi, a questo riguardo, vanno dai 45 ai 60.

Ecco la ricetta migliore per superarli: ogni giorno del moto, ma con moderazione. Rinunciare decisamente a salse, burro, creme, caviale e limitare le uova a tre o quattro alla settimana. Nutrirsi con carne di montone, pollame, pesce e frutta. Abolire o quanto meno ridurre il fumo: i forti fumatori hanno il doppio di probabilità di morire per un attacco alle coronarie.

Evitare poi l'eccessivo «stress»: l'uomo che si reca all'ufficio il sabato mattina per dare uno sguardo alla posta o a fare del lavoro arretrato fa del male a se stesso e in fondo anche all'azienda per cui lavora. «Un po' di alcool — afferma la pubblicazione — fa bene a coloro che hanno tendenza ad un attacco alle coronarie, e prenderne regolarmente in maniera ragionevole può prevenire il peggio. Ma nessun regime di vita — conclude la pubblicazione — per quanto moderato e regolato, può interamente rimuovere tutti i rischi e dobbiamo accettare la certezza che prima o poi si deve morire».

In provincia di Pistoia

RAPINA UNA BANCA ed è subito preso

Piteglio, 18

Una rapina è stata compiuta stamane nella filiale della «Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia» di Piteglio: un giovane è entrato nella filiale e, dopo aver stordito con un colpo alla testa il cassiere Andrea Bottaini, si è impossessato di oltre mezzo milione, fuggendo poi a bordo di un'automobile. Il cassiere, che ha 46 anni è stato ricoverato nell'ospedale di San Marcello Pistoiese ma le sue condizioni non sembrano gravi e i carabinieri lo hanno potuto interrogare. In seguito il bandito è stato arrestato.

L'individuo dall'apparente età di 30-40 anni non era mascherato e secondo il cassiere era armato di rivoltella; il Bottaini non sa comunque precisare se il rapinatore lo ha colpito con il calcio della pistola o con un altro oggetto; alcuni operai che lavoravano sulla strada provinciale per Pistoia hanno subito segnalato ai carabinieri alcune auto che subito dopo la rapina sono transitate velocemente in quel tratto di strada.

Il rapinatore solitario era armato di un pugnale e di una rivoltella; sembra che si sia allontanato a bordo di una «1100» di colore chiaro. Nella zona era stata segnalata anche la presenza di una «Taunus» verde con a bordo una persona la quale era stata vista nei giorni scorsi spesso aggirarsi nei paraggi.

Nel pomeriggio è stato fermato dai carabinieri a Pistoia, nella propria abitazione, Manfredi Mazzoni di 47 anni, già impiegato nella sede di Pistoia della stessa banca e da qualche tempo in aspettativa in quanto ammalato e affetto da forte esaurimento nervoso. Una serie di circostanze hanno contribuito ad orientare i sospetti sul Mazzoni, il quale è stato trovato in possesso di una pistola scacciacani e di un coltello.

Nell'ospedale di San Marcello il confronto fra Manfredi Mazzoni e il cassiere Andrea Bottaini è poi avvenuto alla presenza del Procuratore della Repubblica di Pistoia dott. Manchia: Andrea Bottaini ha riconosciuto subito il Mazzoni nel suo aggressore e rapinatore, ma questo ultimo ha continuato a negare. Le prove si sono poi ulteriormente concretizzate in quanto nell'abitazione di Pistoia del Mazzoni è stata trovata una parte della refurtiva. Egli complessivamente si era impossessato di circa 700 mila lire.

Dalle indagini è emerso anche che il Mazzoni, in questi ultimi giorni, aveva noleggiato alternativamente una «1100» ed una «Taunus» con le quali si era recato a Piteglio e a San Marcello: oggi, dopo aver compiuto la rapina, per crearsi un alibi, prima di rientrare a Pistoia si era fermato a parlare con i colleghi della filiale della banca di San Marcello Pistoiese.

IL DISCUSSO ACQUISTO DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' IMMOBILIARE «MOSCATI»

La Barbera non protestò perché Bazan era d'accordo

Così ha affermato il direttore generale rispondendo a una contestazione fattagli dal P.M. Egli inoltre era convinto che l'affare avrebbe portato un vantaggio al Banco di Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 18

La quindicesima udienza del processo per il «caso Bazan», che si svolge dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale di Palermo presieduta dal dott. La Ferlita, ha, nella sua prima parte, concluso anche l'interrogatorio dell'ex direttore generale dott. Giuseppe La Barbera, e, nella seconda quello dell'ex direttore della sede di Palermo, dott. Claudio Sala, oggi in pensione.

Al dott. La Barbera è stata contestata l'imputazione di concorso in peculato per distrazione a favore della società «Moscati» di Roma. Dopo avere precisato di essere venuto a conoscenza di questa operazione soltanto alcuni mesi dopo il suo inizio, il dott. La Barbera ha detto che, secondo quanto gli constava, il Banco non aveva subito alcuna perdita con l'operazione «Moscati» ma che anzi aveva percepito un giusto guadagno, dato dagli interessi.

Per quanto riguarda l'acquisto dei titoli, La Barbera ha detto che ciò avvenne circa otto mesi dopo la costituzione della società: le azioni furono vendute al Banco dall'ingegnere Vincenzo De Gregorio.

«L'acquisto di titoli — ha continuato l'ex direttore generale del Banco — è cosa ben diversa dalla partecipazione, in quanto l'acquisto è fatto sempre col proposito di rivendere, mentre la partecipazione implica un rischio che è connesso alle sorti della società. E che nel caso in specie si sia trattato di rischio è dimostrato dal fatto che la società immobiliare ci riconobbe gli interessi del 6,50 per cento per tutto il periodo in cui detenemmo la nostra quota di azioni. Fu questa la prima operazione compiuta dal Banco.

«La seconda operazione con la società «Moscati» fu quella della concessione di un mutuo fondiario per 700 milioni di lire, mutuo che fu approvato regolarmente dal comitato tecnico consultivo della sezione di credito fondiario e dagli organi deliberanti del Banco. Circa due o tre anni addietro la società chiese un aumento del mutuo di circa 400 milioni, cosa che si sarebbe potuta consentire tenuto conto del valore della clinica «Moscati», ma il Banco non ritenne di concedere il mutuo. L'istituto San Paolo di Torino invece concesse alla «Moscati» il mutuo di un miliardo e 200 milioni complessivi, poiché in esso vennero compresi i 700 milioni che costituivano il debito della «Moscati» verso di noi, e che ci fu completamente rimborsato».

«La terza operazione con la "Moscati" — ha proseguito — fu di consentire un conto corrente con facoltà di scoperto fino a 350 milioni, in attesa che si perfezionasse il mutuo di credito fondiario. Su questa somma di mutuo il Banco percepì gli interessi di cartello».

«La quarta operazione, infine, consistette nel concedere ai soci di minoranza della "Moscati", non delle anticipazioni, come sostengono i periti che svolsero l'indagine nel corso dell'istruttoria, bensì dei conti correnti con le azioni stesse della "Moscati". Questi conti furono estinti regolarmente dagli interessati e il Banco guadagnò gli interessi su ogni conto».

Numerose contestazioni sono state mosse all'imputato dal P. M. dott. Martorana: La Barbera ha precisato di non aver protestato per l'acquisto di azioni della società immobiliare, operazione questa la cui competenza spettava alla direzione generale, poiché l'operazione stessa era stata autorizzata dal presidente del Banco, dott. Bazan, e perché convinto che si trattasse di un affare vantaggioso per l'istituto di credito isolano. La Barbera ha poi chiarito che l'organo di vigilanza non venne informato di questa operazione, poiché non era previsto dalle norme di statuto, trattandosi di un semplice acquisto di titoli e non di una partecipazione. Dopo una breve sospensione è stato interrogato il dott. Claudio Sala, ex direttore della sede di Palermo del Banco. L'imputato ha respinto l'accusa di aver concesso un fido di 20 milioni e 288 mila lire alla società «Isero» di Palermo, senza l'autorizzazione del comitato esecutivo. Il Sala ha infatti affermato che avuto il convincimento del «placet» per la operazione da parte della direzione generale, egli si limitò a concedere una anticipazione sul fido di 50 milioni che un mese dopo il comitato esecutivo del Banco deliberò a favore della società «Isero».

Dalla seconda imputazione, cioè, di avere distratto in favore della società «Cedis» 30 milioni, consentendo una esposizione non autorizzata, il dott. Sala si è difeso sostenendo che la pratica seguì il corso normale e che l'esposizione riguardava soltanto lo sconto cambiario, operazione questa molto redditizia per le banche.

Franco Desio

PRIMAVERA A TRINITÀ DEI MONTI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sole primaverile, tempo abbastanza caldo per mettersi seduti a goderselo sulla scalinata di Trinità dei Monti

Giovanni Musante e la sua sposa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Giovanni Musante, l'ex monsignore ridotto allo stato laicale in quanto intende sposarsi, esce di casa a fianco della sua fidanzata, Giovanna Carlevaro, fatto segno alla curiosità

E' STATO RAGGIUNTO UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PER SALVARE VENEZIA INSIEME CNR E UNESCO

Ricerche e minuziose indagini con le tecniche d'analisi più moderne

Roma, 18

Le tecniche più moderne, dalla fotografia aerea a raggi infrarossi ai sondaggi sotterranei a diversi livelli, all'uso, mediante calcolatori elettronici, dei cosiddetti «modelli matematici», saranno impiegate, a cura del CNR, per risolvere i problemi di Venezia. Il Consiglio nazionale delle ricerche, infatti, oltre a costituire il «laboratorio per lo studio dei problemi dell'Alto Adriatico e di dinamica delle maree», ha raggiunto un accordo con l'UNESCO in vista di una collaborazione scientifica e della creazione di un gruppo di studio misto.

I settori di ricerca che vengono aperti alla collaborazione internazionale si estendono su tutto il programma di lavoro del CNR. Esso comprende ricerche di carattere geodetico, che tendono a stabilire un insieme di riferimenti geodetici di base, tramite la raccolta, il confronto e l'integrazione di tutti i dati esistenti relativi al livello ed alla pianimetria della regione veneziana. Verranno inoltre effettuati sondaggi e perforazioni a differenti livelli in collaborazione con l'Agip mineraria per verificare e completare tali dati.

Per quanto riguarda lo studio della dinamica delle maree, lo obiettivo del CNR è di raccogliere e integrare tutti i dati oceanografici, mareografici di base, e di studiare un sistema pratico di rilevamento mareografico, di trasmissione e memorizzazione delle informazioni di carattere meteorologico. Nell'espletamento di tale ricerche si farà ricorso anche alla creazione di modelli matematici per i quali verrà acquistata la collaborazione di specialisti in analisi dei sistemi.

Per lo sviluppo culturale della città è intenzione del CNR di adoperarsi per fare approvare la costituzione di una facoltà di chimica industriale dipendente dall'Università di Padova o di Urbino, orientata particolarmente verso le tecniche del vetro e quelle più idonee a servire la economia di Marghera. Si pensa già che la facoltà potrebbe essere installata nella zona dell'arsenale.

MORTI IN UN INCENDIO trentanove purosangue

Lincoln, 18

Trentanove purosangue, fra cui il famoso Count Jopa, sono morti ieri sera nell'incendio di una scuderia al campo di corse di Lincoln Doubles. Prima dell'alba molti purosangue sono stati visti correre nei campi e nelle strade della zona.

CRONACHE SPORTIVE

I CORRIDORI ITALIANI TENTANO ANCORA UNA VOLTA LA GRANDE CARTA

Due nomi: Bitossi e Zandegù

Milano, 18

La punzonatura della Milano - Sanremo è avvenuta nel pomeriggio in un ampio cortile dello storico Castello Sforzesco, con un sole primaverile di buon auspicio per la «Classicissima» di domani. A chiusura delle operazioni, avevano punzonato 160 dei 183 corridori invitati. Assenti 23 corridori fra i quali al completo quelli della Peugeot che comprende Pingeon; quelli della Sonolor della quale fa parte Guyot e quelli della Willem II guidata dall'ex campione del mondo Van Looy. E' probabile però che queste squadre punzonino domani mattina.

All'ultimo momento è arrivato anche Michelotto, sulla cui partenza persiste però qualche perplessità. Il corridore è infatti reduce da un attacco febbrile. Michelotto vorrebbe prendere il via, ma Nencini è stato questa sera molto esplicito: «Se Michelotto vuol partire — ha detto Nencini — lo faccia pure, ma la responsabilità se la assumeranno lui e il medico».

Come avviene tutti gli anni, e quest'anno con maggiore animazione, si sono intrecciati abbondantemente i pronostici, in particolare orientati verso Zandegù e Bitossi molto citati dagli stranieri. Queste designazioni sono state accolte con molte riserve dai due «favoriti».

Bitossi ha affermato infatti di non sentirsi nelle migliori condizioni. Aveva un «foulard» annodato al collo e ha detto: «Nelle due ultime tappe della Tirreno - Adriatico non andavo troppo bene. Ho ancora addosso un po' di malessere e di raffreddore e penso che non "centrino" bene coloro che mi indicano come uno dei possibili vincitori».

Per Zandegù il giudizio dei suoi colleghi è troppo ottimistico. «Accetto il pronostico — ha detto — ma soltanto come un augurio. La Sanremo è una corsa che da facile può diventare difficile e viceversa. Ci sono troppi nomi in ballo. Bisognerà vedere in che condizioni mi troverò domani dopo le prime pedalate. Certo è che se si presenterà l'occasione favorevole, la sfrutterò».

Alla modestia di Zandegù si è però contrapposto un maggiore ottimismo di Gimondi il quale ha affermato: «Io mi escludo. Mi auguro invece che si realizzino i pronostici a favore di Zandegù. Avete visto come si è comportato nella Parigi-Nizza; è andato benissimo. Inoltre non bisogna dimenticare che nella stessa corsa, negli arrivi in volata gli italiani si piazzavano sempre nelle prime posizioni. Vittorio Adorni è del parere che nella Milano-Sanremo valga molto la fortuna. Esiste un certo equilibrio fra gli italiani e gli stranieri, ma anche quest'anno esistono le stesse incertezze degli anni scorsi».

«Se possibile — ha detto Altig — cercherò di ripetermi, però ci sono Merckx e gli altri stranieri, come fra gli italiani assieme ad Adorni, Gimondi, Dancelli, si profila anche un nuovo pericolo: Zandegù».

Un incubo per noi la Milano-Sanremo

Forse per scaramanzia è meglio non illudersi...

Milano, 18

La Milano - Sanremo, la «corsa proibita» per gli italiani che non la vincono più dal 1953, quando Loretto Petrucci battè tutti gli assi stranieri, vivrà oggi la sua sessantesima edizione. La «classicissima» di primavera, la più affascinante corsa in linea d'apertura, ripropone il solito tema: riusciranno gli italiani a spuntarla sull'agguerrito gruppo degli stranieri? E' un interrogativo al quale hanno cercato in molti una risposta e fra questi anche gli assi stranieri oggi in corsa.

Secondo Poulidor «questa è una Sanremo per la quale il pronostico sarebbe meglio farlo dopo l'arrivo». Il francese attribuisce comunque le maggiori probabilità a Zandegù e Bitossi fra gli italiani, a Eddy Merckx, Janssen e al giovane francese Vasseur fra gli stranieri. Fra gli italiani, Janssen ha indicato particolarmente Zandegù e Dancelli, oltre a Gimondi «per i diritti del suo nome» ed ha aggiunto che «più che una lotta fra italiani e stranieri, prevede per domani una battaglia fra gli italiani».

Per Eddy Merckx «saranno sempre in ballo tutti i grossi nomi, ma bisognerà tenere particolarmente d'occhio Gimondi, Bitossi, Zandegù e Dancelli fra gli italiani, senza distogliere però lo sguardo da Poulidor, Janssen ed Aimar che spiccano fra gli stranieri».

Merckx — forse strategicamente — ha preferito non parlare di sé. Il suo nome lo ha fatto invece Motta. «Il più pericoloso — ha detto — è sempre Merckx. Basta guardare le imprese dalle quali è reduce. Io ho la gamba che continua a darmi fastidio, tanto che dopo la Milano - Sanremo mi sottoporrò agli esami necessari e, se indispensabile, entrerò in clinica. Quanto a pronostici, si dice che la Milano - Sanremo si risolva in una «lotteria», vuol dire che mi limiterò ad estrarre il numero».

Michele Dancelli prevede, senza fare pronostici, che la battaglia si scatenerà all'inizio del Turchino. Secondo lo spagnolo Jimenez esistono molti probabili vincitori e fra essi Bitossi, che considera in gran forma, Zandegù, Basso, Merckx, Altig e in genere i velocisti. Godefroot, che risente i postumi di un raffreddore, considera Bitossi, Merckx e Van Springel i più autorevoli candidati.



Milano — Punzonatura della classicissima: Bitossi, Motta e Gimondi si scambiano le impressioni della vigilia (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Violenti i dilettanti Due squalifiche a vita

Ci risiamo con le dolenti note dell'indisciplina sui campi dilettanti di calcio. Domenica si sono verificati due gravi atti di violenza nei confronti dei direttori di gara. Il giudice sportivo ha squalificato a vita i giocatori: Luigi Merlino della Savorgnanese e Renzo Silli del Fogliano. Il capitano della Savorgnanese, Piccini, è stato sospeso in attesa che la Società comunichi i nomi degli altri giocatori che hanno colpito l'arbitro. Le gare Savorgnanese - Buiese, sospesa al 42' del secondo, e Itala - Fogliano, sospesa al 38' della ripresa, sono state date vinte alla Buiese e all'Itala di Gradisca.

Per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro, è stato squalificato a tutto il 18 marzo del 1971 il giocatore Giuseppe Giorgiutti della Savorgnanese.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo:

squalifica 1 giornata: Sacher e Gardonio (Cordenonese), Bivi (Lignano), Cortello (Sangiorgina), Monticolo (Pozzuolo), Nanut (Juventina Sant'Andrea), Riolo (Aquila Friuli), Scala (Maranese), Barni (Fogliano), De Rossi (Cormonese), Zaccardi (Sant'Anna), Zoratti (Feletto), Mauro (San Pier Isonzo), Moro (Rosandra Zerial);

squalifica 2 giornate: Zuccolo (Aquila Friuli), Molinari (Fogliano), Braida (Muggesana), Colussi (Gonars), Manna (Pro Fagagna);

squalifica 3 giornate: Piccini Aurelio (Savorgnanese);

squalifica 4 giornate: Carmeli (Muggesana).

Oggi alla TV

L'incontro Coscia - Melissano tricolore dei pesi leggeri, verrà teletrasmesso in diretta questa sera nel corso del «Mercoledì sport» (ore 22 sul P.N.)

Dalle 15 alle 16.30 la televisione farà un servizio speciale sulla Milano-Sanremo con una serie di collegamenti in diretta delle fasi principali e conclusive della corsa. Programma Nazionale.

ADESSO VUOLE BENVENUTI

Little si è ripreso il mondiale medi junior

Las Vegas, 18

Freddie Little ha conquistato ieri sera il titolo mondiale dei medi junior, battendo in 15 riprese per decisione unanime Stanley Hayward detto Kitten.

Little, che aveva accusato al peso kg. 69.800, ha dominato il combattimento anche se non vi sono stati «knock downs». Hayward al peso aveva denunciato 70 chilogrammi.

Nell'ottobre del 1967, Little, che ha 32 anni ed è insegnante, perse in un controverso incontro per il titolo con il coreano Ki Soo Kim. Il 25 ottobre scorso fu protagonista del discusso incontro di Roma con Sandro Mazzinghi, che si concluse con un «no contest» all'ottava ripresa. Lo Stato del Nevada si ritirò dalla World Boxing Association per avere essa mantenuto il riconoscimento di Mazzinghi come campione.

Dopo che il pugile italiano non difese il suo titolo, la WBA lo aveva dichiarato vacante. Freddie Little adesso vuole affrontare Nino Benvenuti. «Sarei disposto anche ad incontrarlo a Roma» ha detto. «Voglio combattere contro l'italiano, detentore di un titolo prestigioso come quello dei medi».

Hayward, che portava sul volto i segni del combattimento, ha definito Little «l'avversario più ostico e bravo incontrato durante la sua carriera».

FU TROPPO AFFATICATO IL GIOCATORE CON IL SOFFIO?

Sul dramma di Taccola un'ombra di terribili dubbi

Il medico sociale afferma che non ci furono forzature fisiche

Cagliari, 18

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Altieri ha ricevuto dalla Squadra Mobile della Questura di Roma il plico contenente i verbali d'interrogatorio dei giocatori, dell'allenatore e dei dirigenti della società giallorossa relativi alle circostanze che hanno provocato la morte del centravanti Giuliano Taccola negli spogliatoi dello stadio «Amsicora».

Il magistrato attende gli ulteriori esami di laboratorio che sta conducendo sui reperti istologici del giocatore il prof. Antonello Ferreli assistente allo Istituto di anatomia patologica dell'Università di Cagliari per concludere la fase degli atti relativi. Secondo l'esame necroscopico, Taccola è morto per insufficienza acuta cardiorespiratoria. La conclusione si avrà, con ogni probabilità, nel mese di maggio e potrà essere o l'archiviazione del caso o l'apertura di un'istruttoria formale contro presunti responsabili.

Quest'oggi la salma di Giuliano Taccola è stata trasportata in una delle camere ardenti del cimitero di San Michele in attesa di essere trasferita a Roma in aereo giovedì mattina. Anche i giocatori della Juventus, impegnati domani all'Amsicora per la gara di Coppa Italia con il Cagliari hanno reso l'estremo saluto all'atleta scomparso.

A Roma intanto il medico sociale del sodalizio giallorosso, prof. Visalli, ha dichiarato che Taccola era stato più volte sottoposto ad accurate visite di controllo. «Il suo cuore — ha detto — poteva presentare qualche leggerissima anomalia, ma non tale da sconsigliare l'attività agonistica. Dopo la tonsillectomia, il giocatore era andato soggetto ad attacchi febbricolari, ma ciò non costituiva un fatto allarmante. Egli voleva riprendere subito a giocare, ma sconsigliai anche gli allenamenti pesanti. Quando giocò un tempo contro la Sampdoria era in ottime condizioni. Non giocò contro l'Inter e a Cagliari perché aveva avuto un leggero rialzo di temperatura. Herrera si dichiarò pienamente d'accordo con me».

«Mi hanno riferito — ha aggiunto — che alcuni giocatori mi avrebbero posto sotto accusa, sostenendo che Taccola è stato sollecitato eccessivamente alla ripresa agonistica. Non credo che lo abbiano dichiarato. Taccola ha avuto tutte le cure che il caso richiedeva ed è stato trattenuto dallo scendere in campo, come voleva fare. Si dice inoltre che alcuni giocatori accusano Herrera di sistemi di allenamento molto pesanti, che intaccano il fisico degli atleti. Ogni allenatore ha i suoi sistemi ed Herrera saprà difendersi da sé. La tragedia di Taccola è dovuta ad una fatalità».

In relazione alla iniezione di penicillina fatta al giocatore poco prima del decesso, il prof. Visalli ha infine dichiarato: «Al giocatore veniva somministrata la penicillina normalmente, dopo la tonsillectomia, con notevoli vantaggi perché lo stato febbrile scomparve presto. Per malattie sostenute da germi sensibilissimi alla penicillina, come le cosiddette endocarditi batteriche e le cardiopatie virali, si iniettano dosi di penicillina da 5-6 milioni al giorno, addirittura per via endovenosa. Dunque, la penicillina non può aver causato la morte del giocatore. Mi sembra che l'autopsia l'abbia già accertato».

SEMBRA ORMAI TUTTO RISOLTO PER IL CAPITOLO PROMOZIONE IN SERIE «C»

Anche senza forzare il ritmo il Piacenza mantiene le distanze

Difetto di determinazione nella Triestina - L'Udinese non molla - Monfalcone risparmiatore

Il Piacenza mantiene le distanze anche senza forzare il ritmo. Gli basta osservare una tabella di marcia regolare per non intaccare il vantaggio di quattro lunghezze che vanta nei confronti delle più vicine inseguitrici. E che la capolista in questo momento non corra, ma cammini è dimostrato dalla sua più recente esibizione, che l'ha vista vittoriosa di stretta misura sul modesto e rinunciatario Marzotto. Ma la promozione si costruisce anche non sciupando le facili occasioni; e sotto questo punto di vista, si deve ammettere che l'undici emiliano sembra proprio attrezzato per la lunga navigazione.

Grazie alla sua continuità, che gli permette di vincere in casa e di pareggiare in trasferta, il Piacenza riesce non solo a tenere a bada le più tenaci avversarie (Udinese, Treviso e Solbiatese), ma ad estromettere praticamente dalla battaglia per il primato alcune compagini che lo preoccupavano alquanto sino a poche settimane fa. Ci riferiamo ad Alessandria, Triestina e Novara, che hanno ormai accumulato nei riguardi dei primi della classe un ritardo di tali proporzioni da far ritenere piuttosto improbabile un loro reinserimento tra le aspiranti alla Serie B. Le due unità piemontesi stanno evidentemente pagando gli sforzi compiuti nel periodo che sta a cavallo tra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno. L'Alessandria, in particolare, infilò una serie di nove partite utili, ma due domeniche fa cadde inopinatamente sul terreno di Valdagno, per incepparsi anche nel turno successivo in occasione della visita del Venezia (impegnato, a quanto pare, in tiri birboni a danno di altre nobili decadute). La pagella del Novara presenta strette analogie con quella dei grigi. Infatti gli azzurri di Facchini ottennero ben dodici risultati positivi di seguito, ma poi non trovarono la forza di reagire alla battuta d'arresto di Alessandria (questi cugini, però...). Ed infatti, dopo aver impattato in casa col Piacenza, sono rimasti bloccati anche sul terreno della Pro Patria.

///

Il discorso sulla Triestina è un po' diverso, nel senso che essa, a differenza di Alessandria e Novara, non è riuscita a far durare a lungo i tempi della propria imbattibilità. La catena più lunga (sette turni) si è spezzata a Savona, dove però gli alabardati hanno avuto la sfortuna di giostrare in condizioni d'inferiorità numerica. Varnier si è infortunato troppo presto ed anche Paina è rimasto al...bordi a causa di una botta alla caviglia. Di conseguenza le possibilità offensive della squadra sono andate in fumo ed ogni speranza di un esito utile è rimasta affidata alle risorse difensive. Ma un colpo di testa di Dalmonte ha mandato all'aria anche il programma più modesto e adesso la compagine in maglia rossa si trova relegata in una posizione di secondo piano. Una sconfitta che non ci voleva, dunque, se si intendeva ancora alimentare qualche ambizione. Anche un pari, però, sarebbe stato poco utile per un'unità che non doveva assolutamente aggravare la propria posizione d'inseguitrice. Per conquistare la vittoria, sarebbe stata indispensabile una determinazione che invece è del tutto mancata ai ragazzi di Radio. Evidentemente il gioco del calcio è anche fatto di stati d'animo. E la Triestina, come del resto l'Alessandria e il Novara, dev'essersi persuasa che contro il Piacenza non ci sia ormai nulla da fare.

///

Non tutte le concorrenti la pensano peraltro a questo modo. Alle spalle degli alfieri del girone qualche squadra continua a battersi con profitto. E questo non è tanto il caso dell'Udinese, che ha penato un'ora esatta prima d'infilare il primo pallone nella porte della debole e rassegnata Cremonese, e del Treviso, incapace di sottrarsi al... fascino della Trevigliese e costretto ad un pareggio assai deludente, quanto della Solbiatese, sempre fresca ed irresistibile nelle sue proiezioni offensive. Non per niente l'undici di Fattori possiede l'attacco più prolifico del girone e la regola non è stata smentita neppure domenica, che ha visto il reparto guidato dal cannoniere Longo imperversare nel folto della retroguardia legnanese. Si tratta di risultati sbalorditivi, specialmente se si considera che il sodalizio lombardo ha sempre affermato di non puntare alla categoria superiore.

Si stanno quindi restringendo le zone nevralgiche. Non più di quattro le formazioni ancora in corsa per la promozione, appena una di più le pericolanti. Di queste il Rapallo sembra in procinto di gettare la spugna anche a causa di un'inguaribile crisi tecnica che ha portato la settimana scorsa sulla sua panchina il già defenestrato Albertelli dopo il brevissimo... interregno di Pez. Anche a Monfalcone i tiguri hanno confermato di non volerne più sapere della «C», opponendo scarsa resistenza alle folate del Monfalcone, a sua volta rimasto contagiato dalla mediocrità dell'avversario. Ma anche per Cremonese e Marzotto il turno non ha recato frutto alcuno. Il Sottomarina e il Macobi Asti hanno invece compiuto qualche progresso, il primo pareggiando in casa col Verbania ed il secondo strappando il medesimo risultato sul rettangolo biellese. Sono punti preziosi per squadre che dispongono di buona volontà e di un ridotto bagaglio tecnico.

P. T.

Arbitri Coppa Italia

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le partite di Coppa Italia in programma oggi:

Brescia - Roma: Genel.
Foggia - Napoli: Bigi.
Torino - Milan: Angonese.
Cagliari-Juventus: D'Agostini.

Quattro recuperi fra i dilettanti

Quattro incontri di recupero sono in programma questo pomeriggio alle 15 per il massimo campionato dilettanti di prima categoria. Tre partite interessano il girone «A» e una il «B».

Per quanto riguarda il primo raggruppamento, saranno impegnate tre squadre che puntano alla promozione e che con i due punti in palio oggi potrebbero porre una definitiva ipoteca per il salto nella categoria superiore. Maniago, Cormonese e Ponziana sono le tre compagini che giocheranno tutte in trasferta, rispettivamente sui campi della Sandanielese, della Maianese e della Gemonese. Il compito più difficile attende il Maniago, mentre le altre due, in casa della terz'ultima e dell'ultima fila, non dovrebbero temere molto. I biancocelesti di Covacich, in serie positiva da otto settimane, nel corso delle quali hanno racimolato dodici punti, dovrebbero portarsi al terzo posto in classifica. La Gemonese, che da tre mesi ha collezionato solo sconfitte, non costituirà ostacolo molto difficile da superare.

Per il girone «B» è in programma il derby Cervignano - Gradese.

SALVEZZA IN PALIO PER I CESTISTI TRIESTINI

Italsider-Biancosarti: due punti indispensabili

Nella sua corsa alla salvezza, l'Italsider incontra oggi un ostacolo molto arduo, che peraltro è indispensabile superare per non venire condannati prima della fine del torneo. Si tratta del Biancosarti di Vigevano, che scenderà in campo contro i siderurgici nella palestra di via della Valle alle ore 11. La formazione lombarda fino a poche settimane or sono era ancora in corsa per la promozione; ora ha accusato uno sbandamento repentino che minaccia di farle perdere anche la terza posizione. Non per questo ci si può illudere che il compito di Cavazzon e compagni risulti semplificato, anche se gli ospiti non giocheranno con l'assillo dei due punti da conquistare ad ogni costo.

In effetti il Biancosarti intende ancora giocare il ruolo dell'arbitro del campionato (deve ospitare sia Splügen Bräu che Becchi) e pertanto l'allenatore Bertoldi cerca nei due incontri di questa settimana di risollevare la propria squadra, che ha avuto proprio un cedimento nel morale. L'occasione sulla carta sembra buona, ma sul fronte triestino è proprio il morale che non fa difetto, poiché sarà con l'impegno esasperato di tutti i suoi uomini che l'Italsider cercherà di annullare il divario che accusa nei confronti degli avversari.

La squadra triestina scenderà in campo al completo di tutti i suoi elementi, con la sola incognita della presenza del goriziano Tomasi. Gli infortunati della scorsa settimana hanno dimostrato domenica contro gli americani di essersi perfettamente ripresi e tutti gli altri sono apparsi vicini al massimo della condizione atletica.

Sarà una gara all'insegna dell'agonismo, che l'Italsider deve e può aggiudicarsi, sempreché la fortuna le sia amica e non le manchi il caloroso appoggio del suo appassionato pubblico.

A. V.

SERIE C MASCHILE

Hausbrandt - Leacril

Alle ore 17 nella palestra di via della Valle (ingresso gratuito), avrà luogo un'interessante partita tra la locale Hausbrandt ed il Leacril Marghera, che annovera nelle sue file i conosciuti Giomo, della Candy Bologna lo scorso anno, Jula, Della Penna e Giannatasio. La posta in palio è molto alta; per i triestini si tratta della salvezza, per il Marghera della promozione.

I triestini saranno privi dello squalificato Stigli e ciò renderà ancora più ardua l'impresa che la squadra di Prodi è decisa a tentare fino in fondo. Precederà l'incontro di I Divisione tra Servolana e Bor.

Hockey prato Serie B Stamane la partenza

Prende il via questa mattina il campionato di Serie B di hockey su prato. Trieste è rappresentata, come noto, da quattro squadre: le retrocesse Triestina e CUS, la neo promossa El Oro e la Polisportiva.

Il primo turno si presenta già interessante con il derby El Oro-CUS in programma alle 9.45 sul campo di San Luigi; una partita tra due squadre di estrazione diversa: la prima appena affacciatasi alla serie cadetta e la seconda con ancora il ricordo della massima divisione. Successivamente, alle 11.15 sempre sullo stesso campo, la Polisportiva ospiterà il Rovigo. La Triestina osserverà invece il turno di riposo.

COPPIA IMBATTIBILE SUI 2060 DEL PREMIO DI MARZO?

RIVASCO DEBUTTA A MONTEBELLO: GODRÀ DELL'ALLEANZA DI FATIDICO

Si va verso la primavera, si va verso i grandi premi. Una avvisaglia della stagione d'oro del trotto triestino l'avremo proprio questo pomeriggio nel Premio di Marzo (lire 1.500.000 metri 2060) al quale prenderanno parte attiva Perma, Agnena, Rivasco, Fatidico e Agadir, un quintetto di protagonisti formidabili. La Scuderia Verona, dopo aver lanciato con successo domenica Fatidico e in attesa di presentare domenica prossima, in anteprima assoluta il campione dei 3 anni Ostiolo, lancerà questo pomeriggio il 4 anni Rivasco, secondo arrivato nel Derby dietro Atina e sfortunato protagonista del recente Premio Europa, vinto dal campionissimo francese Vat. Rivasco, da Hit Song e Istrice (un prodotto del ceppo mangeliano) debutterà a Montebello guidato da Ezio Bezzecchi e sarà indubbiamente una grossa attrattiva. Con l'alleato Fatidico, Rivasco formerà una coppia difficilmente battibile, anche se gli avversari Perma, Agnena e Agadir non si discutono sul piano della classe e potranno offrire una prestazione eccellente.

Corsa di assoluto interesse, dopo un periodo non proprio vistoso per quanto riguarda gli avvenimenti centrali. Rivasco non si discute dal punto di vista della qualità, pertanto sarà il cavallo sul quale convergeranno gli occhi degli appassionati e anche quelli degli scommettitori, ma anche Fatidico in questo tipo di corsa, facendo leva sul suo brillante allungo iniziale potrà giocare una «chance» individuale; quindi un «en plein» della Scuderia Verona è nei preventivi, ma Agadir, davvero esaltante negli impegni difficili, la solida Agnena e l'elegante Perma completano il campo con compiti tutt'altro che secondari. Allora favoriti Rivasco e Fatidico, che però non incontreranno avversari remissivi.

Otto le corse in programma, con il Premio degli Aranci degna scorta della prova centrale. Lerica e Minosse renderanno 20 metri sui 2100 a Brighenti e Tridramma, con la femmina di Quadri nel ruolo di favorita. Frampuli fra i 3 anni, Girandola nel Premio dei Melograni, la discontinua Ega e Montepulgo nelle due divisioni della periziata, il solito Far Prà in gentlemen e il migliorato Ibis nel Premio dei Ciliegi, sono gli altri possibili vincitori, ma si sa come sia facile... sbagliare nelle previsioni delle corse dei cavalli, quindi come al solito, all'insegna del «tutto possibile».

Il convegno si inizierà alle 15.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Gelsi: Frampul, Taft, Megerda. *Premio dei Melograni:* Girandola, Oscar. *Premio dei Nespoli:* Far Prà, Granmary, Opi. *Premio degli Aranci:* Lerica, Brighenti. *Premio dei Meli I div.:* Ega, Caprice, Rotario. *Premio dei Ciliegi:* Ibis, Speedway, Sile. *Premio di Marzo:* Rivasco, Fatidico, Agnena. *Premio dei Meli II div.:* Montepulgo, Diademata, Quiros.

M. G.

SCI

Si disputa a Collina il Trofeo Romanin

Sarà Collina stamane al centro dell'attenzione sciatoria della nostra regione. Il «Trofeo Romanin», uno slalom gigante di qualificazione zonale, riveste notevole importanza in quanto è la penultima gara della stagione a portare punti ad atleti e società.

I sodalizi triestini non mancheranno all'appuntamento, anche perché si tratta di una manifestazione aperta alle categorie seniores e giovani maschili e femminili. Massiccia sarà la partecipazione dello Sci Cai Trieste, mentre sono annunciati anche rappresentanti dello Sci Cai XXX Ottobre e del SAI.

Frattanto la gara valida per i trofei «Mobiliari Sutrio e Pro Zoncolan», che avrebbe dovuto disputarsi sul monte Zoncolan la prossima domenica è stata rinviata per esigenze tecniche. Probabilmente entrerà nel calendario domenica 30 marzo.

TRIS ALLE CAPANNELLE

■ Dodici cavalli figurano partenti nel Premio Idolo, in programma venerdì all'ippodromo delle Capannelle in Roma e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Idolo (L. 3.500.000, handicap a invito, m. 1700 pista grande): Endshpil 58½, Exbel 56½, Gardone 53½, Olivolo 52½, Urundi 52, Dulcamara 51½, Agus 49½, Vezzo 48, Gozzi 50, Tulluck 47½, Mister Antony 46½, Sandy Road 48.

ANCHE KUK E PAINA INDISPONIBILI DOMENICA

INFORTUNI A CATENA FRA I ROSSOALABARDATI

E' proprio il caso di dire che alla Triestina piove sul bagnato. Già c'erano Tumiati (stiramento), Ridolfi (bisognoso di riposo) e D'Eri (ginocchio ancora in disordine) all'infermeria, e poteva bastare. Dopo la partita di domenica scorsa con il Savona altri due giocatori avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari: Varnier e Paina; ieri ha marcato visita anche Kuk. Il terzino ha fatto sapere che è stato colpito da una forma acuta di tonsillite e che il medico gli ha ordinato un periodo di riposo. La serie nera quindi continua. Per quanto riguarda Varnier, l'incidente di Savona sembra più grave del previsto. Il mediano lamenta infatti una forte distorsione e non si può ancora escludere che il colpo abbia provocato qualche lesione ossea. Al centravanti Paina è stata riscontrata invece una distorsione ai muscoli tibiotarsici della gamba destra. Ieri il giocatore ha effettuato solamente alcuni giri di campo al passo, senza forzare. Sembra comunque improbabile che possa giocare domenica contro la Biellese. Oltre a Paina quindi Radio dovrà rinunciare anche all'apporto di Varnier e Kuk e forse di Pestrin, che non attraversa un periodo favorevole.

Contro la Biellese quindi rientreranno sicuramente Martinelli, Ridolfi e Tumiati. Radio collaudera questo pomeriggio tutti gli uomini a disposizione nell'incontro di Monfalcone per il «Trofeo Berretti» e in una partita amichevole che è stata organizzata a Marano Lagunare, sotto gli auspici di Mirto Scala.

Per l'incontro di Monfalcone sono stati convocati questi giocatori: Chendi, D'Ambrogio, Facca, Martinelli, Capitanio, De Gasperi, Bartole, Zollia, Ravalico, Ive, Braico e Rakar. Contro la Maranese, Radio schiererà inizialmente questa formazione: Colovatti; Paronich, Gaeta; Pintus, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sgarini, Scala, Ridolfi. Da rincalzi sono stati convocati Sterle e Bon.

All'allenamento di ieri non ha preso parte Del Piccolo, che nel pomeriggio è partito alla volta di Covercliano per rispondere alla convocazione in azzurro.

C. N.

Calcio minore

PROGRAMMA ODIERNO

Dilettanti III cat.: Gipo Viani - Tecnoferramenta (San Luigi, ore 11); Zaria - Libertas Opicina (viale Sanzio, 10.45); Cooperative Operaie-Gretta (viale Sanzio, 9); Inter San Sabba - Libertas Prosecco (via Flavia, 10.30); Don Bosco - Virtus (San Sergio, 10.45); Edera «B» - Esperia (via Flavia, 8.30); Roianese - Zaule (San Sergio, 9).

Juniores locale: Libertas - Edera (via Flavia, ore 15); Esperia - Fortitudo (San Luigi, 15.30); CRDA - San Giovanni (viale Sanzio, 15); Breg - Centro Giovanile Studenti (San Sergio, 15).

Allievi locale: Sant'Anna - San Giovanni (via Flavia, ore 12.30); Libertas - Triestina (via Flavia, 13.45); Union - Ponziana (Guardiella, 13.30); Muggesana - San Sergio (Muggia, 9.15).

BASKET: CUS

■ Il 26 e 27 marzo si terrà a Trieste una delle fasi eliminatorie del campionato italiano universitario di pallacanestro. Saranno impegnate tre formazioni: la rappresentativa triestina e quelle di Urbino e di Ferrara. Unico problema — e sarà il Comitato regionale a risolverlo — reperire la palestra dove poter svolgere le tre partite in programma.

CASSATA - KISVARDAY - ALEFFI

Primo a Zagabria l'Automobile Club Trieste

Zagabria, 18

Si è conclusa oggi a Zagabria la quarta edizione del Trofeo «Esplanade Intercontinental», gara internazionale di regolarità automobilistica, partita domenica scorsa da Trieste e giunta a conclusione dopo 400 chilometri di percorso con sei prove speciali al centesimo di secondo, che hanno avuto luogo ad Abbazia, Cerquenizza, Plitvice, Bresovizza e Zagabria.

La vittoria assoluta è arrisa a Giorgio Pavanello del Jolly Club Milano, uno dei quindici big della regolarità classificati professionisti dalla CSAI, ma che all'inizio della stagione non aveva ancora trovato il solito ritmo. Buon secondo è giunto Argeo Palisca, molto regolare in tutte le prove, dopo una strenua lotta con Maria Cermini della Scuderia Grifone, che una settimana fa aveva vinto la quinta prova di campionato italiano a Foggia.

Fra i primi dieci classificati troviamo ancora i grossi nomi del padovano Comis, dei milanesi Baldrighi e Bruscato, nonché di Cassata e Kisvarday della Scuderia Trieste, che insieme ad Aleffi della Scuderia Ostuni hanno vinto la classifica collettiva per Automobile Club. Tra i triestini, Tullio Stabile, per un banalissimo errore di percorso nella penultima prova speciale a Zagabria, è stato squalificato dopo aver completato tutta la gara.

Alla manifestazione hanno partecipato 92 equipaggi fra italiani e stranieri. Vittoriosi nelle classifiche speciali Maria Cermini (femminile), Damir Viesner (stranieri universitari), Saletto (Jugoslavia - giornalisti), Jolly Club (Scuderie).

CLASSIFICA GENERALE

1) Giorgio Pavanello (Jolly Milano) su «Lancia Fulvia HF» p. 8,4; 2) Argeo Palisca (Gruppo Fiat) su «Fiat 124 sport» p. 12,5; 3) Maria Cermini (Grifone) su «Fulvia HF» p. 13,4; 4) Dionisio Comis (Patavium) su «NSU» p. 15,6; 5) Cesare Baldrighi (Jolly Milano) p. 16,5; 6) Alfredo Bruscato (idem) p. 17; 7) Franco Cassata (Scuderia Trieste) su «Cooper 1300» p. 19,3; 8) Antonio Reggiani (Varese) p. 20,8; 9) Lucio Kisvarday (Trieste) p. 21,6; 10) Ermenegildo Facco (Patavium) p. 25; 15) Salvatore Aleffi (Ostuni) p. 26,5; 22) Tina Fontana (Ostuni p. 41,2; 37) Livio Lipizer (Trieste) p. 75,7.

RUGBY: LIBERTAS

■ La Libertas sarà impegnata oggi a Feltre nel recupero della quarta giornata di ritorno del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie C di rugby.

IN POCHE RIGHE

IL PASSAPORTO DI NADIA

Amaduzzi assolto dal pretore di Bologna

Bologna, 18

Bruno Amaduzzi, procuratore del campione del mondo dei medi Nino Benvenuti, è stato assolto oggi per insufficienza di prove dal Pretore di Bologna dott. De Nardis dall'accusa di «soppressione di atti pubblici e falso».

La causa era stata intentata da Nadia Bertorello, che nel marzo dello scorso anno querelò Amaduzzi, sostenendo che egli aveva lacerato due pagine del suo passaporto per impedirle di raggiungere il pugile negli Stati Uniti.

PUGNI TRICOLORI

■ I pugili della Venezia Giulia Picarappi (leggeri), Martinez (massimi) e Grando (mediomassimi) hanno superato gli ottavi di finale ai campionati italiani dilettanti a Castelfranco Veneto. E' stato sconfitto invece il triestino Poiani.

LONGO A CERESETTO

■ Si disputa oggi, con l'organizzazione della «Libertas» di Ceresetto, il «II G. P. Ristorante al Fogolar» di ciclocross. La competizione si svilupperà su un circuito scelto in una zona collinare accidentata, posta a Nord di Ceresetto. Vi parteciperanno i più noti atleti della specialità e tra essi il cinque volte campione del mondo e campione italiano Renato Longo e il campione italiano dilettanti Livian. La partenza verrà data alle 14.45.

MONDIALI DI HOCKEY

■ Ecco i risultati del terzo turno del campionato del mondo di hockey su ghiaccio a Stoccolma: Cecoslovacchia - Finlandia 7-4; URSS - Canada 7-1; Scozia - Stati Uniti 8-3. Classifica: URSS e Cecoslovacchia p. 6; Scozia p. 4; Canada p. 2; Finlandia e Stati Uniti p. 0.

CALCIO A MONFALCONE

■ Il Monfalcone incontrerà questo pomeriggio in amichevole sul campo di via Cosulich il Pordenone. La partita avrà inizio alle 15.45. Alle 14 avrà inizio la partita Monfalcone - Triestina per il Trofeo Berretti.



Non è sempre la neve a caratterizzare le gare di sci. Domenica a Sappada è stata la pioggia a disturbare i concorrenti impegnati nella Coppa Primavera, la gara di slalom organizzata dalle ACLI e svoltasi sul Monte Sierra. La manifestazione però si è svolta regolarmente grazie anche all'apporto degli Alpini dell'8.o Reggimento che, alla partenza, hanno allestito un rifugio d'emergenza per giudici e concorrenti (Foto ACLI)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE offresi prestaservizi ore pomeridiane. Cassetta 23575 A, SPI.

PENSIONATO, autista, pratico servizio tavola, offresi presso distinta famiglia. Braida Emilio, Basiliano (Udine). 5445 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi 8-16; rivolgersi via Buonarroti 16, I p., ore 15-17. 42512 B

Foto reflex offerte speciali

Rifiettete su queste offerte, che sono solo degli esempi di offerte speciali di macchine coperte da garanzia che «Giornalfoto» vi sottopone: Mamya TL (lire 50.000), Sensorex Miranda 1,9 (lire 125 mila), Autoreflex T ob. 1,8 (lire 135.000), Autoreflex T ob. 1,4 lire 160.000), Minolta SRT 101 ob. 1,7 (lire 115.000), Nikkormat ob. 1,4 (lire 160.000), Miranda FVTTL ob. 1,9 (lire 100.000).

Sono offerte speciali delle migliori reflex: venite a vederle, senza impegno, nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8. Vi daremo tutti i chiarimenti e i consigli che desiderate.

CERCASI referenziata 9-12 viale XX Settembre - telef. 92973. 42564 B

CERCASI stabile tuttofare, referenziata, famiglia 4 adulti. Telefonare 727314. 42544 B

SIGNORA o signorina tuttofare cercasi stagionale. Rivolgersi Santin, via Ginnastica 24, IV p. 23551 B

SIGNORA sola cerca persona referenziata, stabile, pratica lavori domestici; ottimo mensile. Telefono 36575, via Santa Caterina 2, III p. 23591 B

C Richieste d'impiego L. 50

CAMERIERE o barista offresi; 10 anni di esperienza, 26.enne, bravo e volonteroso. Cassetta 42514 C, SPI.

COMMERCIANTE pensionato assume cura recapiti regionali, incassi, pagamenti, pratiche ufficio, recupero crediti, custodia, vigilanza. Cassetta 23605 C SPI.

DOTTORESSA medicina interna sostituirebbe collega periodo ferie Trieste Monfalcone dintorni. Pregasi rispondere sollecitamente Carta identità n.ro 39.395.480 Fermo Posta Genova Pegli. 44189 C

GIOVANE 28 anni bella presenza conosce francese poco d'inglese offresi qualsiasi lavoro disposto pure a trasferirsi. Telefonare 764674. 23619 C

MAESTRA, conoscenza sloveno, cerca qualsiasi impiego, anche come baby sitter, disposta trasferirsi. Cassetta 1435 C, SPI.

OFFRESI cameriere lunga esperienza, 27enne, con qualifica di schef de rang. Cassetta 42516 C, SPI.

PERITO industriale pomeriggio libero offre in Trieste collaborazione a ufficio tecnico o generico. Cassetta 23173 C, SPI.

SIGNORINA pratica decennale tutti lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Tel. 812983. 42592 C

18.ENNE bella presenza offresi per praticante ufficio. Telefonare 766798. 23946 C

27.ENNE con Vespa propria offresi. Telef. 822011. 42532 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica verniciature cinghie finestre 1500 riparazioni ordinarie 1500 - 2000. Telefonare mattino 765110. 42586 CC

A.A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati veramente capace. Telefonare n. 763837 ore 13-15. 23595 CC

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture quartieri facciate, tetti. Tel. 741187. 42604 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 42552 CC

DATTILOGRAFA pratica esegue lavori ufficio a proprio domicilio. Telefonare ore pranzo 763176. 42580 CC

MANCINELLI PARCHETTI. Riparazioni specializzazione raschiature verniciature sintetiche, via Gambini 55, telefono 765255. 23374 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 telefonare 93616. 23579 CC

PITTORI appartamenti camera cucine pitturazioni olio prezzi modici. Tel. 723823. 42568 CC

SPORTELLI acquai nicchie ripostigli scaffali rivestimenti formica eseguiamo. Tel. 744778 Tesa 50. 23976 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. MONDADORI, in occasione della Fiera internazionale di Trieste, che avrà luogo il 15 giugno 1969, cerca elementi di cultura media, dinamici e volitivi, da inserire nel campo editoriale. Offresi stipendio fisso più incentivi. Presentarsi giovedì ore 9, via Ginnastica 15, I p. 42536 D

A. ASSUMIAMO non per vendere ma per propagandare prodotti di largo consumo personale dinamico di buona cultura disponibile anche mezza giornata; presentarsi 10-12, 16-18 alla C.A. via Mazzini 30. 42576 D

AIUTO commesso cercasi. Salumeria Amadei, via delle Torri 1. 23892 D

AIUTO banconiera cerca Bar Tiziano, via Cicerone 2, telefono 36864. 23583 D

AIUTO cameriera per trasferta cercasi gelateria conduzione famiglia italiana. Cassetta 42520 D, SPI.

AIUTO commessa cerca pasticceria Roze, Roiano. 42518 D

«AMERICAN Jonnys» Bar - Via San Domenico 1 Vicenza telef. 24259: cercansi baristе mensile 65.000 più vitto e alloggio. 44263 D

APPRENDISTA commesso pratico guida Vespa, 15-17 anni, cerca negozio ricambi auto. Telefonare 28922. 42102 D

AUTISTA 25-30 anni, preparazione tecnica con buone referenze, pratico consegne città, ramo commestibili trattorie, pratico incassi, cercasi per posto stabile. Indicare età, stato famiglia, posti occupati, occupazione attuale, referenze, pretese. Non potranno essere prese in considerazione domande prive degli elementi richiesti. Offerte dettagliate a Casella n.

AZIENDA nazionale di previdenza e risparmio assume prontamente elementi bella presenza media cultura per ampliamento propri quadri organizzativi. Trattamento economico di prim'ordine adeguato alle effettive capacità. Possibilità di interessante carriera. Cassetta 23223 D SPI.

42524 D, SPI.

CERCANSI apprendisti e operai bandai installatori via Gambini 29. 42534 D

CERCANSI operaie giovani volonterose veramente capaci età 17-23 anni. Presentarsi alla Plastidite, via Carletti 10, Zona industriale, autobus 20-21. 42394 D

CERCASI operaio specializzato, con nozioni congegni elettrici, per installazioni e manutenzioni impianti di riscaldamento. Offerte cassetta 42578 D SPI.

CERCASI operai e apprendisti ambo i sessi per stabilimento Romans d'Isonzo, telefonare n. 90072 Gorizia. 42606 D

CERCASI callista pedicure manicure. Salone Luciana, Ginnastica 38, tel. 94547. 42508 D

CERCASI commessa o aiutante commessa. Panetteria Riosa, Strada di Fiume 4. 42522 D

CERCASI impiegata per lavoro amministrativo, possibilmente stenodattilografa. Cassetta 23543 D, SPI.

CERCASI impiegata attiva volonterosa, pratica paghe, contributi, corrispondenza tedesco inglese. Caravella Sistiana mare, telef. 20212. 44261 D

CERCASI apprendista sarta donna. Tel. 810995 giovedì mattina. 42542 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 42445 D SPI.

CUOCO cuoca referenziati cerca ristorante. Telef. 24038. 44289 D

DATTILOGRAFA pratica macchina elettrica cercasi per ore straordinarie serali 19.30-21, trisettimanale. Cassetta n. 23541 D SPI.

DITTA Udine cerca autista patente E. Informazioni, telefonare 33953 Trieste. 5446 D

FABBRI nave assumonsi prontamente se veramente capaci. Telefonare 52597. 42590 D

GIOVANE intelligente volonterosa sportiva cercasi lavoro produzione articolo largamente affermato. Stipendio e provvigione. Cassetta 42498 D, SPI.

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Salita Promontorio 9, ore 8-10. 42608 D

IMPORTANTE società assume cinque elementi militesenti capaci trattare con pubblico per incarichi esattivi-produttivi. Per i primi tre mesi si garantisce guadagno minimo mensile secondo capacità. Cassetta 23225 D, SPI.

IMPORTANTE società cerca dattilografa con perfetta conoscenza di tedesco inglese francese. Indirizzare: cassetta 30-A SPI 33100 Udine. 5435 D

INDUSTRIA laniera cerca giovani referenziati età 17-18 anni. Presentarsi giovedì, Manna 1. 42584 D

MOFALCONE salone centro cerca apprendista parrucchiera possibilmente pratica. Telefonare 72190. 400 D

OPERAIE 2 giovani assumonsi prontamente. Presentarsi Pastificio Triestino ore 9. 42190 D

RAGAZZA giovane aiuto commessa cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1425 D

RAGAZZE quindicenni gelateria cerca commesse principianti massima serietà anche vitto alloggio. Casella 44-C SPI 20100 Milano. 5438 D

SOCIETA' cerca per propria filiale Trieste autista patente C. Cassetta 42570 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

GIOVANE professionista cerca camera ambiente signorile assolutamente inaffittacamere. Scrivere dettagliando: Patente auto 26219, Fermo posta, Trieste. 42502 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanzetta vuota, Goldoni 9, porta 1. 23585 F

CENTRALE affittasi a persona occupata. Telef. 65187. 23559 F

SIGNORA affitta stanza soleggiata vicinanze ospedale a signorina o signora impiegata. Bagno - telefono. Telefonare n. 96103. 44267 F

STANZA indipendente via Aldraga affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 23599 F

H Oggetti smarriti L. 60

CANE epagneools bretons bianco arancio, nome Perry, smarritosi vicinanze via Machiavelli. Mancia telef. 61774. 23593 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. CRISPI 2 stanze 2 stanzette cucina bagno autogasolio affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 23633 I

A.A.B. GIULIA soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno 2 poggioli affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 23633 I

A.A.B. MADONNINA 3 stanze stanzetta cucina wc. in ottime condizioni affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, telefono 23382. 23633 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO piazza, 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. INDUSTRIA bistanze, bagno, centralnafta, giardino. FLAVIA 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. GHIRLANDAIO 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore.

A. APPARTAMENTI P. SCOGLIETTO ammobiliato 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta, poggioli, lire 45.000. SALVI 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, tutti comforts lire 50 mila. Altri liberi fine maggio vie Locchi, Baiamonti, F. Severo, Donadoni, Lonza, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 23581 I

AFFITTANSI appartamentini camera gabinetto 15.000; 2 camerette gabinetto 13.000; ed altri. Amministrazione Battisti 7.

AFFITTASI via Salvi stanza soggiorno e servizi Immobiliare Padurina 6/1, tel. 761734. 23627 I

APPARTAMENTO in palazzina via Felluga, magnifica vista golfo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23623 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato 3 stanze cucina bagno altro stanza soggiorno cucinino affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 23599 I

APPARTAMENTO paraggi KANDLER, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23623 I

CAMERA cucina gabinetto L. 12.000 Roiano affittasi. Amm.ne Crispi 9. 23609 I

CORDAROLI affittansi 3 stanze soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, comfort, garage. Telefonare 763237. 23577 I

GRADISCA, panoramicissimo, nuovo, 3 stanze, servizi completissimi affittasi. Telef. 741778. 23900 I

MAGAZZINI interni varie grandezze in zona centralissima affittansi. Tel. 68482 orario ufficio. 42308 I

MONFALCONE affittansi appartamenti centralissimi, prontingresso. LOCALI AFFARI posizione adatta qualsiasi attività, affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74.404 via XXV Aprile 47, MONFALCONE. 5555 I

SANSOVINO affittasi modesto stanza cucina gabinetto Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 23599 I

SOLEGGIATO 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta 34.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257.

SUBAFFITTASI o cedesi affittanza appartamento matrimoniale cucina wc centrale mite affitto parzialmente mobiliato. Telefono 749543. 23635 I

VIA Giulia affittiamo tre stanze, cucina, tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 42600 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. PRIVATI cercano affitto appartamento pagando massimo. Telef. 763237. 23577 L

A. PIED-A-TERRE mansarda centrale, cercasi affitto, 25.000. Telef. 96466. 23563 L

APPARTAMENTINO: camera, cucina bagno cerco prontamente affitto zona Martiri Libertà, Commerciale, Gretta dintorni. Cassetta 23569 L, SPI.

CERCASI appartamento affitto saloncino, 2 stanze o 4 stanze, ascensore, riscaldamento. Possibilmente centro. Telef. dopo ore 10, 95172. 23545 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLI brillante da lire 20.000. Bracciali oro 18 carati da lire 800 al grammo. Orologi tipo subacqueo da 6500 in poi ed altre occasioni da Hollesch piazza S. Giovanni 1. 23631 M

CARROZZELLA gemellare, altra normale moderna bicicletta donna bambini recinto vendo. Bosco 12 magazzino.

MACCHINA Singer 8000 18.000 lussuosa 40.000. Zig-zag convenienti. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 23587 M

MACCHINE da cucire Salmoiraghi vendesi al costo, anche piccole rate mensili. Tel. 55421, Rossetti 51. 42538 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio Trieste, Battisti 12; Monfalcone Corso 25. 42546 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione prezzi incredibili. Persiani neri grigi marrone beige non sfumati, breitswanz, visoni tutte le tinte, ocelot messicani, peludas, baby, giaguari, leopardi africani, lontre Alaska, di fiume, Lakoda, castori, castorini, foche, cavallini, ratmusquè, pekan. Inoltre tutte le pelli di provenienza estera. Visoni da L. 10.000. 42588 M

SERVIZIO posate argento 12 persone, tappeto, vendonsi solamente privati. Indirizzo SPI. 23547 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000, con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 42530 M

TENDE alla veneziana in alluminio, porte a soffietto forniture con garanzia e assistenza. S. Malossi Succ., via Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

Z, TELEVISORE Radiomarelli 20 pollici produzione 1969 imballato prezzo compreso IGE e tasse lire 79.500. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 23435 M

N Acquisti d'occasione L. 60

METALLI misti zinco rame ottone torniture ghisa caldaie motori termosifoni rottami ferro acquistansi prezzi massimi. S. Francesco 48 - tel. 764359. 41622 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ATTACCAPANNI 9000; Poltroneletto 19.000; Pancheletto 30.000; Divaniletto 25.500; Brandine 5800; Scale 2800; Armadi 25.000; Guardaroba diverse misure. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, cestine, recinti, materassi Permaflex, Salotti 48.000; Comodini ammalati 9900; cucine, tinelli, matrimoniali. Prezzi occasionali, sconti speciali. Tarabochia 6. 23537 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili singoli giardino guardaroba librerie scrivanie poltrone brandine materassi carrozzine lettini convenientissimo Rossetti 4. 43635 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

MATRIMONIALE 4 porte altra 25.000, cucina 18.000. Bosco 12 magazzino. 23589 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 23770 NN

MATRIMONIALI soggiorni salotti cucine per ogni possibilità del cliente. Mobilificio Biecher, Istria 27. 42444 NN

MATRIMONIALI e soggiorno componibile prezzo ribassato cucine guardaroba mobili letto con armadio librerie scarpiere troverete da Tomizza. Vasari 6. 44283 NN

MOBILI d'arte Nistri, vendita straordinaria per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'Arte Nistri, via S. Polo 135, Monfalcone. 401 NN

SOGGIORNO pranzo come nuovo cucina marmi buono stato vendonsi. Tel. 52010, 10-12. 23373 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

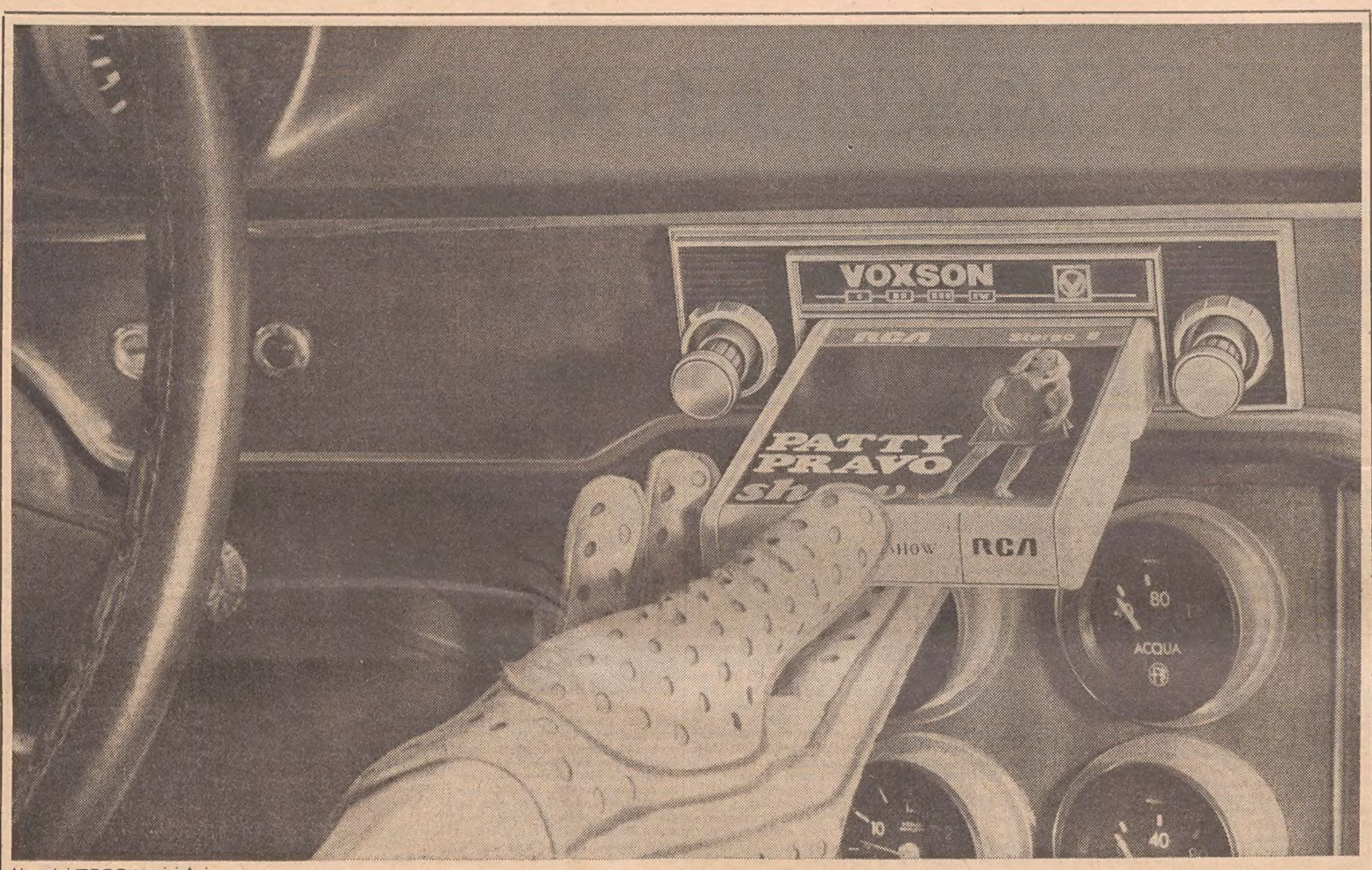
OO Alimentari L. 60

VINO Tocai Merlot Cabernet, gradi 12, ombottigliato alla produzione, direttamente a domicilio a L. 180 al litro senza cauzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 42528 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A AMBOSESSI muniti auto e in possesso licenza media inferiore affidiamo deposito biancheria da corredo per vendita rateale a privati senza cambiali. Scrivere a cassetta SPI 119/A 30100 Venezia. 5380 P

(Continua in 14.a pagina)



Uno dei **7000** servizi Agip

volete su un'auto stereofonica i vostri cantanti preferiti?

AGIP RCA e VOXSON

ci hanno pensato

SPN 2078



Le stazioni Agip contraddistinte da questa insegna, offrono lo speciale servizio AGIP RCA VOXSON e la possibilità di un ascolto dimostrativo delle eccezionali qualità del sistema Stereo 8.

VOXSON produce la meravigliosa gamma di apparecchi **Sonar** per la riproduzione delle cartucce **Stereo 8.** Modelli collegabili con la vostra autoradio, modelli autonomi o completi di autoradio, e modelli per la casa, con prezzi di listino da lire 45.000 in su.

RCA amplia ogni mese il già vasto repertorio di cartucce **Stereo 8** con i più recenti successi di musica leggera. Il catalogo comprende anche musica operistica, musica sinfonica e favole per i vostri bambini. Ogni cartuccia **Stereo 8** offre da 40 a 80 minuti ininterrotti di musica stereofonica ed una scelta fra quattro programmi.

AGIP presta agli automobilisti un eccezionale servizio: il rifornimento simultaneo di benzina e musica. **Ogni cartuccia Stereo 8 può essere acquistata a sole 500 lire da chi ne restituisca una già ascoltata.**

SERVIZIO AGIP
una sosta fra amici

SE COMINCIATE A PENSARE CHE TUTTE LE AUTOMOBILI SONO UGUALI E' IL MOMENTO DI PROVARMI



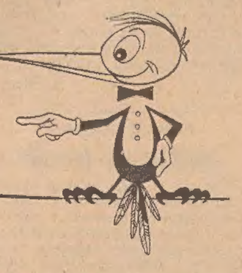
SIMCA

LA NUOVA SIMCA 1000
SIMCA 1000 LS - GLS - 4 PORTE - 5 POSTI
A PARTIRE DA L. 799.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI

Concessionario
GIOVANNI DUPLICA
Trieste - Viale Ippodromo 2/2 - Telef. 763487/8
VENDITE ASSISTENZA RICAMBI

ZERIAL

Mostra del Mobile - V. Settefontane 62
Corso Italia
Via Madonnina 18



OFFERTA PASQUALE CUCINE
99.000 Lire

Cucine complete in laminato «Formica» e partire da questo prezzo.

5 modelli esclusivi tratti dalla vasta gamma CUCINE ZERIAL
La MOSTRA DEL MOBILE di v. Settefontane è oggi aperta dalle 9 alle 13

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gaza — Un soldato israeliano sfonda a calci la porta di una casupola di Gaza durante i rastrellamenti alla ricerca dei terroristi arabi protagonisti di attentati contro le forze occupanti

GRAVI ACCUSE DI UN SEGUACE DEL LEADER NEGRO

L'OMBRA DEL COMPLOTTO ANCHE SULLA MORTE DI KING

Il rev. Bevel afferma che la polizia sapeva della congiura ma non si mosse - Un rapporto con l'assassinio di Dallas?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Filadelfia, 18

La polizia di Memphis sapeva del complotto per assassinare Martin Luther King due giorni prima che il leader integrazionista negro venisse ucciso, ma non fece nulla per impedirlo: la grave accusa è stata lanciata dal rev. James Bevel, intimo amico e seguace di King, in un'intervista al «Philadelphia Bulletin». Bevel, che è direttore del dipartimento educazione alla non violenza della «Southern Christian Leadership Conference», ha affermato che la morte di King fu «sicuramente» il risultato di una cospirazione.

Egli ha aggiunto che James Earl Ray, il pregiudicato dichiaratosi colpevole della morte di King, è stato «condannato dallo stesso genere di giustizia cui gli americani negri sono sottoposti ogni giorno in ogni parte della nazione. Una quantità di prove e di informazioni relative a questo caso sono state soppresse e il legale di Ray, Percy Foreman, ha optato per la dichiarazione di colpevolezza del suo cliente perchè era l'unico modo per avere la sicurezza di salvargli la vita. Il risultato è che Ray è al chiuso e i veri assassini se ne vanno in giro liberamente».

Bevel ha precisato che una lettera in cui si illustravano i dettagli del complotto pervenne per caso nelle mani di una donna negra e fu consegnata alla polizia. L'esponente integrazionista si è rifiutato di fare il nome della donna e di fornire maggiori informazioni sul contenuto della lettera.

A Memphis, si è appreso intanto che, pochi minuti dopo l'assassinio di King, la polizia si trovò fra le mani una traccia importante per l'identificazione di James Earl Ray, ma riuscì a destrarla solo dopo l'arresto di Ray a Londra: la traccia si trovava su una radiolina a transistor ed era rappresentata dal numero 00416 inciso a mano, numero che era quello di matricola di Ray nel penitenziario del Missouri. Ray stava scontando una condanna a venti anni quando evase da quel carcere, il 23 aprile del 1967. La radiolina venne abbandonata da Ray nel fuggire, dopo lo attentato a King, insieme alla carabina, un paio di binocoli e una cartella. All'epoca delle prime indagini, si parlò sui giornali di una radiolina, ma non si fece cenno alcuno al numero di matricola. Il direttore del penitenziario, Harold Swenson, ha dichiarato ieri che la FBI mandò propri agenti nel carcere per indagare sulla radiolina solo un mese dopo la cattura di Ray a Londra.

A Washington, un'organizzazione che si autodefinisce «Comitato per l'indagine sugli attentati» ha affermato, dal canto suo, che non soltanto vi fu cospirazione nell'uccisione di King, ma che esiste un possibile rapporto tra l'attentato di Memphis e l'assasinio del Presidente Kennedy. Un membro del comitato, Richard Sprague, ha affermato che vi sono «buone probabilità» che la persona identificata da Ray con il solo nome proprio di «Raoul» sia un canadese di lingua francese. «Ray — ha spiegato Sprague — ha detto privatamente che un uomo di nome Raoul non solo progettò il delitto, ma fu lui a premere il grilletto del colpo mortale». Sprague ha aggiunto che vi è una stretta somiglianza tra l'«identikit» dell'assassino di King, fatto dalla polizia sulla scorta delle prime descrizioni formulate dai testimoni oculari, e l'uomo che fu arrestato a Dallas un'ora dopo la uccisione di Kennedy, il 22 novembre 1963.

«Non penso — ha detto dal canto suo il direttore del comitato, Bernard Fensterwald — che ci sia una sola persona a credere che il Ministero della Giustizia e l'FBI abbiano rivelato tutto ciò che sanno sul caso King». Il comitato non esclude addirittura la possibilità che l'assassinio del senatore Robert Kennedy, nel giugno scorso, fosse in qualche modo collegato a quelli del Presidente Kennedy e di Martin Luther King.

A. P.

INIZIATIVA RUSSA ALLA RIAPERTURA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

MOSCA PROPONE DI VIETARE L'USO MILITARE DEL FONDO MARINO

Reazione prudente degli Stati Uniti, contrari a una neutralizzazione completa Nixon e Kossighin esprimono in messaggi la volontà di trattare sul disarmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 18

I sovietici si sono presentati oggi, alla riapertura della conferenza dell'ONU per il disarmo, con uno schema di trattato per la proibizione di ogni impianto militare sul fondo dei mari: gli americani, nonostante la convergenza sulle linee essenziali della proposta, hanno reagito con una certa freddezza.

L'articolo principale dello schema sovietico prevede la proibizione «dell'impiego, per qualsiasi scopo militare, del fondo del mare e del fondo oceanico, oltre le 12 miglia dalle coste». Il capo della delegazione sovietica, Alexei Roscin, ha spiegato ai giornalisti che il «veto» si riferisce a ogni arma, non soltanto a quelle nucleari. Il capo della delegazione americana, Gerard Smith, ha detto da parte sua, in una conferenza stampa, che lo schema sovietico sarà attentamente studiato; «Ma — ha soggiunto — sono incline a dubitare che noi avremo interesse a un trattato che proibisca ogni uso militare sul fondo dei mari». Gli Stati Uniti, evidentemente, pensano all'installazione nei mari di strumenti atti a rilevare o impedire il transito di navi nemiche.

Un passaggio dello schema sovietico dice: «Dovrà essere proibito sistemare sul letto dei mari e sul fondo degli oceani, e nel sottosuolo relativo, oggetti con armi nucleari od ogni altro tipo di armi di distruzione di massa, ovvero realizzare basi, strutture, installazioni, fortificazioni militari ed ogni altro oggetto di carattere militare». I giornalisti hanno chiesto al capo delegazione americano se ciò si riferisca a ogni specie di arma. Smith ha risposto: «Se significa proprio questo, sarà difficile raggiungere un accordo in questi termini, perchè rappresenterebbe la smilitarizzazione completa del fondo degli oceani». Secondo Smith gli Stati Uniti ritengono che il trattato dovrebbe riguardare soltanto le armi nucleari e altre armi di distruzione di massa, da definire, queste ultime, attraverso negoziati.

Il Presidente Nixon, comunque, attribuisce importanza prioritaria al trattato sul fondo dei mari: con un messaggio alla prima sessione della conferenza di Ginevra, dopo sette mesi di sospensione dei lavori, il Presidente americano ha indicato che le due superpotenze potranno avviare quanto prima colloqui bilaterali per impedire la spirallizzazione della corsa agli armamenti nucleari.

«Per quanto riguarda la questione dei colloqui fra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione delle armi strategiche — scrive Nixon — gli Stati Uniti sperano che la situazione politica internazionale si evolverà in maniera da permettere che tali colloqui possano cominciare nell'immediato futuro». L'avvio delle trattative era imminente, lo scorso agosto, quando avvenne l'invasione della Cecoslovacchia, che scosse il mondo e lo fece rinviare.

Il messaggio di Nixon è datato 15 marzo e — secondo fonti qualificate — Smith ha visto lo schema di trattato sovietico per la prima volta ieri, in un incontro con Roscin. Sullo schema sovietico non ci sono ancora commenti da parte degli otto Paesi non allineati (Brasile, Birmania, Etiopia, India, Messico, Nigeria, Svezia e RAU) che prendono parte alla conferenza ginevrina. Molti ritengono, notoriamente, che sulla questione del fondo dei mari, Mosca e Washington si siano già messe d'accordo e mostrino ora un certo grado di disaccordo per far passare in seconda linea questioni più pressanti, come quella della proibizione delle esplosioni nucleari sperimentali sotterranee.

In un insolito messaggio del Governo sovietico, il Primo Ministro, Alexei Kossighin, ha indicato, dal canto suo, alla conferenza di Ginevra, la buona disposizione dell'URSS a collaborare con gli Stati Uniti su una ampia gamma di iniziative di disarmo, come il trattato sul fondo dei mari, la sospensione della fabbricazione delle armi nucleari, la distruzione delle giacenze e la proibizione della guerra chimica e batteriologica. Su quest'ultima questione pare che i russi abbiano cambiato atteggiamento: l'anno scorso respinsero una proposta britannica di proibizione della fabbricazione e dell'impiego di tali armi, sostenendo che la convenzione ginevrina del 1938 contro la guerra batteriologica è sufficiente a impedirle.

A sua volta, in un messaggio, il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha sottolineato la necessità dell'accordo fra le superpotenze, ricordando che dal 1962 le spese annuali per la produzione degli armamenti sono passate, in tutto il mondo, dai 120 ai 180 miliardi di dollari. Da oggi, le sessioni della conferenza ginevrina si susseguiranno due volte alla settimana.

A. P.

Secondo il Consiglio di Stato

ANTICOSTITUZIONALE il referendum in Francia

Parigi, 18

Si è appreso oggi che, in vista del referendum sulle riforme regionale e del Senato, in programma per il 27 aprile in Francia, il Consiglio di Stato, consultato dal Governo, ha espresso un giudizio negativo sulla costituzionalità della procedura adottata per ottenere la riforma del Senato. Il Consiglio di Stato ha fra l'altro fatto sapere che l'articolo 11 della Costituzione, relativo al referendum, non può applicarsi alla riforma del Senato.

A quanto si è appreso il Consiglio di Stato — che è la più alta istanza amministrativa del Paese, ma il cui parere non è vincolante per il Governo — si è pronunciato a maggioranza schiacciante per l'incostituzionalità del ricorso al referendum per riformare il Senato. Il Consiglio ha inoltre chiesto al Governo di modificare l'articolo 72 della Costituzione in funzione della composizione dei futuri consigli regionali. Secondo la Costituzione attuale, infatti, tutti i componenti di questi ultimi dovrebbero essere eletti a suffragio universale; il progetto governativo prevede, invece, che parte di essi non siano eletti, ma designati.

E' opinione diffusa, comunque, che il generale De Gaulle passerà sopra al giudizio del Consiglio di Stato.

Pronto allo sbarco



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Andrew Way è l'assistente commissario che comanda il reparto di polizia speciale destinato a sbarcare ad Anguilla

CIECA STRAGE DI INNOCENTI IN VIETNAM

Uccisi 39 civili in attentati vietcong

Altri 69 feriti - Massiccio rastrellamento per snidare dalla giungla 20 mila comunisti

Saigon, 18

Il comando militare sudvietnamita ha reso noto che 39 civili sono morti e altri 69 sono rimasti feriti, ieri, in seguito alla attività terroristica del Vietcong. In uno dei numerosi incidenti 25 persone sono morte, quando gli automezzi sui quali si trovavano sono saltati in aria su due mine, piazzate sulla «Nazionale n. 8», a tre chilometri a Ovest di Saigon. In un altro, due bambini sono morti e altri 30 sono rimasti feriti quando lo autocarro che li portava a scuola è saltato in aria su una mina, a 60 chilometri a Est di Saigon; altri tre bambini sono rimasti feriti facendo esplodere una bomba-trappola, che avevano scoperto mentre si stavano recando a scuola, in una località a una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon.

Oggi, intanto, truppe statunitensi e sudvietnamite hanno lanciato una massiccia operazione di rastrellamento, forse la più importante di tutta la guerra, nelle giungle della provincia di Tay Ninh, dove si ritiene che siano asserragliati circa ventimila soldati nordvietnamiti. Alla operazione, denominata «Atlas Wedge», partecipano unità di quattro divisioni americane, oltre a vari contingenti dell'esercito sudvietnamita.

Nel dare notizia dell'operazione, il comando americano ha avvertito i giornalisti che verrà loro ritirato il permesso di esercitare se riveleranno sia il numero dei soldati coinvolti nella operazione, sia gli obiettivi della stessa.

QUASI 300 IN BRASILE i morti per le alluvioni

Recife, 18

I morti per le disastrose inondazioni che hanno colpito il Brasile nord-orientale sarebbero, fino a questo momento, 283 e i dispersi migliaia; continua intanto a piovere a dirotto su tutta la regione. Secondo stime di funzionari governativi, i senza tetto sono oltre trentamila: numerosi centri abitati sono tuttora isolati.

Nella città di Union dos Palmares sono stati recuperati finora 129 cadaveri. A Sao José da Lage i morti sono 89, fra cui 49 bambini. La maggior parte degli abitanti sono rimasti privi della casa. Tutte le vittime finora segnalate si sono avute nello Stato di Alagoas, uno dei più poveri della Federazione brasiliana. Molti zuccherifici, che costituiscono la ossatura dell'industria, sono stati distrutti o gravemente danneggiati dall'alluvione.

Oggi Paolo VI ha inviato un telegramma a mons. Machado, Arcivescovo di Maceiò, in Brasile, in cui esprime il suo dolore e le sue condoglianze per le vittime delle catastrofiche inondazioni.

IL GOVERNO BRITANNICO SI DIBATTE IN UN MARE DI RIDICOLO

ALL'ATTACCO DI ANGUILLA LE TRUPPE DI ELISABETTA

Paracadutisti e polizia speciale navigano alla volta dell'isoletta secessionista «Andate a fare le prove generali in Rodesia» suggerisce con ironia un deputato

St. John's, 18

La guerra di Anguilla sembra ormai inevitabile: i Berretti rossi già procedono alla volta dell'isoletta secessionista. Nello stesso tempo la Granbretagna naviga in un mare di ridicolo, ma anche tra gli scogli politici di aspre riprovazioni. «Vergogna» e «Attaccate piuttosto la Rodesia e Jan Smith» sono gli slogan che hanno accolto i 210 paracadutisti giunti a St. John's c'è della verità: mentre l'Inghilterra non osò agire contro un regime illegale di secessionisti bianchi non esita ad intervenire contro un gruppetto di secessionisti bianchi non esita a intervenire contro un gruppetto di secessionisti di colore. Wilson ha riunito oggi il Ministro della difesa e i capi di Stato maggiore delle tre armi. Il piano sarebbe di «fare la faccia feroce» abbastanza da spaventare i ribelli ma possibilmente evitando lo scontro.

Dal canto loro i ribelli di Anguilla sono riusciti a far giungere la loro voce all'ONU. Jeremiah Gumbs, che si autodefinisce rappresentante di Anguilla alle Nazioni Unite, è stato ascoltato dal Comitato per il colonialismo dell'ONU. Quando ha cominciato a parlare, la delegazione britannica ha abbandonato la seduta. Gumbs ha affermato che i suoi compatrioti sono tutt'altro che mal disposti verso il Governo britannico, e ha invitato i rappresentanti inglesi a un incontro con i governanti di Anguilla, preferibilmente nella sede dell'ONU. Il paradossale della situazione è infatti che gli abitanti di Anguilla sarebbero ben lieti di tornare ad essere nella condizione di colonia inglese ciò che comportava per loro una serie di benefici di natura economica.

Stasera intanto, mentre i giornali inglesi sono pieni di titoli ed articoli ironici, il Ministro degli Esteri Steward ha parlato di Anguilla ai Comuni affermando che è obiettivo del Governo di «installare sull'isola un alto commissario che elabori soluzioni a lungo termine accettabili a tutti». Il governo, ha aggiunto «non intende imporre agli abitanti una amministrazione che essi non desiderano». Riferendosi a quelle che ha definito «manovre» di unità militari, il Ministro ha precisato: «Il Governo ha preso alcune precauzioni per far fronte ad ogni possibile evenienza». A un laburista che gli suggeriva di «far prima le prove generali con la Rodesia» Steward ha risposto che «bisogna tenere in considerazioni fattori geografici e di altro genere».

Assieme ai Berretti rossi è una cinquantina di agenti di polizia di uno speciale reparto addestrato al «controllo» dei disordini. Le forze della Regina Elisabetta si troveranno di fronte, a quanto è dato di sapere, circa duecento uomini armati alla meglio e comandati dall'autoproclamatosi presidente di Anguilla Ronal Webster, un negro con sottili baffetti. Assieme a lui sono due americani, Raymond e Sherman Haskins, figli del proprietario dell'unica fabbrica dell'isola. La sproporzione è enorme. «Sarà come mandare un gorilla in un orfanotrofio» ha detto Gumbs al Palazzo di Vetro.

NAUFRAGIO ALLE ORCADI
Sette scomparsi tra le onde

Londra, 18

Una lancia di salvataggio, partita con sette persone a bordo, è stata trovata oggi, capovolta, al largo delle isole Orcadi: dei naufraghi, nessuna traccia. Mezzi aerei e navali erano stati impiegati, fin dalla notte scorsa, nelle ricerche dell'imbarcazione che, malgrado il mare tempestoso, aveva preso il largo per recarsi in soccorso di una nave liberiana, l'«Irene», arenatasi in quelle acque.

A bordo della lancia vi erano due uomini, i loro quattro figli e un settimo marinaio, sulla sorte dei quali non si hanno più speranze. Il battello era considerato inaffondabile, ma la furia del mare in burrasca e dei venti, spiranti a velocità di cento chilometri orari, hanno avuto la meglio sulla piccola lancia e sul suo equipaggio.

IL CATASTROFICO SCHIANTO DI MARACAIBO

Un motore surriscaldato ha precipitato l'aereo

Definitivamente caduta l'ipotesi del sabotaggio Più di quaranta cittadini americani fra le vittime

Maracaibo, 18

Le autorità venezuelane le quali indagano sulla sciagura aerea di Maracaibo (la più grave della storia, in cui sono morte 156 persone), hanno dichiarato che, probabilmente a causare la caduta dell'aereo di linea della «Viasa» è stato il surriscaldamento di uno dei motori del velivolo, spinto al massimo durante il decollo: lo ha riferito un portavoce della speciale commissione di inchiesta.

Un alto funzionario governativo ha smentito, d'altra parte, le voci secondo le quali il «DC 9», diretto a Miami con 83 persone a bordo, sarebbe stato oggetto di un sabotaggio. Pedro Perez Perazo, alto funzionario del Ministero degli Interni, ha detto: «Possiamo indagare su tali voci, ma i rapporti tecnici che riceviamo indicano che si è trattato di un vero e proprio incidente».

Il bireattore venezuelano è precipitato, come è noto, su un quartiere suburbano posto alla estremità della pista dell'aeroporto di Maracaibo. Tutte le persone che erano a bordo sono morte insieme con altre 73 che si trovavano nelle abitazioni distrutte dal veivolo.

Oggi, intanto, è arrivata in volo, da Washington a Maracaibo, la squadra speciale dell'FBI, specializzata nelle investigazioni relative a disastri di ogni genere, su richiesta delle autorità venezuelane, che hanno chiesto aiuto per l'identificazione delle vittime: si ritiene, infatti che a bordo del «DC 9» vi fossero almeno quaranta cittadini degli Stati Uniti.

ATTESI A VIENNA cinquecento «giganti»

Vienna, 18

Più di 500 uomini e donne di altezza superiore a quella normale sono attesi a Vienna in maggio. L'incontro, dal 15 al 18 maggio, è organizzato dal «Club ionginus» di Vienna, al quale sono iscritti circa 150 uomini di altezza superiore a metri 1,90 e donne di altezza superiore a metri 1,80.

Vi parteciperanno «giganti» di numerosi Stati europei e dell'America. Naturalmente, saranno discussi «problemi di categoria» (mode, confezioni, calzature, ecc.). Uno dei problemi più grossi sarà quello di trovare negli alberghi più di 500 letti di lunghezza superiore ai 2 metri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MANCATO RIENTRO DA UN «SAFARI»

Dispersi in Etiopia tre cacciatori italiani

Avevano acqua e viveri per due giorni

Addis Abeba, 18

Partiti sabato per una partita di caccia nella piana di Bilen, trecento chilometri a Est di Addis Abeba, gli italiani Guglielmo Mancini, di 62 anni, di Perugia, Francesco Cocilovo, di 39 anni di Caronia (Messina) e Mario Arduino, di 28 anni, di Moretta (Cuneo), non sono tornati nella capitale etiopica, dove erano attesi per domenica.

Il mancato rientro ha fatto iniziare le ricerche con un aereo che, per tutta la giornata di oggi, ha sorvolato la zona, però senza esito; non è stata trovata neppure alcuna traccia della «Land Rover» sulla quale viaggiavano i tre italiani. L'ultimo posto fornito di telefono, Malka Aware, sulle rive del fiume Awash, questa sera ha comunicato di non avere ancora notizie dei tre.

L'aviazione civile etiopica intensificherà domattina le ricerche con tre apparecchi e un elicottero. Numerosi automezzi appositamente attrezzati sono già sul posto, per setacciare il terreno metro per metro. I tre italiani erano provvisti di viveri ed acqua per due giorni, ma ciò non desta eccessiva preoccupazione in quanto la zona non è del tutto desertica, ha pozze d'acqua potabile e abbondante cacciagione.

PRIMI ESPERIMENTI per i tre di «Apollo 11»

Capo Kennedy, 18

I tre astronauti designati per la missione dell'«Apollo 11» sono saliti a bordo del loro «modulo di comando» alle 15.40 (ora italiana) di oggi, per compiere il primo di una lunga serie di esperimenti in vista del volo del prossimo luglio, che porterà il primo uomo sulla Luna.

DENUNCIATO PER SEVIZIE A GENOVA IL NOTO PROPRIETARIO DI CIRCO

«ARNESI DI TORTURA» I MORSI IMPOSTI AI CAVALLI DI OSCAR TOGNI

Scongiurati il sequestro degli animali e la sospensione degli spettacoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 18

Il noto domatore e direttore di circo Oscar Togni, che da parecchi giorni si trova a Genova per una serie di spettacoli alla Fiera del mare, è stato denunciato dalle guardie zoofile di PS, «per aver rinchiuso alcuni leoni in gabbie troppo anguste per più giorni consecutivi, nonchè per aver usato, nelle sue rappresentazioni, cavalli muniti di morso a snodo»: tale attrezzo è considerato dalla legge «un arnese di tortura», in quanto allo strattone delle briglie oppure — come nel caso specifico di Togni — quando è trattenuto da redini fisse in costante tensione, procura agli animali inutili sofferenze.

Il «numero» di cui alla denuncia, è quello del cosiddetto «Jaquè», eseguito da Egizia Togni che si esibisce su un cavallo bianco in vari esercizi equilibristici. Tali esercizi, se apprezzati dal pubblico, non lo sono stati dalle guardie zoofile Vozza ed Egiziani, le quali, al termine del «numero» hanno contestato a Oscar Togni le irregolarità di cui si è detto, elevando contravvenzione ai sensi dell'art. 727 del C.P., «per maltrattamento continuato di animali, con l'aggravante delle sevizie in luogo pubblico e durante un pubblico spettacolo».

Poichè tutti i cavalli erano muniti di morso a snodo le guardie, a stretto rigore di legge, avrebbero dovuto sequestrarli, con la conseguente interruzione dello spettacolo nei giorni di sabato e domenica e gravissimo pregiudizio per gli incassi del circo. Per evitare tali gravi conseguenze, il comandante delle guardie ha convocato Togni al comando del nucleo di polizia zoofila e, ottenuta da lui la promessa che entro lunedì tutti i morsi saranno sostituiti con quelli «non spezzati» (consentiti dalla legge), ha rinunciato al grave provvedimento di far sospendere lo spettacolo. Sarà ora competenza del pretore vagliare la consistenza della denuncia e, in caso di effettiva responsabilità, emettere un decreto di ammenda che va da quattro a 120 mila lire.

B. C.

A UN'ASTA 25 MILIONI per un quadro di Renoir

Parigi, 18

Un anonimo acquirente ha pagato 190 mila franchi (quasi 25 milioni di lire) per acquistare «La baigneuse», di Renoir, a un'asta di quadri organizzata a Parigi. Nella stessa vendita, «Les dunes de Tourgeville», di Boudin, è stato pagato 160 mila franchi, circa 20 milioni).

---

†

Dopo lunga malattia e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il 17 marzo si è spenta serenamente la nostra cara

Enrichetta Calafato nata Primosi

Ne danno il triste annuncio il desolato marito VITO, l'adorato figlio GIULIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Lucio Lovisato, ai sigg. Medici, alle infermiere e al personale tutto della Divisione Oncologica, nonché alle gentili amiche che tanto si prodigarono.

I funerali avranno luogo domani giovedì 20 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa addolorata al lutto l'amica RENATA FORCHIASSIN.

Prendono parte al lutto MARCO e ANNAMARIA VENDRAMIN.

Si associano al lutto ANITA e FAUSTO SANTORI.

Prende viva parte al dolore la famiglia CADORE.

†

Il giorno 18 marzo si è spento improvvisamente il nostro caro

Antonio Ermannis

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUDITTA, il figlio GIANNI, la nuora FULVIA, la nipotina ROSSELLA, i fratelli MARIA, PIETRO, MARIO ERMAN, GIOVANBATTISTA e ROSINA e le congiunte famiglie MARTINI, VESNAVER e BELTRAMINI.

I funerali avranno luogo domani giovedì 20 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ci ha lasciati per sempre, all'età di 83 anni, la nostra adorata

Teresa Cuban nata Kovacich

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio LUIGI con la moglie MARIA e il figlio WALTER, la figlia MARIA con il marito FEDERICO INDRIGO, il nipote PINO PELLAN con la moglie ANITA e la figlia SUSANNA.

Un grazie particolare alla dottoressa curante Fulvia Bertoli-Veronese per le amorevoli cure prestatele.

I funerali avranno luogo domani, 20 marzo, alle ore 14 dalla Cappella del cimitero di Barcola alla chiesa parrocchiale, da dove la cara Estinta verrà traslata al camposanto di S. Anna.

† Il giorno 18 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Maoloni

Pensionato delle FF.SS.

Ne dà il triste annuncio la moglie LAURA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato al nostro affetto

Luigi Ronchese

Desolatissimi la moglie PIERINA, il figlio GIORGIO, i fratelli e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali si svolgeranno oggi 19 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di sincero affetto e stima tributate al nostro caro

Albo Franetich

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Un particolare grazie al Primario prof. Camerini e ai Medici della Cardiologica.

I FAMILIARI

†

Il giorno 17 marzo è spirato serenamente

Ugo Polla

A tumulazione avvenuta, addoloratissima ne dà parte la moglie LISA SEGRE' anche a nome dei parenti tutti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Russignan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara

Giovanna Zernich

la sorella MATILDE, i nipoti GUIDO, LINA e ANNAMARIA la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

Famiglie BENARDELLI - FLEGO

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

Mario Scovenna

La moglie e i parenti ricordano la scomparsa nel X anniversario.

Nel VIII anniversario della triste scomparsa del caro

Gino Capriati

la moglie lo ricorda con immutato affetto. Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8 nella Chiesa di Valmaura.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Fausto Savio

vetrinista

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso del defunto

Giovanni Mercanti

è stato erroneamente omesso il genero FERDINANDO CRECCHIO e famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati di farlo individualmente, desideriamo esprimere la nostra gratitudine a S. E. Mons. Arcivescovo Antonio Santin e a tutti i parenti e amici che hanno voluto tributare un estremo affettuoso saluto al caro

Rico De Stradi

I FAMILIARI

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro. Al P. T. locali d'affari. MUTUI FINO AL 75%
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85% Appartamenti con vista mare da 3 stanze, box, giardino Al P.T. locali d'affari.
LAVORO INIZIATO

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85% Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da tre stanze e servizi; finiture signorili Al P.T locali d'affari
PROSSIMA ULTIMAZIONE

APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA E LOCALI D'AFFARI. MUTUI FINO AL 75% CASE SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 35107 L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

AGENTI di vendita introdotti ambienti sportivi e farmacie cercansi. Scrivere Casella 27-N SPI 20100 Milano. 5439 P

LA F.lli Salviato - via Canaceo 1 - Campocroce - Mirano, cerca giovani viaggiatori disposti spostarsi tutta Italia, auto propria, istruzione media, buona volontà, stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. Telefonare 70219 (Trieste) dalle 8 alle 12 oggi; eventualmente altri giorni dalle 20 alle 22 44275 P

LOCALE affermata ditta detersivi cerca intraprendente referenziato introdotto alimentari per tentata vendita prodotti largo consumo. Cassetta 42510 P SPI.

PRODUTTORI ambosessi cercansi. Negozio elettrodomestici forte provvigione. Teefl. 55421 Rossetti 51. 42538 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA viale XXV Aprile 16 tel. 981921: 500 F, 500 D 62-63, 750 62-63-64, 850 65, 1100 H, 1100 D 63-64, 1100 D familiare 64, 1300 62-63, 124 66, 1500 famil., Simca 1000, Volkswagen 63-64, Giulia Sprint 64, Giulia Super, camioncino 1100 T furgone 750 64, Fiat 615 60; oggi 9-13; feriali 16-19. 23571 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni: 1500 C 65, 1300 62, 1100 Special 62, 1100 59, 850 64, Volkswagen 64, 500 64, 750 62, Giulia Spider 63, Giulia TI 63, Flaminia coupé 61. Bar Gugielmo, via San Marco 2. 23601 Q

ALFA sprint 1300 65 vendo L. 390.000 trattabili. Chiosco Shell, piazza Libertà. 42560 Q

AUTOMOTICICLI, Dino coupé occasionissima vendo. Telefonare 79613 Udine 18-19. 5442 Q

BARCA diporto vela motore vendo occasionissima scambio telefonare 981951 - 24338. 23631 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

BIANCHINA '58, '59, '61, '63, '67 vendonsi anche con facilitazioni pagamento. F. Severo 34 Autosalone. 33 Q

OGGI
il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

CIAO con frizione e cambio automatici. Telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116 per qualsiasi prova senza impegno. 43553 Q

CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2: Simca 1000 tutti tipi, 1000 coupé 65, 1500 64, 1301 66, Aronde 62, Fiat 1200 GL, 1100 R 67, 1100 Special 61, 850 coupé 65, 850 65, 600 66-63-62, 500 67-64-63, 500 Giardiniera 60, Bianchina Pan. 62-60, Opel Rekord coupé 65, Volkswagen 63, Ford 12M 63, NSU Prinz 66, Ondine 62. Daf 64. 53 Q

FIAT 500 giardiniera 63 unico proprietario. Roiano, via Giacinti 12 tel. 25402. 23561 Q

FIAT 500 e Giulietta vende privato. Tel. 31370 ore 9-12. 42554 Q

FIAT 600 '56, '59, '61, '62, '63 vendonsi anche ratealmente; via Catullo 1, Autosalone. 33 Q

FIAT 500 '62, '63, '64 anche dilazionate vendonsi. Catullo 1 Autosalone. 33 Q

FIAT 850 spider dicembre '67, perfetta, 7000 km. vendesi anche ratealmente. Sovvenzione AOI, Autosalone Severo 34. 33 Q

GIULIA 1300 66 ottime condizioni vende privato. Tel. 81877. 23607 Q

MOTOCARRI Ape nuovi modelli motore posteriore cassoni normali e allungati. Motocarri usati lunghe rateazioni. Commissionaria Piaggio, telefono n. 764116. 43553 Q

NSU Prinz 4, '64, '65, '66, ottimo stato, revisionate, vendonsi anche con dilazioni pagamento. Sovvenzioni AOI, servizio assistenza Autosalone F. Severo 34. 33 Q

NSU Typ 110 '66; Fiat 124 '66 ottimo stato vendonsi anche con dilazioni. Severo 34 Autosalone. 33 Q

ROULOTTES Arca 20 modelli, 5 anni garanzia. Ufficio: via Giustiniano 6. Esposizione oggi Campeggio Excelsior, Fernetti strada Monrupino. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca perché chi dice Arca dice qualità. 23848 Q

ROULOTTES «ELNAGH» — La «CENTROCARAVAN», Agenzia Elnagh per il FRIULI - VENEZIA GIULIA espone esclusivamente al Camping Europa di Fernetti, 500 metri prima del Valico di Frontiera. Con la Caravan in sosta gratuita al Camping Europa sarà come avere una casetta in campagna sempre disponibile. 23617 Q

ROULOTTES Arca occasioni con garanzia, fino a 4 posti trainabili vetture piccola cilindrata. Camping Excelsior, Fernetti strada Monrupino; ufficio via Giustiniano 6. 23848 Q

ROULOTTES ELNAGH AGENZIA TRIESTE GORIZIA UDINE PORDENONE grande esposizione sempre aperta 14 bellissimi differenti modelli tutti con freni elettrici Kelsey Hayes. Massime facilitazioni rateali con minimi anticipi condizioni particolari vantaggiose permute CAMPEGGIO GRATUITO 1969 ESPOSIZIONE UFFICIO VENDITA OPICINA Carsia 51 Statale Tarvisiana fronte Vigili del Fuoco telefono 211610. 42594 Q

ROULOTTES ELNAGH JOKER ultimo modello della serie 430 ELNAGH m. 4,30 5 posti letto grande toilette a 1.195.000 visibili alla AGENZIA ELNAGH esposizione sempre aperta UFFICIO VENDITE OPICINA Carsia 51, Statale Tarvisiana, telefono 211610. 42594 Q

ROULOTTES «Laika». Costano di più ma le ragioni non mancano - Commissionaria LI.MA. Sport - tel. 731420. Esposizione Camping Europa - Fernetti. 23617 Q

ROULOTTES - Roller Cinque». Novità dell'anno con altri modelli nuovi e d'occasione. Esposizione: Sistiana Mare. Morelli n. 744697. 42502 Q

ROULOTTES occasioni vari modelli Agenzia Elnagh Opicina Carsia 51, Statale Tarvisiana. 42594 Q

SIMCA 1000, motore in rodaggio, perfetta. Visibile D'Annunzio 75 presso Distributore Total. 42566 Q

SPAIDER 850, 750 coupè, 500 Giardiniera '66, '63, Citroen - 6, Taunus 17 M '66, 124, 1300, 1800, 2300, Giulietta cloche. Artisti 9. 42602 Q

TRANSIT Taunus Ford promiscuo, portata 12 quintali vendesi occasione. Informazioni giovedì tel. 95998 Pertot - via Ginnastica 22. 42548 Q

VENDO Fiat 500 F 67 ottimo stato. Ghega 8, Bove, mattinata 23615 Q

VENDO Opel Rekord Caravan 1964 con radio 440.000. Telefonare 211056. 44125 Q

«124», altra 500 grande occasione svendo scambio rateizzo. Diaz 10. 23956 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. PRESTITI personali a stipendiati - riservatezza. Bin, via Coroneo 1 - 68211. 42556 R

FIASCHETTERIA con imbottigliamento in proprio vendo. Tel. 761198. 23603 R

GORIZIA assumerei gestione o acquisterei bar o negozio. Scrivere Carta Identità 35957112 Fermo Posta Gorizia. 576 R

GRANDE negozio fiori avviato utilizzabile consorzio cedesi causa malattia. Via Conti 2. 23573 R

MI associerei a seria attività commerciale. Pregasi dettagliare sommariamente. Offerte Cassetta 23940 R, SPI.

LATTERIA avviatissima pressi Garibaldi cedesi Alabarda, Spiridione 6. 42600 R

NEGOZIO fiori vendesi occasione. Tel. 61126. 44259 R

OCCASIONISSIMA negozio parrucchiera condominio completamente arredato 2.000.000 vendesi. Telefonare 734257. 23621 R

OTTIMO reddito gruppo familiare vendiamo avviatissima, centrale lavanderia gettone, pulisecco. Alabarda, Spiridione 6. 42600 R

VENDESI frutta - verdura. Telefonare 724205. 23539 R

VENDESI osteria piazzale Giarizzole prezzo da combinarsi. Via C. Rossi. 42506 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO. Zona Industriale (accanto PEPSICOLA) 1 - 3 stanze, prezzi modici, mutuo 30 anni; accettasi prenotazinoi affittanze. Vendite sul posto feriali 10-14 e festivi 11-13. TESA 19, 21, 22 stanza soggiorno comforts, mutuo 30 anni, contributo regionale. Vendite TESA 21 piano 3.o, festivi 11-13, feriali 10-16. PUNTA OLMI, Muggia, palazzine extra lusso, 3 stanze, salone, servizi, box, terrazze, pontile privato. Mutuo 30 anni. PRONTINGRESSO: SETTEFONTANE tre stanze. V.LO CASTAGNETO 2 stanze. BERGAMINO 2 stanze. CARDUCCI 4 stanze. SEVERO 6 stanze. PONTEROSSO mq. 260, 8 stanze. AFFITTATI OTTIMO REDDITO: CARPINETO 2 stanze. Muggia XXV APRILE 2 stanze. PADUINA 3 stanze. V.LO CASTAGNETO 2 stanze. V.LO SCAGLIONI 3 stanze, salone. VIA PASCOLI mq. 200, soffitta. Qualsiasi informazione Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512 Ponterosso 3. 5555 S

A.A. AGEP Crispi 14 vende lussuosissimi appartamenti: ROMAGNA, COMMERCIALE, CANTU'. Altri: ROIANO, CARPINETO, ISTRIA, BONOMEA. Affittati 36.000, nuovi, per INVESTIMENTO. Sanluigi VILLA panoramicissima. LEGGE 1179 (aventi diritto) convenientissimi bistanze, grande soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore contanti 25% (dilazionato 12 mesi) 1.867.000, saldo 25 anni. Interesse 5,50%. CENTRALISSIMO 6 stanze salone. LOCALI piazza ROIANO nuovi. 23567 S

A. APPARTAMENTO nuovo inizio via Revoltella stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 23581 S

A. D'ANNUNZZIO pronto ingresso 2 stanze cucina bagno riscaldamento rimesso completamente nuovo 5.800.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 23597 S

A. PRONTO INGRESSO 2 stanze saloncino cucinetta bagno centralnafta CONTANTI Lire 1.700.000 rimanenza mutuo 20-30 anni. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23597 S

A. ROIANO appartamento fra il verde vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta IV p. libero 7.300.000 trattabili ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 23597 S

ACQUISTASI quartiere 2 camere 2 camerette oppure uguale numero vani in casetta. Scrivere cassetta 42412 S, SPI.

APPARTAMENTI BAIAMONTI 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, centralnafta, ascensore vende 4.000.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23623 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 camere cameretta cucina affittato 30.000 mensili vendesi L. 4.600.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8 telef. 29235. 23597 S

APPARTAMENTO SIGNORILE zona CARLOALBERTO vista mare 5 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 2 poggioli, vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 23623 S

APPARTAMENTO paraggi MARGHERITA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 7.700.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 23623 S

APPARTAMENTO libero vendesi 2 camere cucina bagno riscaldamento. Tel. 55682 - 66640. 23971 S

APPARTAMENTO OCCASIONE F. Severo 3 stanze cucina stanzino servizio poggiolo III piano VENDE possibilità mutuo Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 23599 S

APPARTAMENTO vuoto soleggiatissimo camera cucina Lire 1.950.000 pagamento 500.000 contanti saldo piccole rate vendesi. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 23597 S

APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico 5 stanze cucina bagno WC ripostiglio autoriscaldamento vendesi. Tel. n. 68482 orario ufficio. 42572 S

BICAMERE cucina bagno riscaldamento autonomo centrale vendesi. Tel. 93090. 23613 S

CAMERA, cucina, bagno, tutti comforts, prontingresso vendiamo (Giulia) Alabarda, Spiridione 6. 42598 S

CASA 2 appartamenti di 4 stanze cucina servizi separati centralnafta, serra 1000 mq. giardino garage 2 macchine vendesi libera escluso mediatori. Telef. 749266. 44183 S

CERCASI casetta con orto tre camere servizi periferia possibilità pagamento contanti. Cassetta 44273 S SPI.

CONDOMINIO Flavia (Via Mascagni angolo Strada Vecchia dell'Istria) vendonsi appartamenti e locali d'affari varie grandezze. Mutui 75%. Impresa Parovel - Pierini - Trebbi, San Francesco 9-II. 23557 S

COSTRUZIONE iniziata via del VELTRO zona tranquilla appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino comforts lusso acconti dilazionati mutui 75% contributo Ente Regione VENDONSI. Immobiliare VESTA - Gallina 4 tel. 730344. 23599 S

FONDO edificabile panoramico mq. 1200 alberato vigneto recintato vendesi. Tel. 741389, mercoledì mattina. 23936 S

INIZIO nuova costruzione zona Fiera mutui sino 75 per cento. Immobiliare Paduina 6/1. Telef. 761724. 23627 S

MONFALCONE centro, pronto ingresso, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, ascensore centralnafta garage vendesi privatamente. Telefonare 74347 - 73024. 800 S

NUOVO centralissimo, signorile, atrio, 4 stanze, stanzetta, biservizi, tutti comforts prospicente piazza, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32598 S

OCCASIONE vendesi - affittasi Marina 6 stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 23553 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74.404 MONFALCONE via XXV APRILE 47 appartamenti centralissimi, prossima consegna, massimi comforts, lussuosamente rifiniti, mutuo approvato, vendonsi facilitando. OCCASIONE attici centralissimi e panoramici, prontingresso, massime facilitazioni, rifiniture accurate, comforts. LOCALI AFFARI varie grandezze, prossima consegna, zona centralissima vendonsi molteplici attività. 5555 S

QUARTIERE vicino Giardino Pubblico 2 stanze stanzetta cucina, rimesso a nuovo, I piano, vendesi. Tel. 765530 ore 12-16. 332 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI — ATTICO VISTA MARE, ZONA VERDE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI, POSTEGGI E BOX. PRONTI PRIMAVERA. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE - VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO: 9-13; 14.30-18.30. FESTIVI: 10-12. 23918 S

ROIANO: due stanze cucina giardino 3.000.000 trattabili vendesi. Tel. 93090. 23613 S

ROTONDA Boschetto vendiamo 2 stanze, cucina, tutti comforts Alabarda, Spiridione 6. 42598 S

TERRENO Basovizza vendesi. Tel. 31370 ore 9-12. 42554 S

TERRENO periferico panoramico progetto approvato 12 appartamenti vendesi esclusi mediatori. Tel. 95985. 23549 S

SALONE 2 stanze, accessori, tutti comforts in palazzina (Rossetti) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42598 S

VENDESI appartamento cinque stanze cucina bagno giardino. Tel. 410982. 42558 S

VENDONSI LOCALI AFFARI prontingresso, molteplici attività: BROLETTO, TACCO, SETTEFONTANE, APIARI, TESA. Informazioni, visione piante Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512 Ponterosso 3, piano 2.o. 5555 S

VENDONSI inintermediari villetta panoramica tre appartamenti bistanze accessori poggioli giardino paraggi stazione L. 19.400.000. Cassetta 23637 S. SPI.

VILLA unifamiliare 3 - 4 stanze acquistiamo inintermediari. Offerte Cassetta 42596 S, SPI.

Z.Z.Z. ZINI Appartamenti prontentrata in via Giulia da 3 stanze e salone doppi servizi e terrazze vendonsi. Rifiniture accurate. Tel. 413333. 332 S

Z. Z. Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Palazzine signorili a Barcola, con appartamenti da 2-3 stanze e salone. Tel. 413333.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

due gusti ...in perfetto accordo!

05/69



...momenti deliziosi
ravvivati dal piacere di
una scelta in pieno accordo:
il classico **STOCK 84** dall'inconfondibile
gusto secco e **ROYALSTOCK**
squisitamente morbido ...i due
famosi
brandy **STOCK**

c'è un VOXSON per ogni tipo di vettura

L'autoradio si diffonde sempre più:
sta diventando un vero complemento
per ogni automobile. Sia che possediate una «500»
o una lussuosa grossa cilindrata
la presenza dell'autoradio conferirà un «tono»
diverso alla vostra vettura. VOXSON produce
modelli di autoradio studiati per ogni tipo
di macchina. VOXSON produce anche
la meravigliosa gamma di apparecchi SONAR
per la riproduzione delle cartucce Stereo 8.
Modelli collegabili con la vostra autoradio,
modelli autonomi o completi di autoradio,
modelli per la casa. E il laboratorio specializzato
dell'Universaltecnica (foto a fianco)
è a vostra disposizione per eseguire degli
impianti perfetti, degni della qualità che
contraddistingue la produzione VOXSON.



Rivolgetevi alla Stazione di servizio Autoradio dell'Universaltecnica, in via Machiavelli 3: potrete ottenere preventivi, chiarimenti, informazioni e suggerimenti sul modo migliore di sfruttare le possibilità degli apparecchi VOXSON sulla vostra automobile. Naturalmente senza alcun impegno.

GRANDIOSE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Stazione di Servizio Autoradio: Via Machiavelli, 3